



Consorzio per la Gestione del Centro
di Coordinamento delle Attività di Ricerca
inerenti il Sistema Lagunare di Venezia

Palazzo Franchetti S. Marco 2847 30124 Venezia

Tel. +39.041.2402511 Fax +39.041.2402512

Progetto **STUDIO B.6.72 B/5**

**ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL
MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI
DALLA COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE
BOCCHIE LAGUNARI**

Contratto prot.n. 21540 si/gce/fbe

Documento **MACROATTIVITÀ: LIVELLI DI FALDA
II RAPPORTO DI VALUTAZIONE
PERIODO DI RIFERIMENTO: DA SETTEMBRE A
DICEMBRE 2009**

Versione **1.0**

Emissione **15 Gennaio 2010**

Redazione

Verifica

Verifica

Approvazione

Ing. Alessandro Casasso
(POLITECNICO TORINO)

Ing. Rajandrea Sethi
(POLITECNICO TORINO)

Prof. Ing. Antonio Di Molfetta Ing. Pierpaolo Campostrini

Indice

PARTE PRIMA: MONITORAGGIO CANTIERE DI PUNTA SABBIONI.....	4
1. INTRODUZIONE.....	5
2. ANALISI DEI DATI.....	6
2.1 Misura del carico idraulico mediante trasduttori di livello.....	7
2.2 Descrizione delle forzanti naturali	8
2.2.1 <i>Precipitazioni</i>	8
2.2.2 <i>Livello del mare</i>	10
2.2.3 <i>Pressione atmosferica - h_b</i>	12
2.2.4 <i>Canali di bonifica</i>	14
2.3 Descrizione delle forzanti antropiche	15
2.3.1 <i>Sistema di dewatering della tura</i>	15
Piezometri superficiali – primo livello acquifero (Strato A).....	16
2.3.2 <i>Livelli piezometrici (carichi idraulici) - h_{tl}</i>	16
2.3.3 <i>Effetti delle precipitazioni</i>	18
2.3.4 <i>Effetti delle oscillazioni mareali</i>	20
2.4 Piezometri profondi – secondo livello acquifero (Strato C).....	22
2.4.1 <i>Livelli piezometrici (carichi idraulici) - h_{tl}</i>	22
2.4.2 <i>Effetti mareali</i>	24
2.4.3 <i>Effetti barometrici</i>	26
2.4.4 <i>Effetti antropici</i>	28
3. CONTROLLO DELLA STRUMENTAZIONE	30
4. ANALISI DELLA DENSITÀ DELL'ACQUA DI FALDA.....	31
4.1 Il calcolo della densità dell'acqua.....	31
4.1.1 <i>Profili verticali di densità</i>	31
5. STUDIO PIEZOMETRICO.....	40
5.1.1 <i>Piezometria superficiale</i>	42
5.1.2 <i>Piezometria profonda</i>	48
6. VERIFICA DEL RISPETTO DELLE SOGLIE DI AZIONE	54
7. CONCLUSIONI	64
PARTE SECONDA: MONITORAGGIO CANTIERE DI CA' ROMAN	65
8. INTRODUZIONE.....	66
9. ANALISI DEI DATI.....	67
9.1 Misura del carico idraulico mediante trasduttori di livello.....	68
9.2 Descrizione delle forzanti naturali	68

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

9.2.1	<i>Precipitazioni</i>	68
9.2.2	<i>Livello del mare</i>	70
9.2.3	<i>Pressione atmosferica - hb</i>	72
9.3	Piezometro superficiale – primo livello acquifero (Strato A)	74
9.3.1	<i>Livelli piezometrici (carichi idraulici) – htl (Fase A)</i>	74
9.3.2	<i>Livelli piezometrici (carichi idraulici) - htl</i>	74
9.3.3	<i>Effetti mareali, delle precipitazioni e antropici</i>	77
9.4	Piezometro profondo – secondo livello acquifero (Strato C)	79
9.4.1	<i>Livelli piezometrici (carichi idraulici) - htl (Fase A)</i>	79
9.4.2	<i>Livelli piezometrici (carichi idraulici) - htl</i>	79
9.4.3	<i>Effetti mareali e antropici</i>	82
10.	CONTROLLO DELLA STRUMENTAZIONE	84
11.	ANALISI DELLA DENSITÀ DELL’ACQUA DI FALDA	85
11.1	Il calcolo della densità dell’acqua.....	85
11.1.1	<i>Profili verticali di densità</i>	85
12.	VERIFICA DEL RISPETTO DELLE SOGLIE DI AZIONE	90
13.	CONCLUSIONI	95

**PARTE PRIMA:
MONITORAGGIO CANTIERE
DI PUNTA SABBIONI**

1. INTRODUZIONE

La prima parte di questo documento descrive l'analisi dei dati derivanti dal quadrimestre di monitoraggio comprendente il periodo 1 settembre 2009 - 31 dicembre 2009, relativi all'osservazione degli effetti delle attività del cantiere alla Bocca di Lido-Treporti sui due livelli acquiferi, come previsto dal Disciplinare Tecnico (Studio B.6.72 B/5 "Attività di rilevamento per il monitoraggio degli effetti prodotti dalla costruzione delle opere alle bocche lagunari", Consorzio Venezia Nuova, 2009) ed illustrato nel "Rapporto di Pianificazione Operativa" (Studio B 6.72 B/1).

Nel presente rapporto sono riportati i tracciati relativi ai livelli piezometrici in corrispondenza delle 11 postazioni doppie (P01÷11) e delle 3 postazioni singole (P12,13,14) di monitoraggio. I dati registrati sono stati, quindi, messi in relazione alle forzanti naturali (precipitazioni, oscillazioni mareali, pressione atmosferica e canali di bonifica) che concorrono alla determinazione dei livelli piezometrici in corrispondenza dei due acquiferi monitorati. Sono inoltre descritte le forzanti antropiche di cantiere (sistema di dewatering della tura).

I livelli piezometrici misurati nelle postazioni di monitoraggio sono stati confrontati con quelli registrati durante la Fase A, relativa agli andamenti dei livelli nella situazione *ante operam*. Inoltre, essi sono stati confrontati con le soglie di alto e basso livello, allo scopo di evidenziarne eventuali superamenti. Vengono infine presentati i risultati delle analisi di densità elaborati a partire dai profili di conduttanza specifica lungo la verticale di ogni piezometro.

2. ANALISI DEI DATI

In questo capitolo vengono analizzate le risposte del sistema dinamico registrate dai trasduttori di livello disposti nelle 11 postazioni doppie (P01÷11) e nelle 3 postazioni singole (P12÷14) di monitoraggio (Fig. 2.1 e Tab. 2.1) nel periodo compreso tra il 01/09/2009 e il 31/12/2009.

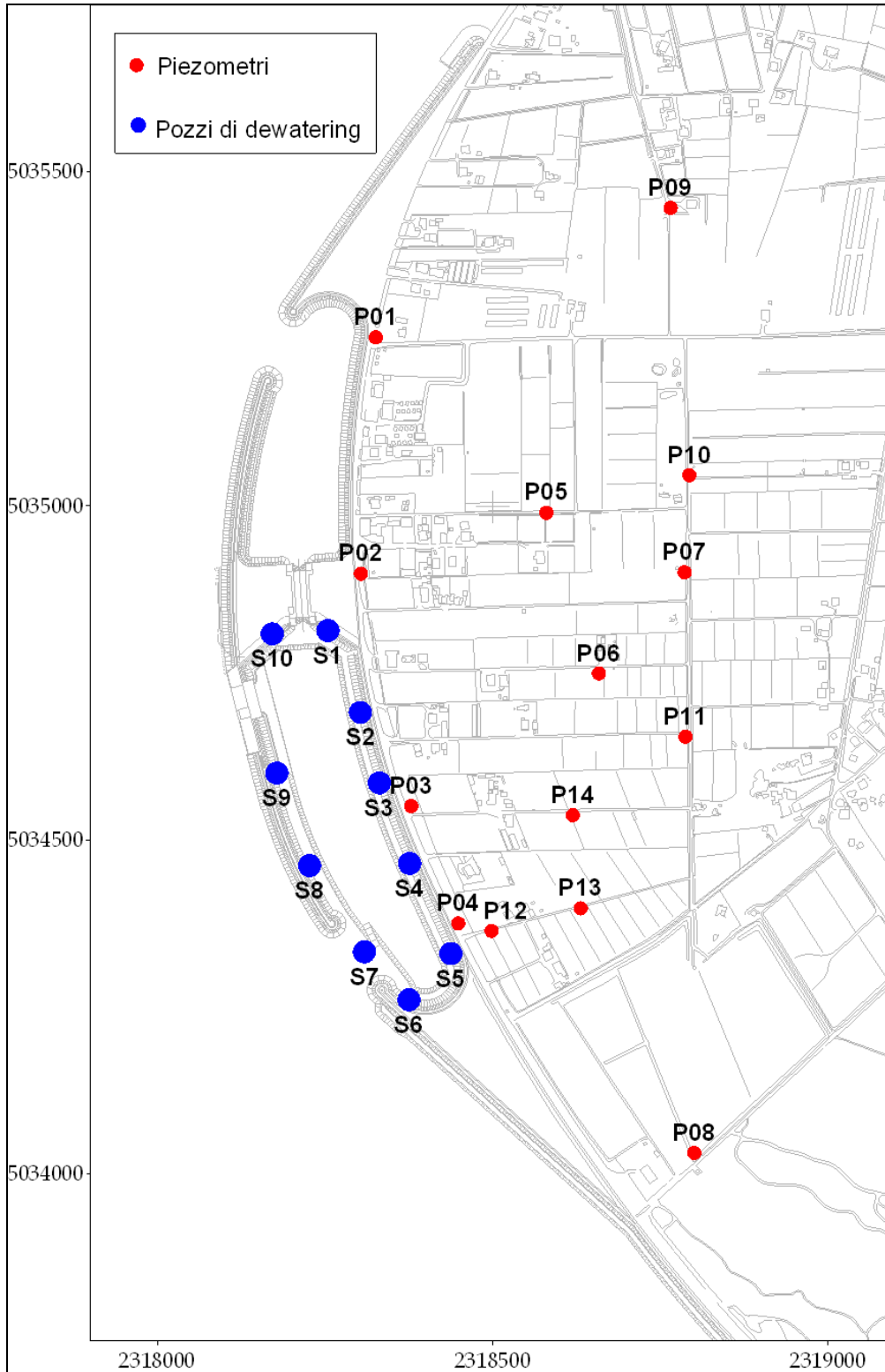


Fig. 2.1 - Ubicazione delle postazioni di monitoraggio e dei pozzi di dewatering della tura.

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

Tabella 2.1 - Coordinate dei piezometri della rete di monitoraggio.

NOME	H geoid	N GB Fuso Est	E GB Fuso Est	N ED50 33N	E ED50 33N	N WGS84 33N	E WGS84 33N
PP01	1.801	5035252.10	2318325.44	5035423.85	298390.00	5035231.79	298321.30
PP02	1.681	5034898.36	2318303.40	5035070.12	298367.97	5034878.06	298299.27
PP03	1.431	5034550.49	2318378.37	5034722.26	298442.93	5034530.20	298374.23
PP04	1.416	5034374.67	2318448.54	5034546.44	298513.10	5034354.38	298444.40
PP05	1.718	5034989.68	2318579.81	5035161.43	298644.37	5034969.37	298575.67
PP06	1.636	5034748.80	2318658.29	5034920.56	298722.85	5034728.50	298654.15
PP07	1.318	5034900.50	2318786.12	5035072.25	298850.68	5034880.19	298781.97
PP08	0.747	5034031.14	2318800.26	5034202.91	298864.81	5034010.85	298796.11
PP09	2.255	5035445.93	2318765.07	5035617.67	298829.64	5035425.62	298760.93
PP10	2.086	5035045.83	2318793.08	5035217.58	298857.64	5035025.53	298788.93
PP11	1.149	5034652.23	2318787.28	5034823.99	298851.84	5034631.93	298783.14
PP12	1.071	5034363.43	2318498.26	5034535.18	298562.84	5034343.12	298494.15
PP13	1.169	5034397.36	2318631.11	5034569.11	298695.69	5034377.05	298627.00
PP14	1.502	5034536.86	2318619.38	5034708.61	298683.96	5034516.54	298615.27
PS01	1.790	5035253.68	2318325.88	5035425.43	298390.44	5035233.37	298321.74
PS02	1.687	5034900.48	2318303.30	5035072.24	298367.86	5034880.18	298299.17
PS03	1.459	5034552.61	2318377.62	5034724.38	298442.18	5034532.32	298373.48
PS04	1.344	5034373.27	2318449.34	5034545.04	298513.89	5034352.98	298445.20
PS05	1.816	5034989.80	2318582.01	5035161.55	298646.57	5034969.49	298577.87
PS06	1.664	5034750.84	2318658.27	5034922.60	298722.83	5034730.54	298654.13
PS07	1.403	5034898.62	2318785.95	5035070.37	298850.51	5034878.32	298781.81
PS08	0.623	5034032.43	2318799.69	5034204.20	298864.24	5034012.15	298795.55
PS09	2.248	5035448.00	2318764.67	5035619.73	298829.24	5035427.68	298760.53
PS10	2.003	5035043.94	2318792.99	5035215.69	298857.55	5035023.63	298788.85
PS11	1.086	5034654.31	2318787.40	5034826.06	298851.96	5034634.01	298783.26

2.1 Misura del carico idraulico mediante trasduttori di livello

La risposta del sistema è misurata dal carico idraulico h_{tl} , registrato dai 25 trasduttori di livello e calcolabile mediante l'espressione (per ulteriori approfondimenti si veda "Rapporto di Pianificazione Operativa", Studio B.6.72 B/1, dicembre 2005):

$$h_{tl} = z_t - l_{cc} + h_p = z_t - l_{cc} + (h_{p-nc} - h_{cp}) - (h_b - h_{cb})$$

dove:

z_t quota ortometrica assoluta del punto di riferimento;

l_{cc} lunghezza cavo corretta;

h_p battente idrico insistente sul trasduttore, compensato dalla pressione atmosferica;

h_{p-nc} battente idrico non compensato dalla pressione atmosferica (lettura Levellogger);

h_b battente idrico corrispondente alla pressione atmosferica (lettura Barologger);

h_{cp}, h_{cb} coefficienti correttivi relativi al Levellogger ed al Barologger calcolati in fase di calibrazione.

2.2 Descrizione delle forzanti naturali

Di seguito vengono descritti e presentati i dati relativi alle forzanti naturali che possono influenzare i livelli piezometrici:

- **precipitazioni**, registrate dalle stazione meteorologica “MET 3000R” di Punta Sabbioni e, per il mese di dicembre 2009, dalla stazione “ARPAV – Cavallino Treporti”;
- **oscillazioni mareali**, registrate dal mareografo “Diga Sud Lido”;
- **pressione atmosferica**, registrata da 2 Barologger;
- **canali del Consorzio di Bonifica Basso Piave.**

2.2.1 *Precipitazioni*

I dati di precipitazione sono stati acquisiti dalla centralina “MET 3000R” (ubicata presso il Circolo So.Ci.Ve., Lungomare Dante Alighieri), gestita dal settore “Matrice Aria e Agenti Chimici” e, per il mese di dicembre 2009, dalla centralina “ARPAV – Cavallino Treporti”. In Fig. 2.2 è riportato l’andamento delle precipitazioni registrate durante i quattro mesi di monitoraggio. La Tab. 2.1 riporta gli eventi piovosi più significativi, caratterizzati da un’altezza di pioggia superiore a 5 mm.

Tab. 2.1- Eventi piovosi significativi verificatisi nel periodo di monitoraggio.

DATA	DURATA (h)	ENTITÀ (mm)
14/09/09	13	13.4
16/09/09	21	139.2
10/10/09	13	17.0
21-22/10/09	19	24.6
23-24/10/09	26	15.8
02-03/11/09	23	28.6
06/11/09	9	15.4
08-09/11/09	30	32.8
23/11/09	5	5.2
30/11/09	7	5.4
04-05/12/09	48	22
07-08/12/09	48	30
21-25/12/09	120	60.8
30-31/12/09	48	6

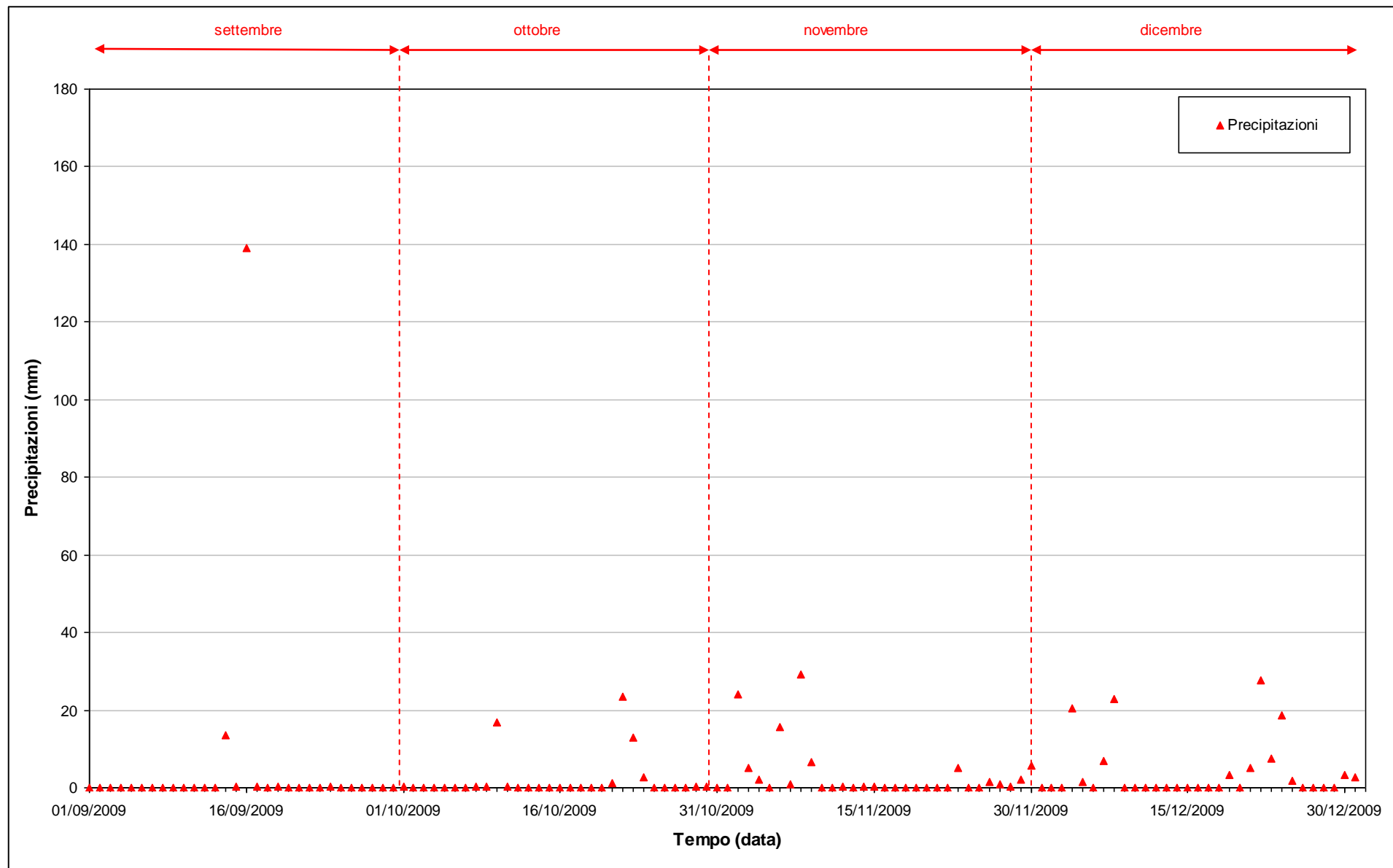


Fig. 2.2 - Precipitazioni registrate nel periodo di monitoraggio 01/09/2009 - 31/12/2009.

2.2.2 *Livello del mare*

In Allegato I è riportata la serie temporale relativa ai livelli marini ed in Fig. 2.3 è tracciato l'andamento del livello del mare registrato dal mareografo Diga Sud Lido (stazione di monitoraggio meteo-marino dell'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree). I dati riportati sono riferiti alla Rete Altimetrica dello Stato "Genova 1942" e sono caratterizzati da una frequenza di acquisizione oraria nell'intero periodo monitorato.

Il tracciato di misura è caratterizzato da una ciclicità tipica dovuta alle influenze delle fasi lunari: in corrispondenza dei periodi di novilunio e plenilunio si verificano incrementi di frequenza e di ampiezza del fenomeno oscillatorio, mentre in corrispondenza dei quarti di luna le oscillazioni sono meno frequenti e più smorzate.

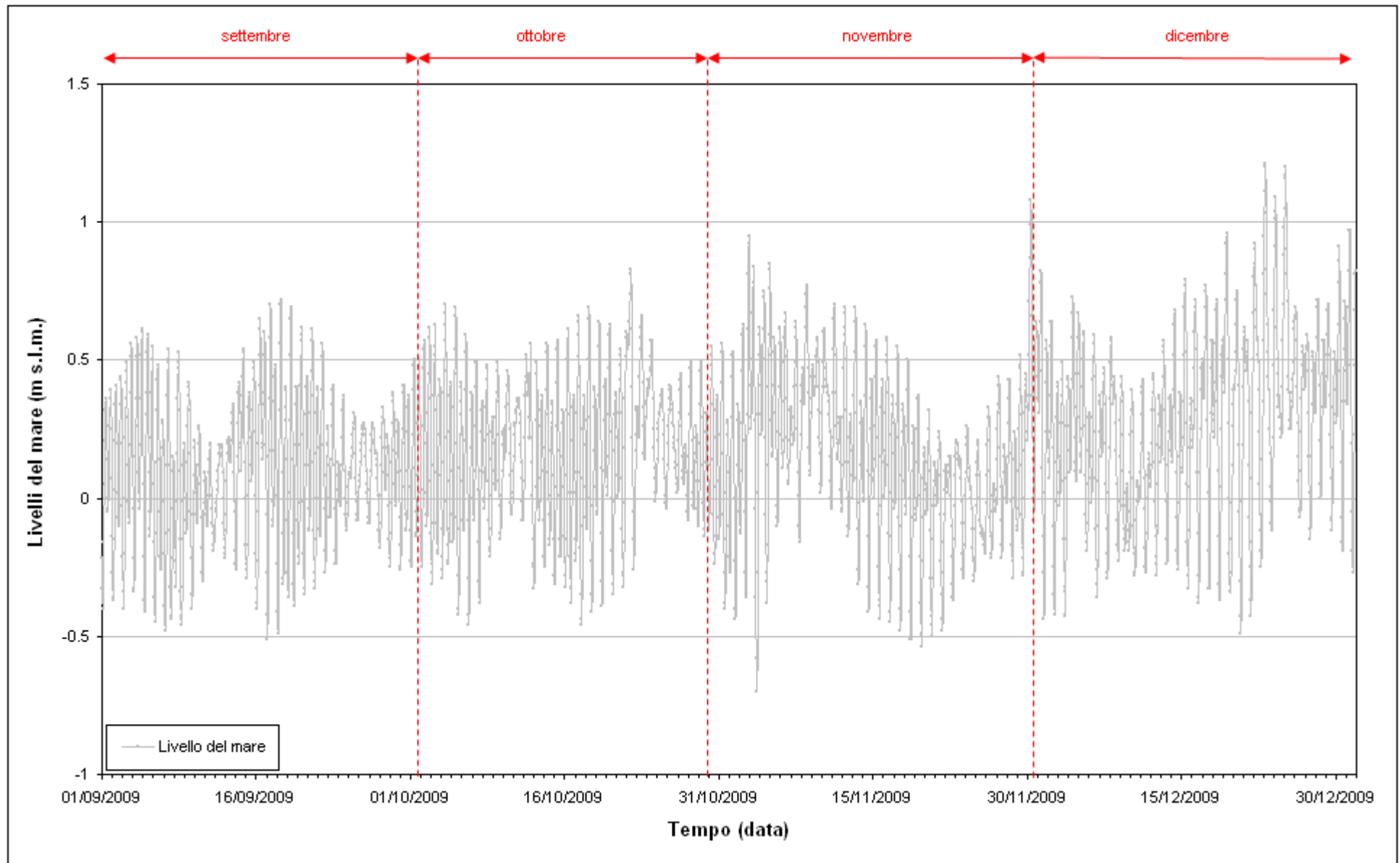


Fig. 2.3 - Livello del mare misurato in corrispondenza del mareografo "Diga Sud Lido". I livelli sono riferiti al sistema IGM - "Genova 1942".

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

2.2.3 *Pressione atmosferica - h_p*

Nell'area oggetto del monitoraggio sono presenti i Barologger B01 e B02, posizionati all'altezza del piano campagna all'interno dei due piezometri profondi PP03 e PP10. Tali trasduttori registrano la pressione atmosferica in corrispondenza di due aree: una in prossimità del Lungomare Dante Alighieri, l'altra più interna, presso Via Montegrappa (Fig. 2.4).

In Fig. 2.5 è riportato l'andamento dei tracciati di misura dei Barologger nel periodo di riferimento. Dall'analisi delle curve si può notare come le due registrazioni siano tra loro in buon accordo, presentando tuttavia uno scarto assoluto medio quantificabile in circa 11 cm. Nell'elaborazione dei dati sono state utilizzate le misure acquisite dal Barologger B02, in quanto il Barologger B01 sovrastima il valore della pressione atmosferica.

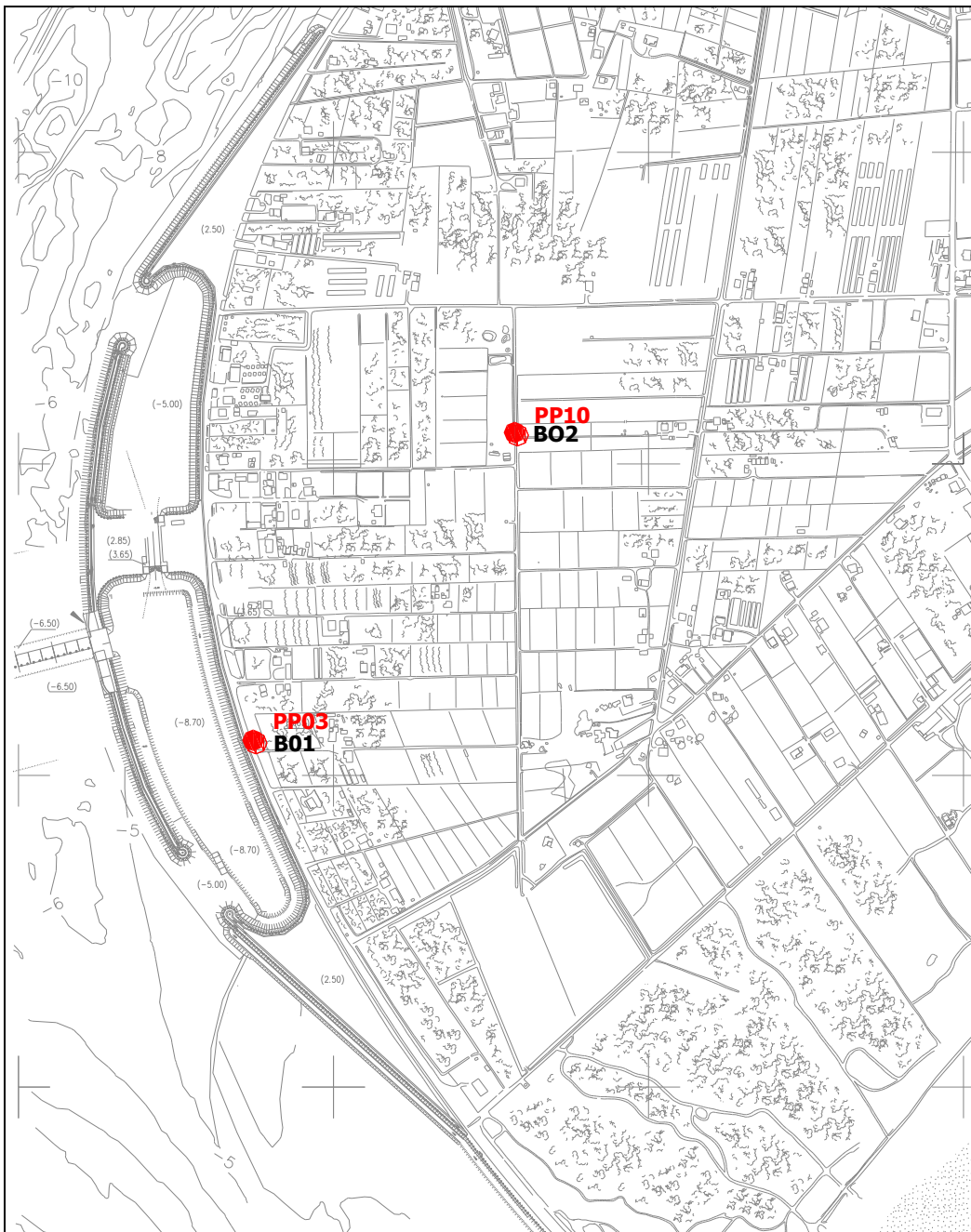
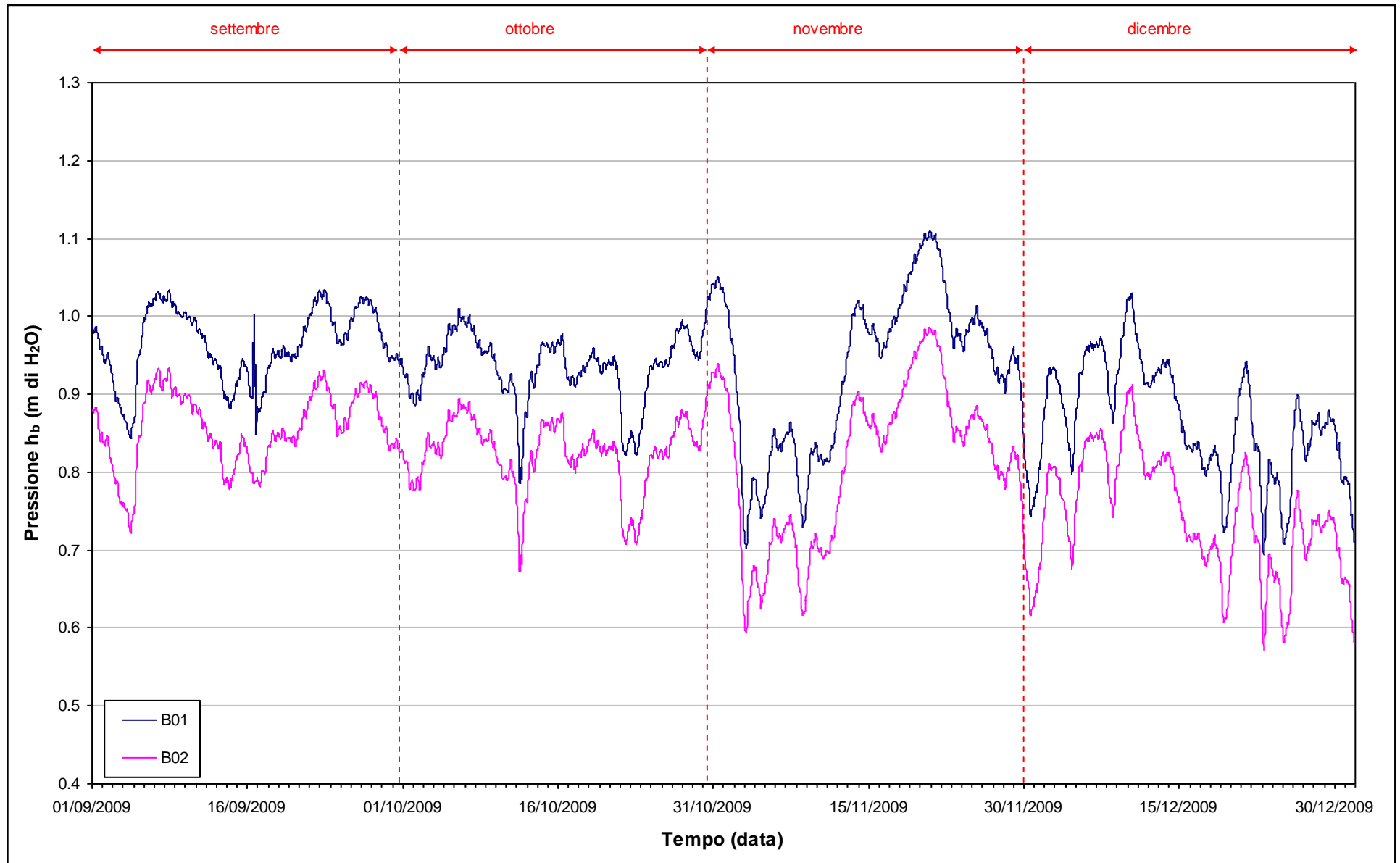


Fig. 2.4 - Ubicazione dei Barologger B01 e B02.

Fig. 2.5 - Tracciati di misura dei Barologger B01 e B02 (h_b).

2.2.4 Canali di bonifica

L'area della penisola del Cavallino è assoggettata ad un sistema a scolo naturale o meccanico alternati. Tale sistema è gestito dal Consorzio di Bonifica Basso Piave.

Nell'area in questione, come riportato in Fig.2.6, sono presenti a distanza di 1 km dalla bocca di Lido due canali di scolo principali: Canale Amalfi e Canale Zambon.

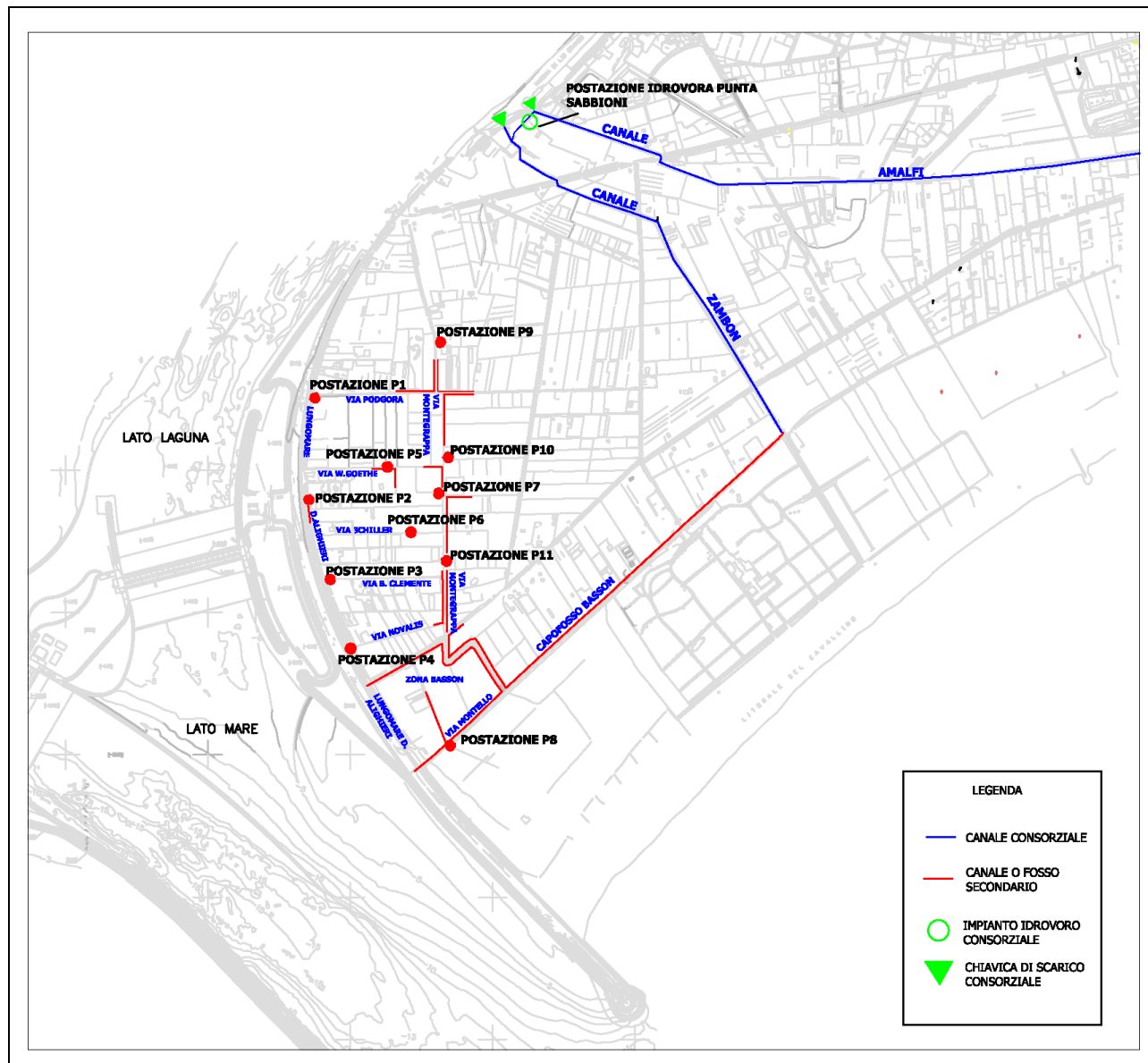


Fig. 2.6 - Canali di bonifica nella zona di Punta Sabbioni.

Tali canali sono mantenuti in equilibrio con la falda superficiale mediante un impianto di scolo naturale oppure, in presenza di livelli del mare elevati, mediante impianto idrovoro. L'impianto non è dotato di strumentazione per la misurazione delle portate emunte dall'idrovoro.

Al canale di scolo principale Zambon confluiscono i canali di scolo secondario che costeggiano le proprietà ed i campi agricoli presenti nella zona. Questi canali, rappresentati con linea rossa in Fig.2.6, della profondità di circa 0.5 m, non sono gestiti dal Consorzio di Bonifica Basso Piave.

Di questi canali, quello denominato Capofosso Basson (Fig.2.1), posto in corrispondenza di una zona depressa (Fig.2.4), risulta essere caratterizzato dalla presenza costante di acqua stagnante

anche per il mancato collegamento al canale Zambon.

Il sistema di canali di bonifica esercita un'influenza sulla falda superficiale che potrebbe essere studiata attraverso misurazione periodica delle quote di pelo libero. La profondità dei canali di bonifica sembra tale da escludere una possibile influenza sul secondo livello acquifero.

2.3 Descrizione delle forzanti antropiche

2.3.1 Sistema di dewatering della tura

Il bacino sud del porto rifugio di Lido - Treporti (Punta Sabbioni), di seguito "tura", è attualmente utilizzato come area provvisoria di cantiere per il getto dei cassoni di alloggiamento delle barriere mobili. Per rendere agibile il fondo della tura, posto alla quota di -8.70 m s.l.m., è presente un sistema di aggotamento (dewatering) composto da 10 pozzi posti sulla sommità della scarpata del bacino (S1÷S10) e 8 pozzi posti al piede della scarpata (I1÷I8).

Lo svuotamento della tura è iniziato nel mese di gennaio 2007; l'emungimento prosegue tutt'ora per garantire l'accessibilità dell'area di cantiere mantenendo i livelli di falda al suo interno al di sotto della quota di fondo di -8.70 m s.l.m. . Le portate estratte dal sistema di dewatering sono pari a circa 400-500 m³/d.

Per il quadrimestre oggetto del monitoraggio non sono state rese disponibili le serie temporali delle portate emunte.

In Fig. 2.7 è riportata la planimetria del sistema di dewatering della tura.

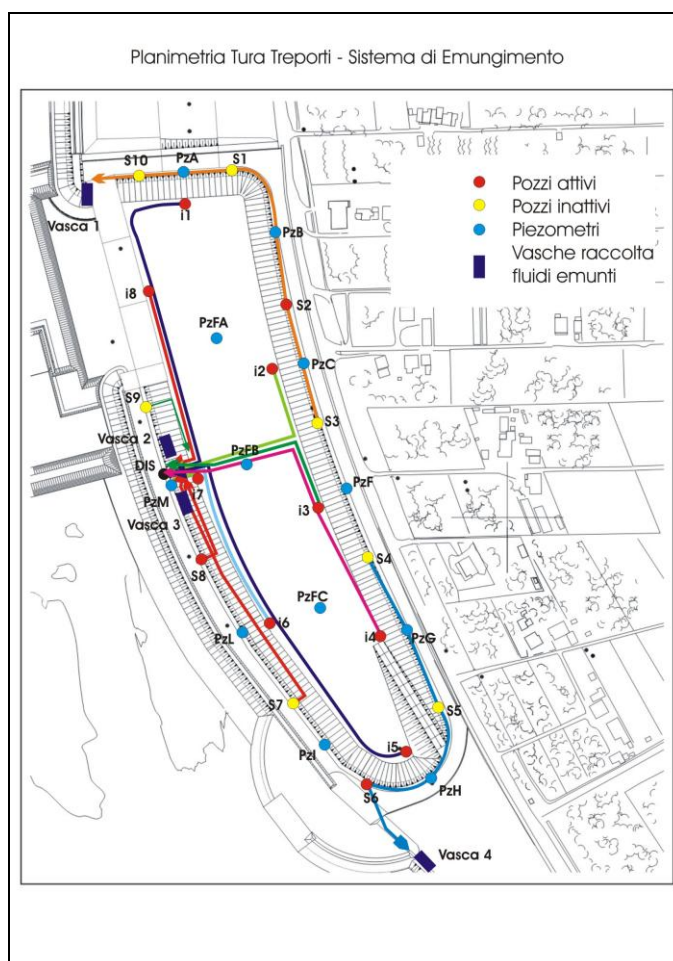


Fig. 2.7 - Planimetria del sistema di dewatering della tura (fonte: Consorzio Venezia Nuova).

Piezometri superficiali – primo livello acquifero (Strato A)

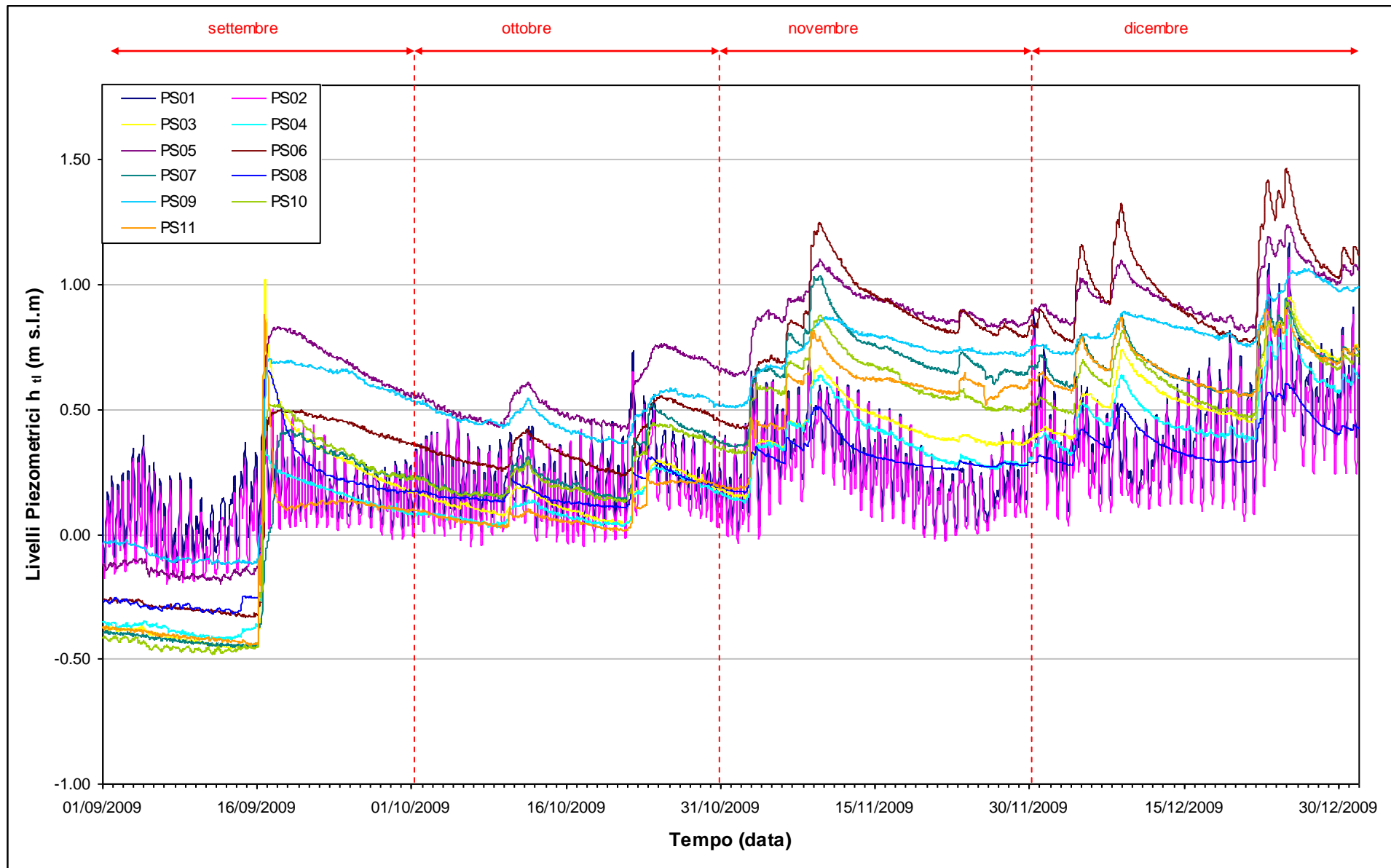
In questo capitolo vengono presentate ed analizzate le serie temporali dei livelli piezometrici assoluti degli 11 piezometri superficiali finestrati in corrispondenza del primo livello acquifero (Strato A), calcolati secondo quanto descritto nel paragrafo 2.1.

2.3.2 *Livelli piezometrici (carichi idraulici) - htl*

I dati riportati in Fig. 2.8 sono riferiti ai quattro mesi di monitoraggio di Fase B (01/09/09 - 31/12/09).

Dall'analisi dei tracciati riportati è possibile osservare come i livelli dei piezometri superficiali siano in misura diversa sensibili alle forzanti naturali:

- i piezometri PS01 e PS02, posti sul Lungomare Dante Alighieri, sono caratterizzati da un andamento sinusoidale correlato alle dinamiche mareali;
- nei piezometri PS05, PS06, PS07, PS08, PS09, PS10 e PS11, collocati nella porzione più interna dell'area di monitoraggio e quindi più distanti dal mare, si registra una forte risalita dei livelli di falda (compresa tra circa 70 e 140 cm) nel periodo 01/09/09 - 31/12/09, dovuta alle precipitazioni piovose;
- i piezometri PS03 e PS04, benché posti in prossimità della costa, mostrano una dinamica simile a quella dei piezometri interni, cioè maggiormente influenzata dai fenomeni meteorologici ed in misura minore dalle oscillazioni mareali; tale comportamento è imputabile alla costruzione del diaframma impermeabile sul fianco del bacino lato mare. Nel periodo monitorato si osserva una risalita dei livelli di falda di circa 100 cm nel PS04 e circa 110 cm nel PS03.

Fig. 2.8 - Livelli piezometrici (h_u) relativi ai piezometri superficiali nel periodo di monitoraggio 01/09/2009 - 31/12/2009.

2.3.3 *Effetti delle precipitazioni*

In Fig. 2.9 è visualizzato l'andamento dei livelli piezometrici in corrispondenza dei piezometri superficiali maggiormente sensibili alle precipitazioni (i piezometri interni e i due piezometri PS03 e PS04).

Nel periodo 01/09/09 - 31/12/09 si osservano aumenti di livello compresi tra circa 70 e 140 cm dovuti alle intense precipitazioni piovose (altezza totale: 434.8 mm).

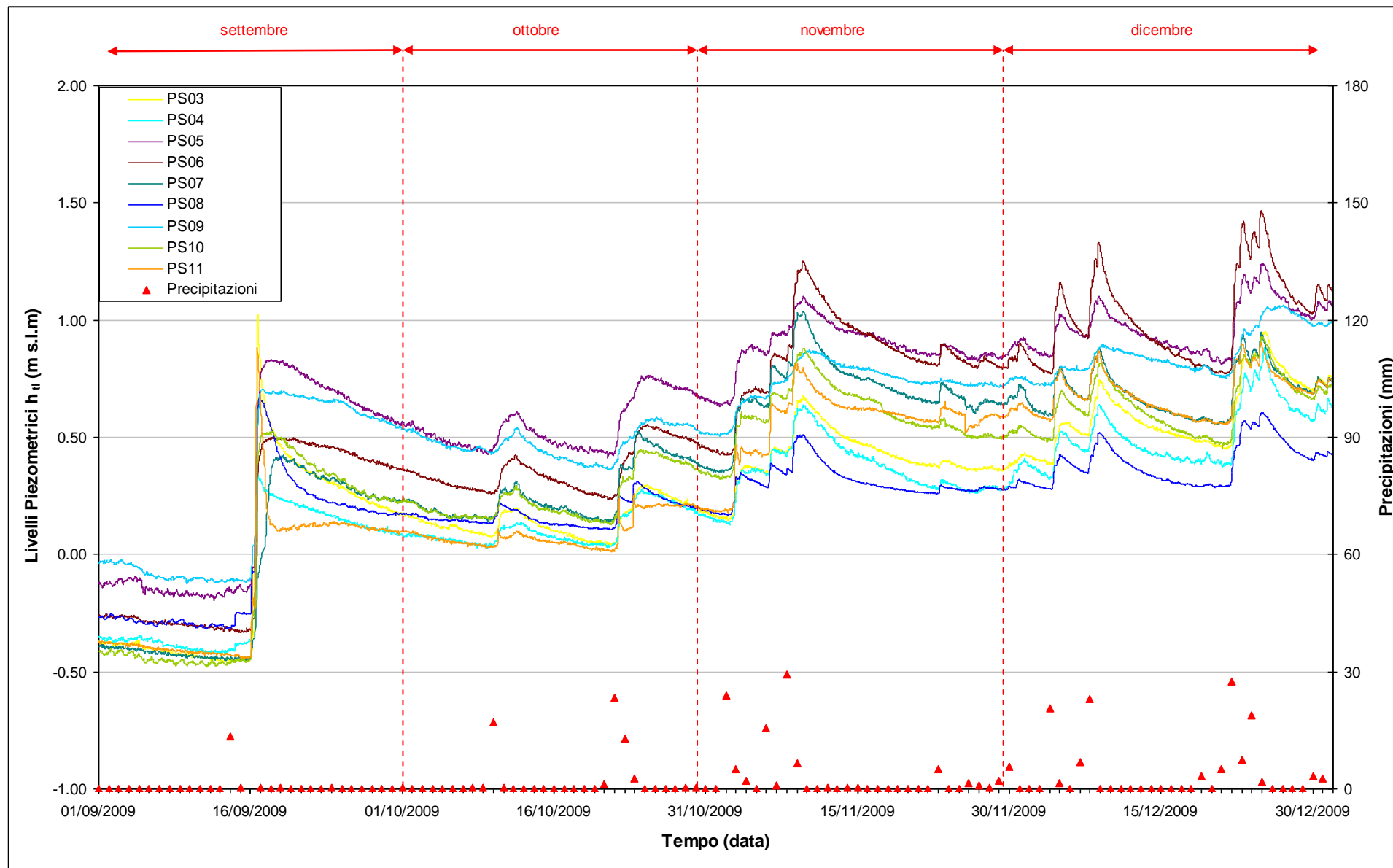


Fig. 2.9 - Livelli piezometrici dei piezometri superficiali maggiormente sensibili alle precipitazioni.

2.3.4 Effetti delle oscillazioni mareali

In Fig. 2.10 è possibile confrontare i tracciati di misura dei trasduttori posizionati in corrispondenza dei piezometri PS01 e PS02 disposti sul Lungomare Dante Alighieri e le escursioni mareali registrate in corrispondenza del mareografo Diga Sud Lido. Le due serie temporali seguono andamenti caratterizzati da una ciclicità che è tipica delle evoluzioni mareali. Si verificano, infatti, incrementi di ampiezza e frequenza del fenomeno oscillatorio in corrispondenza del plenilunio e del novilunio. In corrispondenza dei quarti di luna, invece, le oscillazioni sono meno frequenti e più smorzate. Il periodo di oscillazione dei livelli nei piezometri varia da 12 h (novilunio e plenilunio) a 24 h (durante le fasi di quadratura lunare). Da un'analisi dei dati è possibile riscontrare uno sfasamento 1 - 2 ore tra le oscillazioni mareali e quelle piezometriche.

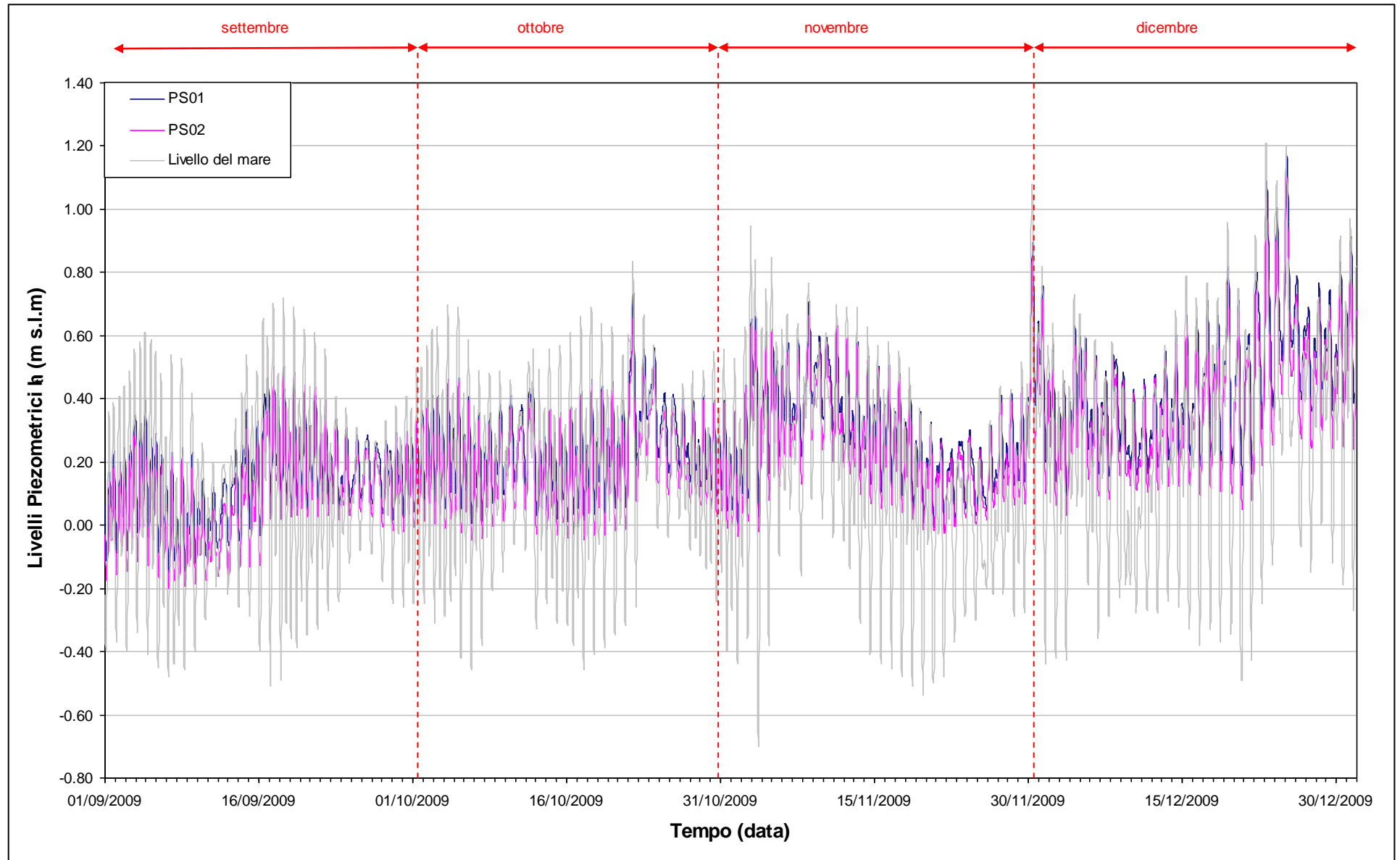


Fig. 2.10 - Livelli piezometrici dei piezometri superficiali PS01, PS02 e livelli del mare.

2.4 Piezometri profondi - secondo livello acquifero (Strato C)

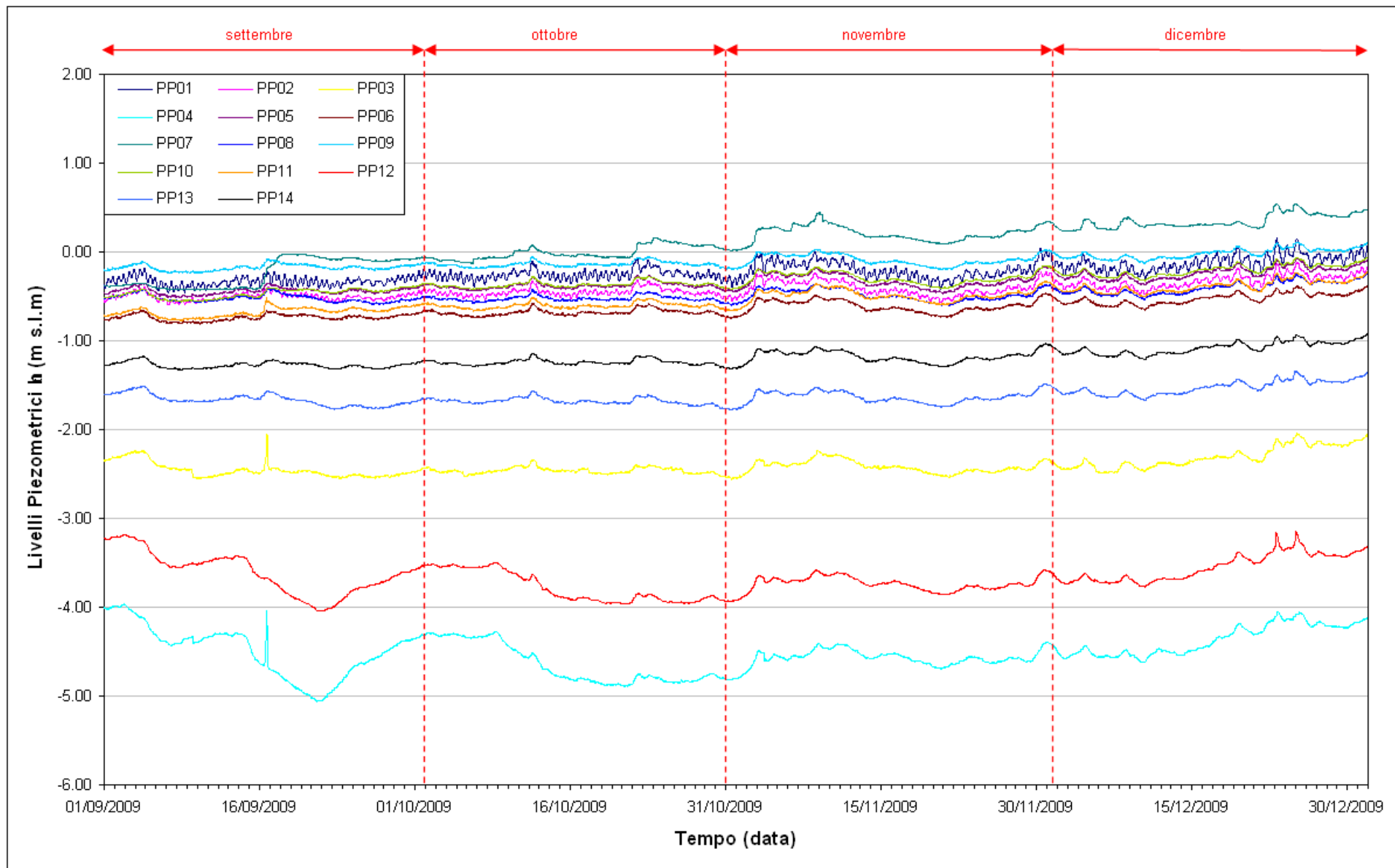
Di seguito verranno presentate ed analizzate le serie temporali dei livelli piezometrici assoluti nei 14 piezometri profondi finestrati in corrispondenza del secondo livello acquifero (Strato C), calcolati secondo quanto descritto nel paragrafo 2.1.

2.4.1 *Livelli piezometrici (carichi idraulici) - h_H*

I dati riportati in Fig. 2.11 sono riferiti al quadrimestre di monitoraggio settembre - dicembre 2009.

Dall'analisi dei tracciati riportati è possibile osservare come i piezometri profondi siano, in misura diversa, sensibili alle forzanti fisiche esterne:

- i piezometri PP01 e PP02, posti in prossimità del Lungomare Dante Alighieri, sono caratterizzati da un andamento sinusoidale correlabile alle evoluzioni mareali, con oscillazioni di ampiezza molto minore rispetto ai piezometri superficiali PS01 e PS02;
- i piezometri PP05, PP06, PP07, PP08, PP09, PP10 e PP11, collocati nella porzione più interna della area di monitoraggio, presentano tracciati di livello dominati dalle variazioni conseguenti presumibilmente al pompaggio barometrico;
- i piezometri PP03, PP04, PP12, PP13 e PP14, posti in prossimità del Lungomare Dante Alighieri sono influenzati in maniera preponderante dalle attività di cantiere (emungimento dei pozzi di dewatering della tura); si sono verificate alcune oscillazioni di livello attribuibili a modifiche nelle portate di emungimento. Tra l'inizio e la fine del periodo di monitoraggio (01/09/2009 - 31/12/2009) i livelli risultano diminuiti nei piezometri PP04 e PP12 (circa 10 cm), mentre nel PP03, PP13 e PP14 si osservano risalite comprese tra 25 e 35 cm. Il carico idraulico nel piezometro PP04 è variato all'interno di un range di ampiezza pari a circa 1m nel periodo monitorato;
- In data 16/09/09 si osserva una rapida risalita di livello nei piezometri PP03 e PP04, seguita da un'altrettanto rapida discesa. Tale variazione è attribuibile all'infiltrazione di acqua piovana nella tura o al suo ristagno nei piezometri, poiché in tale data si è verificato un evento meteorico particolarmente intenso (139.2 mm).

Fig. 2.11 - Livelli piezometrici (h_{it}) relativi ai piezometri profondi.

2.4.2 *Effetti mareali*

In Fig. 2.12 è possibile confrontare i tracciati di misura dei trasduttori posizionati in corrispondenza dei piezometri PP01 e PP02, disposti sul Lungomare Dante Alighieri, e le escursioni mareali registrate in corrispondenza del mareografo Diga Sud Lido. Le serie temporali seguono andamenti caratterizzati da una ciclicità che è tipica delle evoluzioni mareali. Si verificano, infatti, incrementi di frequenza del fenomeno oscillatorio in corrispondenza del plenilunio e del novilunio. In corrispondenza dei quarti di luna le oscillazioni sono meno frequenti e più smorzate. Il periodo di oscillazione dei livelli nei piezometri varia da 12 h (novilunio e plenilunio) a 24 h (durante le fasi di quadratura lunare).

Analogamente a quanto riscontrato per i piezometri superficiali costieri, è possibile riscontrare uno sfasamento di circa due ore tra le oscillazioni mareali e quelle piezometriche.

L'ampiezza delle oscillazioni di livello nei piezometri profondi PP01 e PP02 è più ridotta rispetto a quella registrata nei rispettivi piezometri superficiali PS01 e PS02.

CORILA

ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

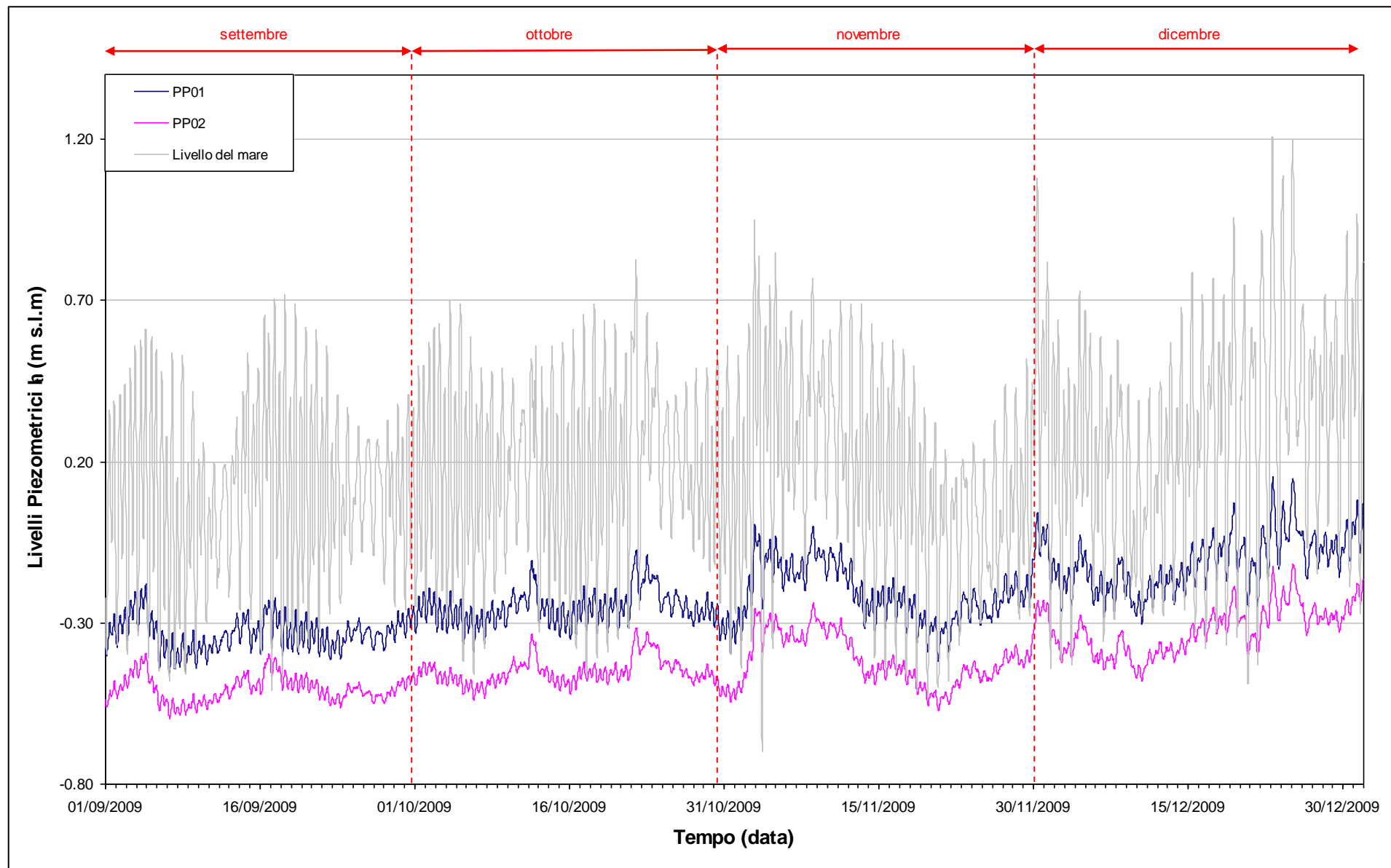


Fig. 2.12- Livelli piezometrici dei piezometri profondi PP01, PP02 e livelli del mare.

2.4.3 *Effetti barometrici*

In Fig. 2.13, dove sono riportati i tracciati piezometrici associati al livello medio del mare e al tracciato barometrico di riferimento (B02), si possono osservare le conseguenze delle variazioni di pressione atmosferica sui livelli dell'acquifero profondo. In particolare durante i periodi di bassa pressione si osservano innalzamenti del livello piezometrico, mentre durante fenomeni di alta pressione i livelli piezometrici misurati tendono a decrescere.

Gli effetti barometrici si possono notare anche sul tracciato relativo al livello medio del mare.

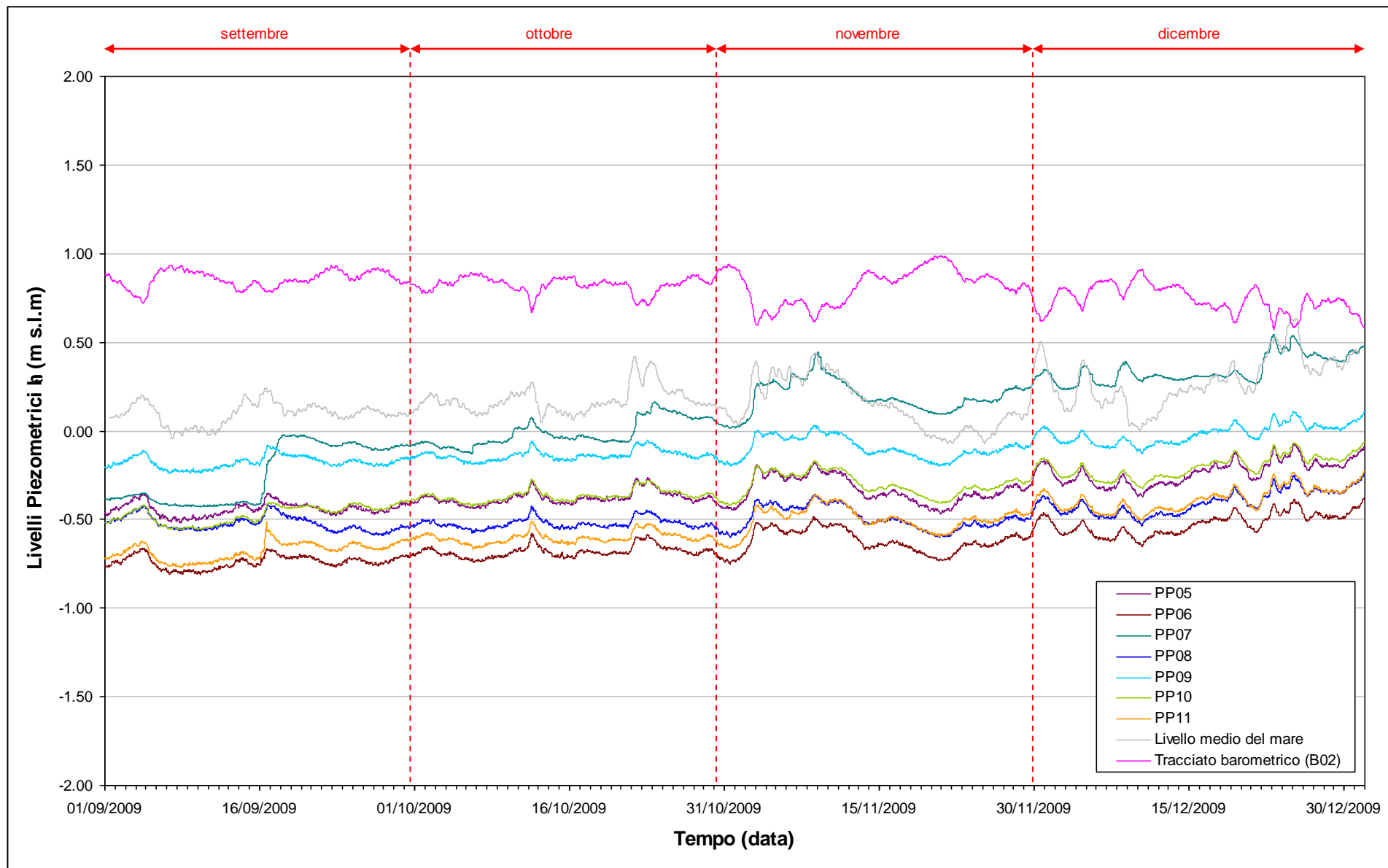


Fig. 2.13 - Livelli piezometrici dei piezometri profondi PP05, PP06, PP07, PP08, PP09, PP10, PP11, livelli medi del mare e tracciati barometrici.

2.4.4 Effetti antropici

In Fig. 2.14 vengono visualizzati i tracciati relativi ai livelli assoluti dei piezometri profondi PP03, PP04, PP12, PP13 e PP14. Nelle postazioni PP03 e PP04 è stato riscontrato, a partire dall'inizio delle operazioni di pompaggio (gennaio 2007), un significativo abbassamento del livello piezometrico rispetto ai livelli misurati in fase A (situazione *ante operam*).

Durante il quadrimestre di monitoraggio settembre - dicembre 2009 si sono verificate alcune oscillazioni di livello attribuibili a variazioni delle portate di emungimento del sistema di dewatering della tura; in particolare i livelli nel piezometro PP04 sono variati in un intervallo di circa 1m. Tra l'inizio e la fine del quadrimestre, si osserva una lieve diminuzione di carico idraulico (circa 10 cm) nei piezometri PP04 e PP12, mentre nelle altre postazioni prossime alla tura (PP03, PP13 e PP14) si sono verificate risalite di livello comprese tra 25 e 35 cm.

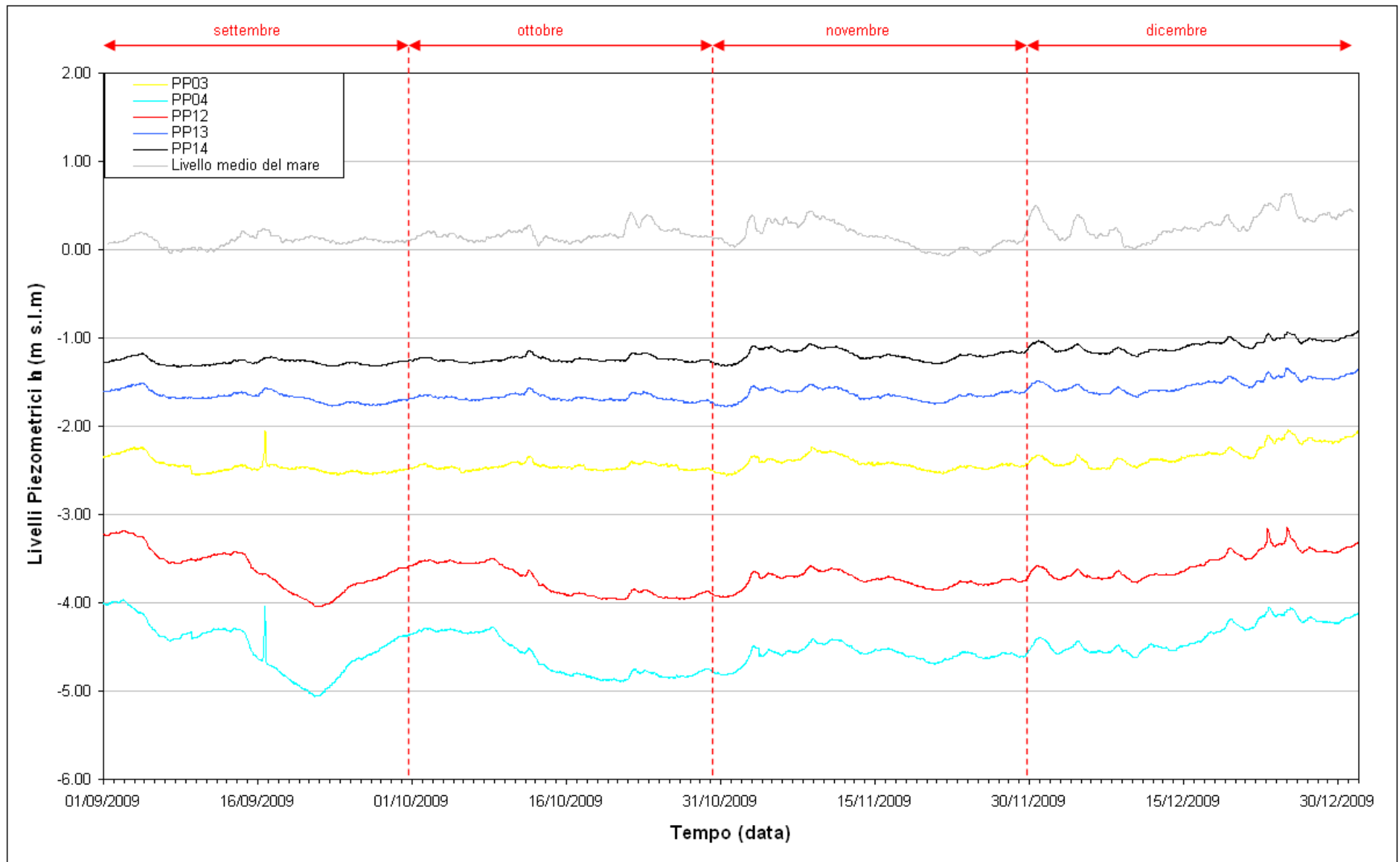


Fig. 2.14 - Livelli piezometrici dei piezometri profondi influenzati dalle operazioni di pompaggio.

3. CONTROLLO DELLA STRUMENTAZIONE

Nel corso dei sopralluoghi effettuati durante i quattro mesi di monitoraggio è stata controllata la funzionalità e l'efficienza della strumentazione installata.

In data 16-17/09/09 si osserva un aumento di livello repentino nei piezometri PP03 e PP04, attribuibile all'infiltrazione dell'acqua piovana nella tura o al ristagno di acqua in corrispondenza dei piezometri. Dall'osservazione dell'andamento dei livelli si esclude un guasto ai trasduttori di pressione.

4. ANALISI DELLA DENSITÀ DELL'ACQUA DI FALDA

4.1 Il calcolo della densità dell'acqua

La densità dell'acqua è funzione della temperatura e della concentrazione di soluti (principalmente cloruro di sodio). Essa cresce all'aumentare del contenuto in sali e al diminuire della temperatura. Non esistendo misure speditive che permettano la misura in campo della densità lungo la verticale all'interno di ciascun piezometro, è stata sviluppato un metodo che prevede la determinazione della densità utilizzando le misure effettuate in campo tramite sonda multiparametrica Solinst TLC modello 107 (come illustrato nel Rapporto Mensile di novembre 2006, Studio B.6.72.B/2).

La sonda Solinst restituisce la temperatura dell'acqua e la conduttanza specifica riferita a 25 °C (C_{25}). Questo dato, una volta normalizzato alla temperatura di 20°C, è stato convertito in un valore di densità utilizzando una correlazione empirica che lega le due grandezze (per ulteriori informazioni si rimanda al I Rapporto di Valutazione, Studio B.6.72 B/2).

Oltre al ruolo della conduttanza, è opportuno considerare l'influenza della temperatura, che concorre anch'essa alla variazione della densità del acqua; per tale fenomeno è stata utilizzata una legge polinomiale del sesto grado reperita in letteratura [Perrochet, 1996].

La formula globale, derivante dalla sovrapposizione dei due contributi, è la seguente:

$$\begin{aligned} \rho(T, C) &= \rho(T, C_{20} = 0) + \rho(T = 20, C_{20}) - \rho_0 = \\ &= a + bT + cT^2 + dT^3 + eT^4 + fT^5 + gT^6 + 4.16066 \cdot 10^{-4} \cdot C_{25} \frac{1 + r \cdot (T - 25)}{1 + r \cdot (T - 20)} \end{aligned} \quad (1)$$

dove:

$$a = 9.998396 \cdot 10^2, b = 6.764771 \cdot 10^{-2}, c = -8.993699 \cdot 10^{-3}, d = 9.143518 \cdot 10^{-5},$$

$$e = -8.907391 \cdot 10^{-7}, f = 5.291959 \cdot 10^{-9}, g = -1.359813 \cdot 10^{-11} \text{ (Perrochet, 1996).}$$

4.1.1 Profili verticali di densità

Mediante la formula (1) è possibile ricostruire i profili verticali di densità, a partire dalla temperatura dell'acqua e della conduttanza specifica misurate durante i sopralluoghi mensili (Figg. 4.1 - 4.4: piezometri superficiali; Figg. 4.5 - 4.8: piezometri profondi). Nelle figure riguardanti i piezometri profondi è evidenziata (con un tratto più spesso) la posizione della finestratura, mentre le due rette tratteggiate orizzontali indicano la quota minima e massima a cui sono collocati i trasduttori di pressione.

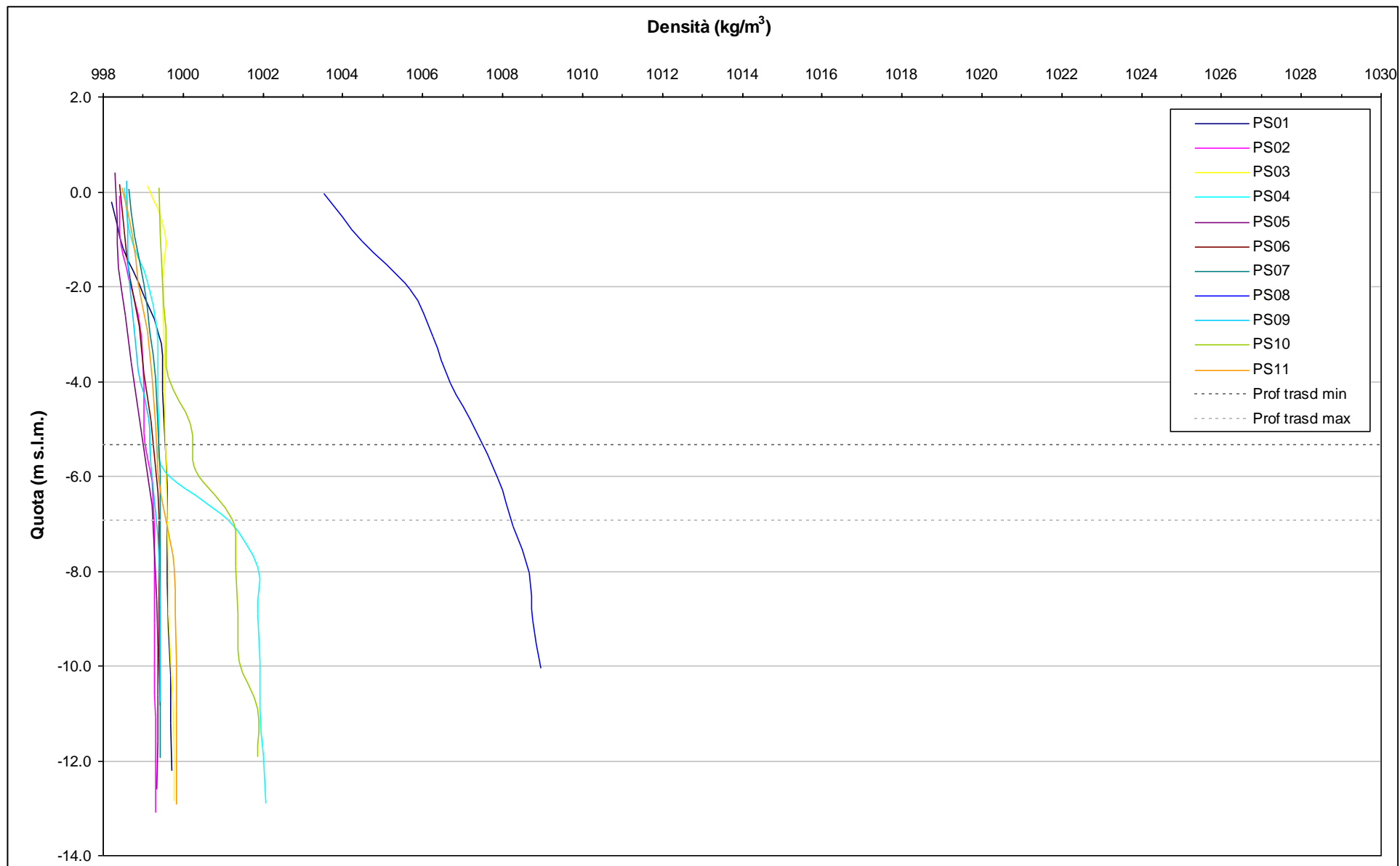


Fig. 4.1- Profili verticali di densità piezometri superficiali - 5-6 ottobre 2009.

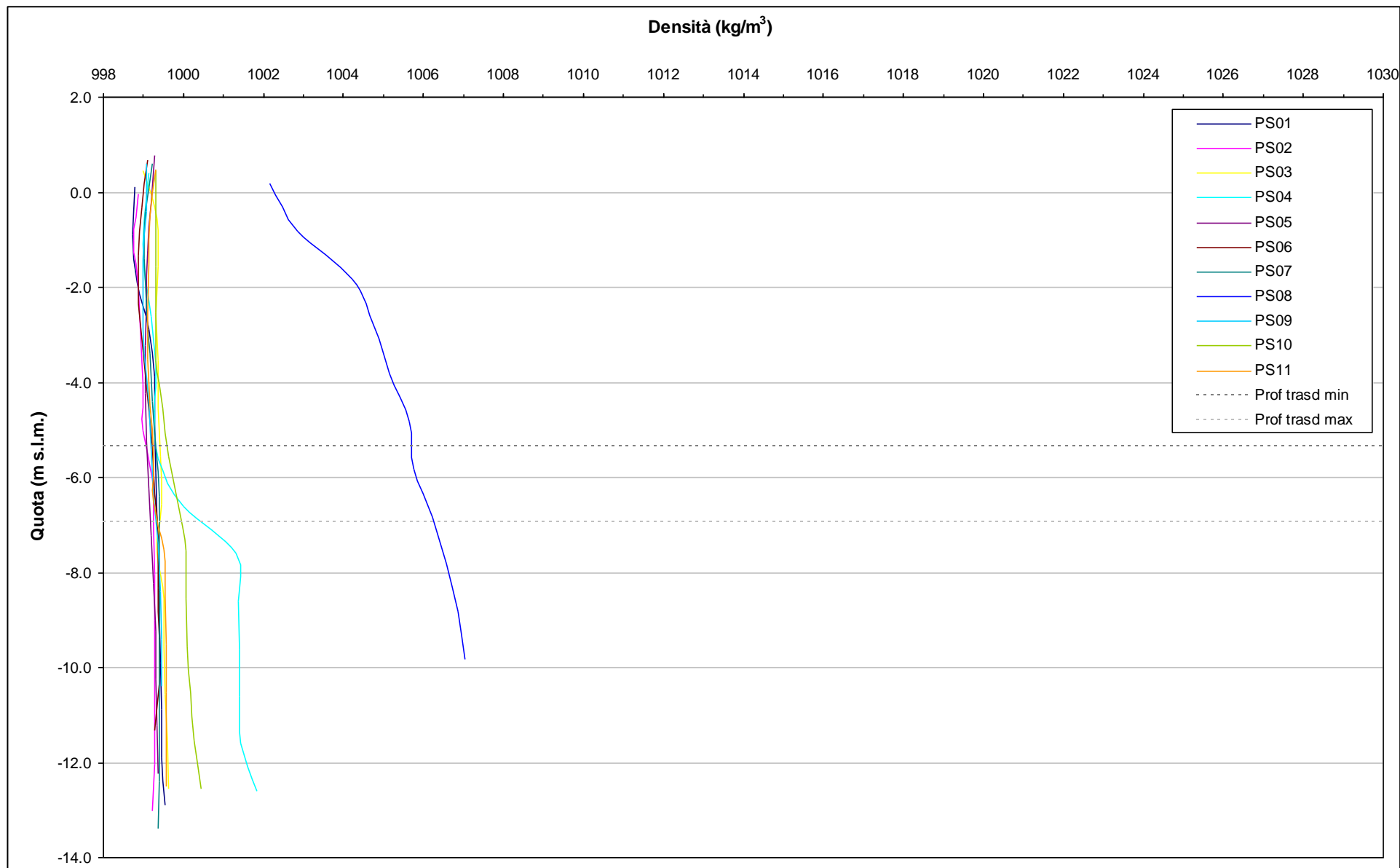


Fig. 4.2- Profili verticali di densità piezometri superficiali - 3 novembre 2009.

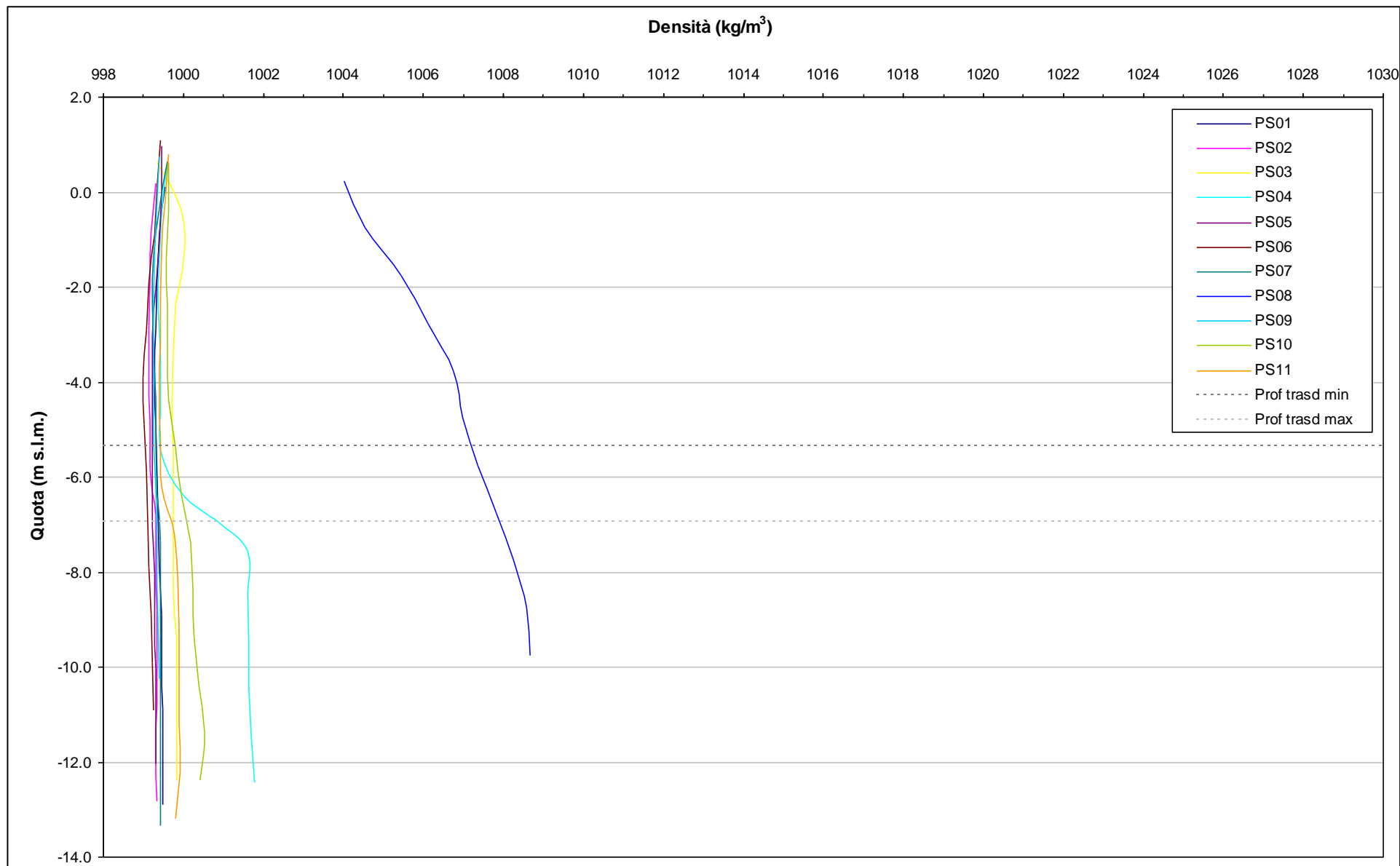


Fig. 4.3 - Profili verticali di densità piezometri superficiali - 5 dicembre 2009.

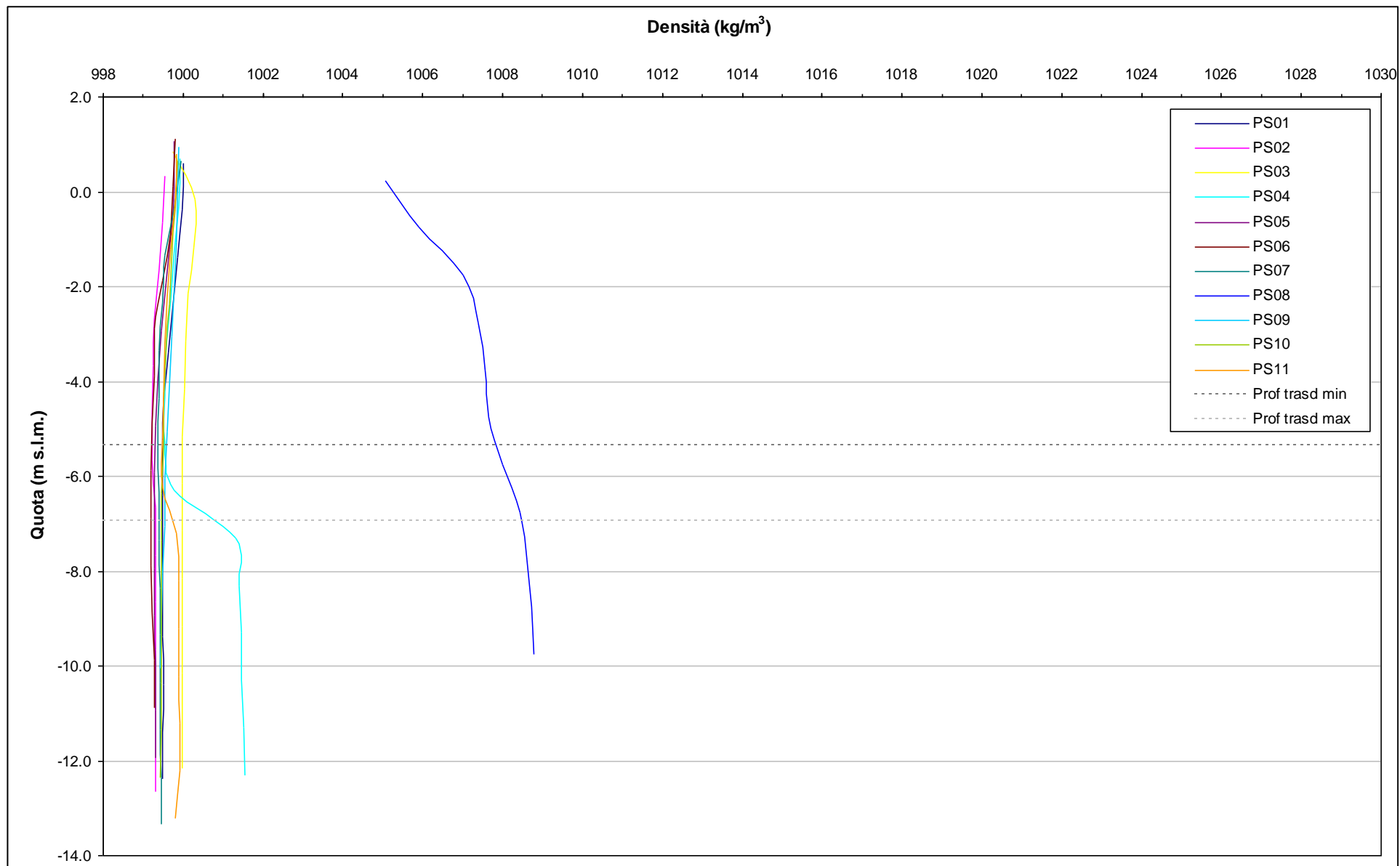


Fig. 4.4 - Profili verticali di densità piezometri superficiali - 4-5 gennaio 2010.

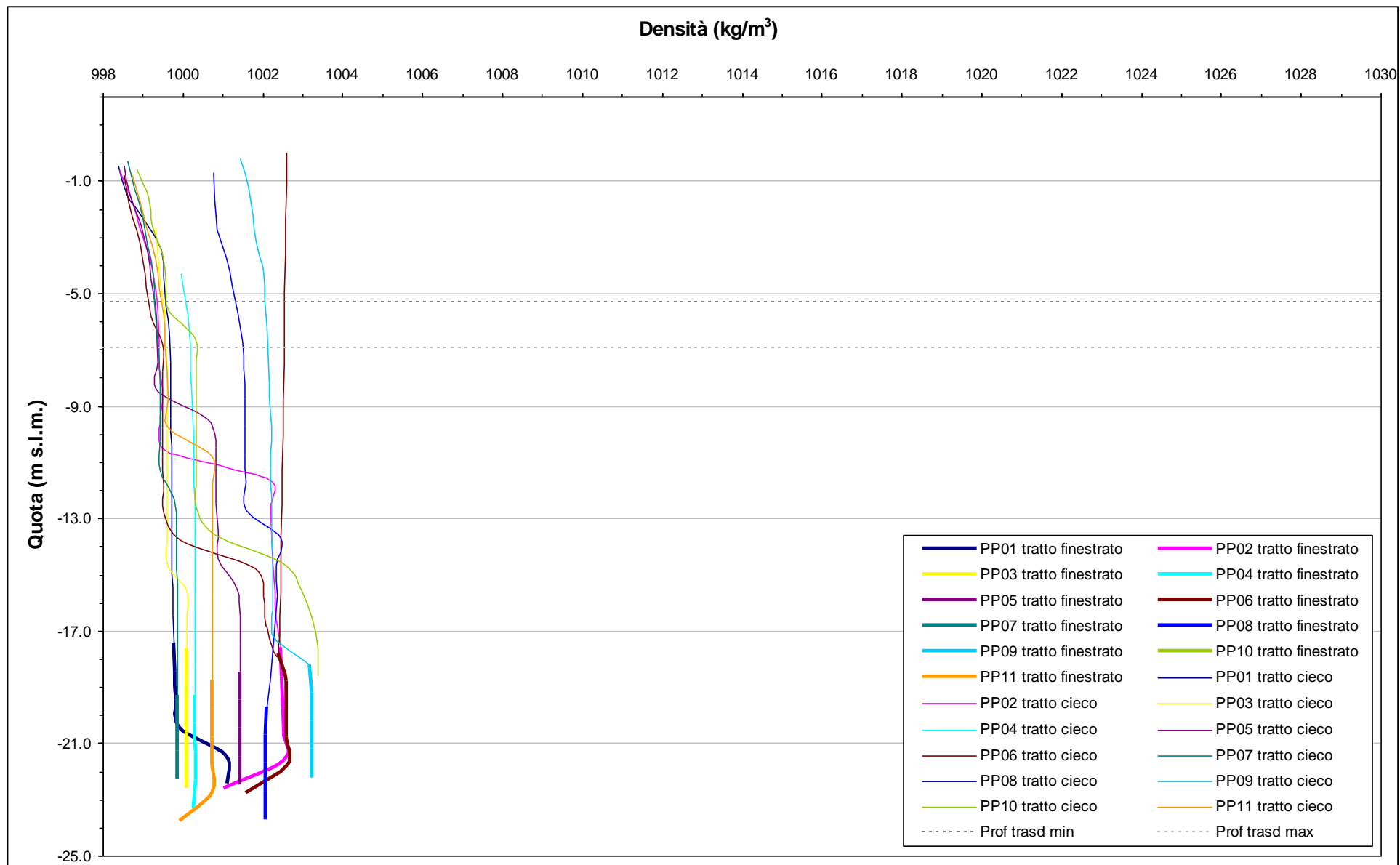


Fig. 4.5 - Profili verticali di densità piezometri profondi - 5-6 ottobre 2009.

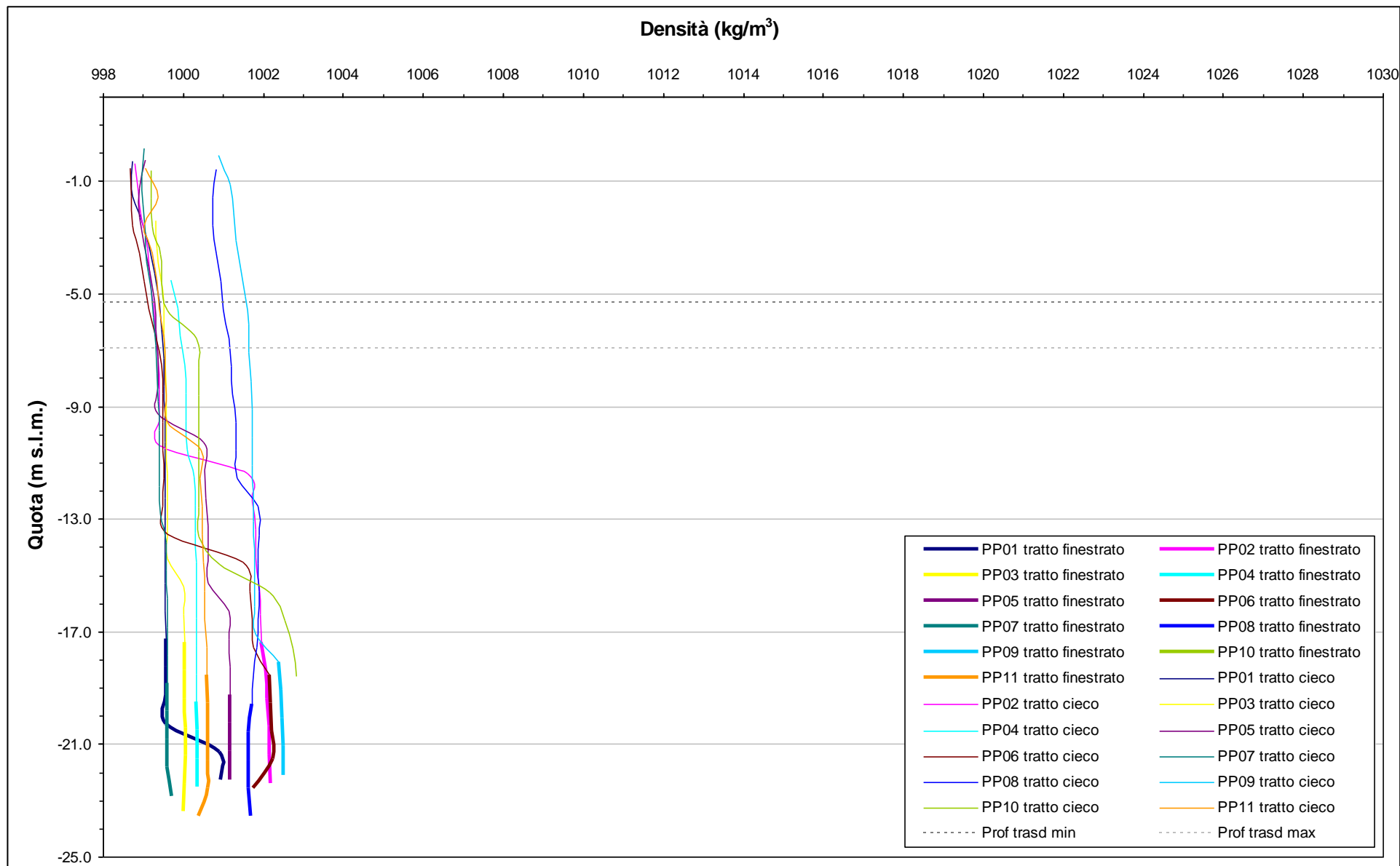


Fig. 4.6- Profili verticali di densità piezometri profondi - 3 novembre 2009.

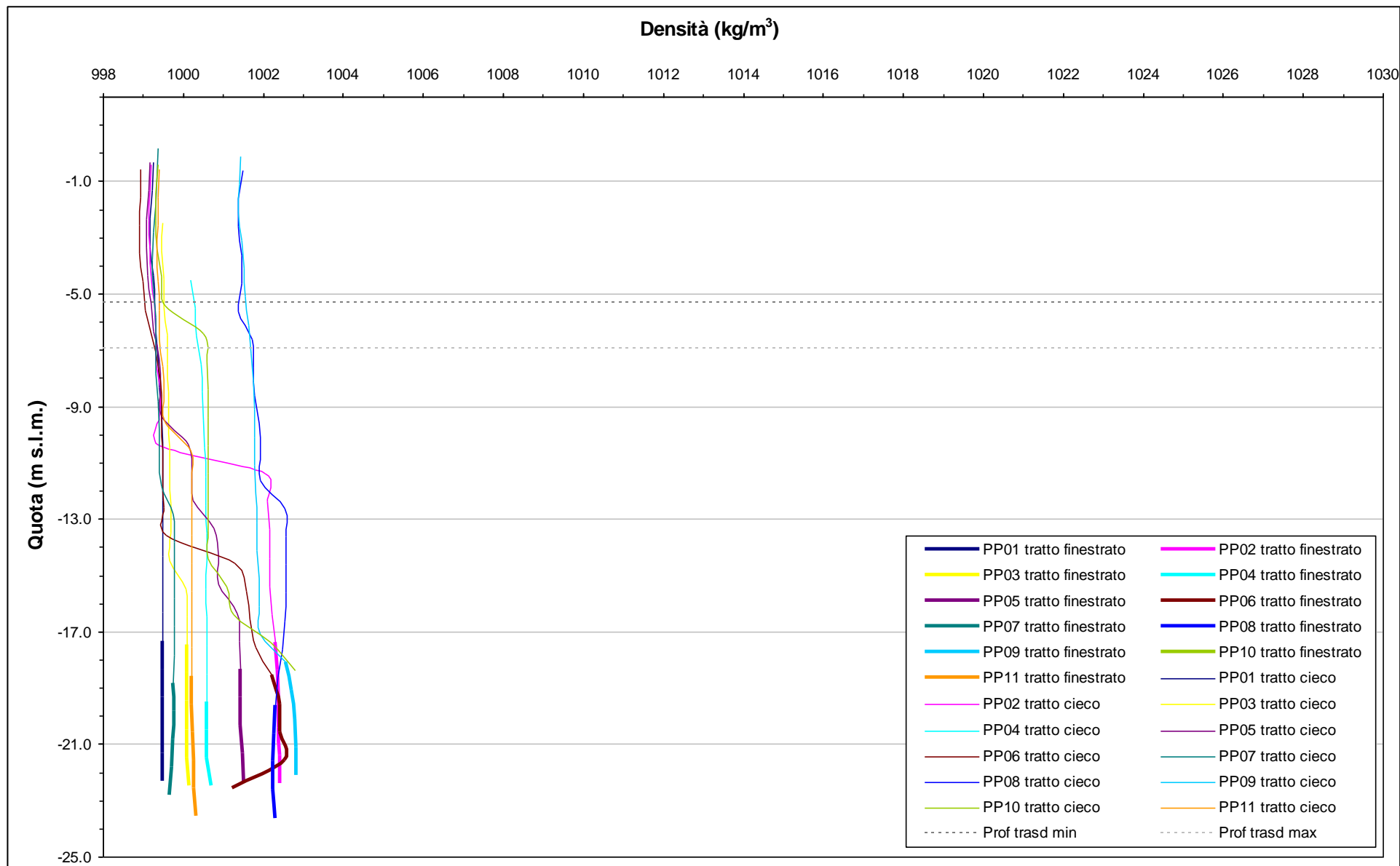


Fig. 4.7 - Profili verticali di densità piezometri profondi - 5 dicembre 2009.

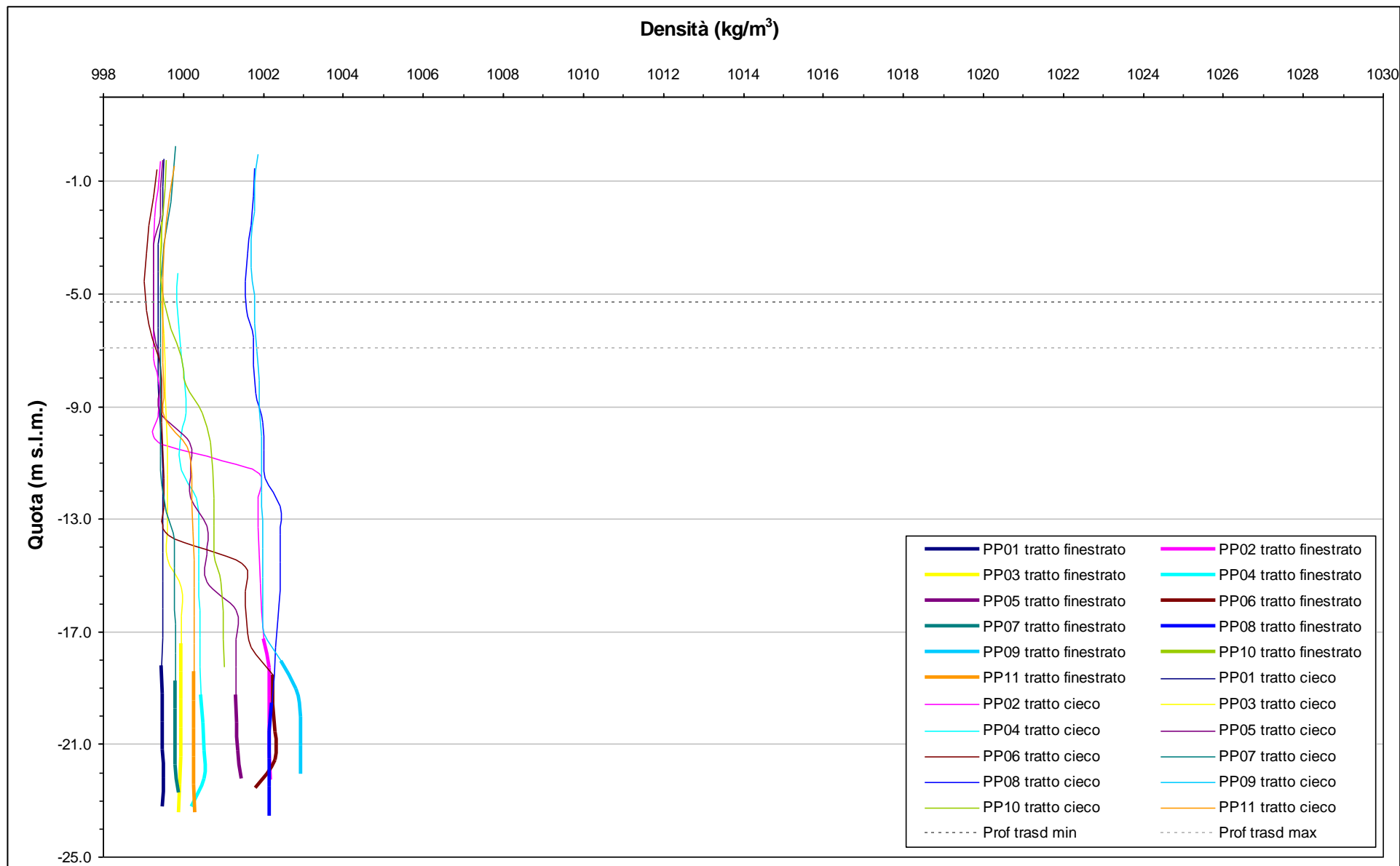


Fig. 4.8 - Profili verticali di densità piezometri profondi - 4-5 gennaio 2010.

5. STUDIO PIEZOMETRICO

Nel seguente paragrafo sono riportate le ricostruzioni della superficie piezometrica relative al Primo livello acquifero (Strato A) ed al Secondo livello acquifero (Strato C), derivanti dalla elaborazione dei dati acquisiti in corrispondenza delle postazioni di monitoraggio.

Sono state effettuate quattro ricostruzioni piezometriche per entrambi gli acquiferi monitorati, utilizzando i dati registrati in corrispondenza di istanti temporali lontani da eventi piovosi intensi e da estremi mareali (Tab.5.1; Figg.5.1 - 5.2). Dalle carte piezometriche è possibile effettuare un confronto con la situazione osservata in Fase A.

Le piezometrie riportate nella presente sono da intendersi come ricostruzioni dei carichi idraulici riferiti alla densità ρ_0 ed alla quota media $z_m = -6.036$ m s.l.m. (quota media di installazione dei trasduttori).

Tab. 5.1- Istanti temporali utilizzati per l'elaborazione delle piezometrie

Mese	Data e ora
Fase A	12 novembre 2005 - h. 14:00
Maggio	13/09/09 h. 12.00
Giugno	14/10/09 h. 6.00
Luglio	20/11/09 h. 4.00
Agosto	28/12/09 h. 6.00

CORILA
 ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
 COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

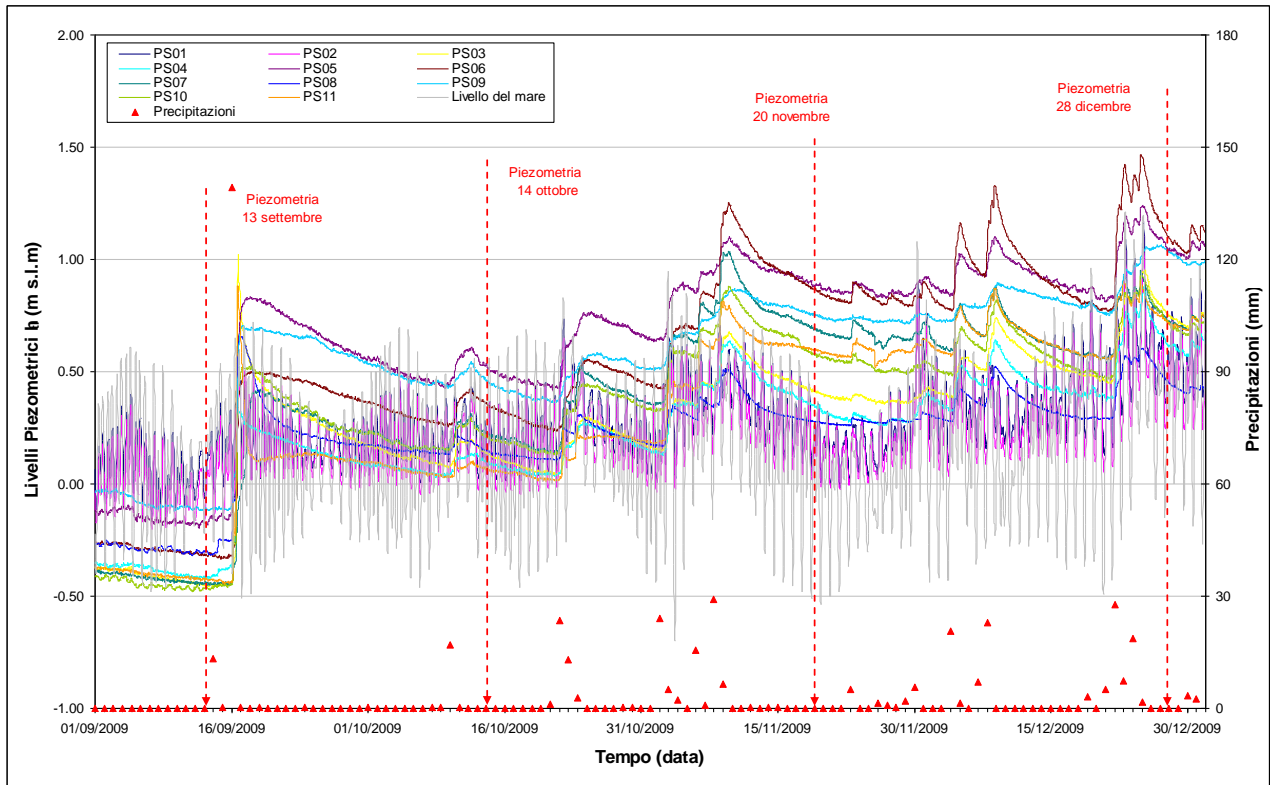


Fig. 5.1 - Elaborazione delle piezometrie superficiali.

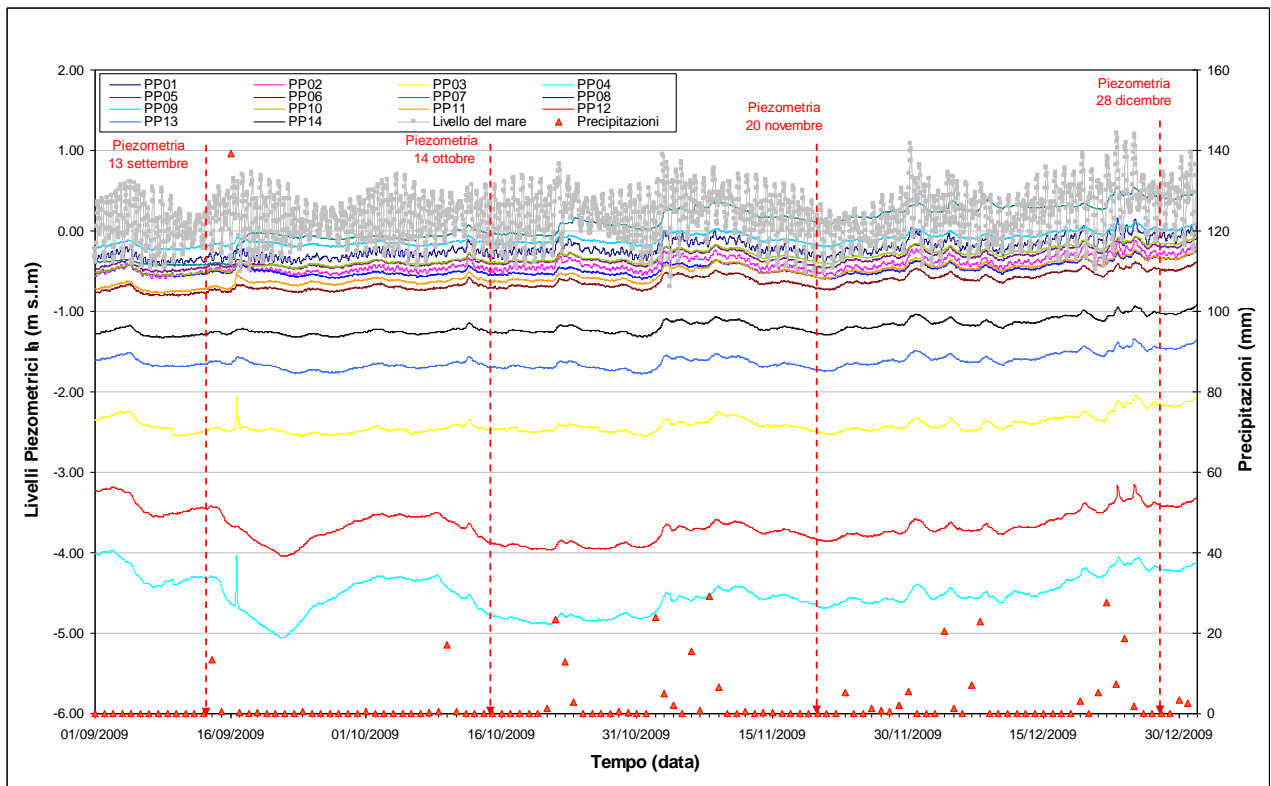


Fig. 5.2- Elaborazione delle piezometrie profonde.

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

5.1.1 *Piezometria superficiale*

La piezometria del Primo livello acquifero (Strato A) è stata desunta a partire dai valori di battente idrico misurati dai Levelogger posti nei piezometri superficiali. In Tab. 5.2 sono riportati i livelli piezometrici riferiti agli istanti temporali scelti per ognuno dei quattro mesi monitorati e alla Fase A. Nelle Figg. 5.3+5.7 sono riportate le relative piezometrie, elaborate con il software Surfer.

Tab. 5.2- Livelli piezometrici h_{Hl} relativi al Primo livello acquifero: Fase A e quattro date di riferimento.

Piezometro	X	Y	z_t (m s.l.m.)	Fase A	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
				h_{Hl} (m s.l.m.)	h_{Hl} (m s.l.m.)	h_{Hl} (m s.l.m.)	h_{Hl} (m s.l.m.)	h_{Hl} (m s.l.m.)
PS01	2318325.88	5035253.68	1.790	0.271	0.128	0.198	0.183	0.695
PS02	2318303.30	5034900.48	1.687	nd	0.031	0.193	0.145	0.671
PS03	2318377.62	5034552.61	1.459	0.331	-0.456	0.133	0.394	0.740
PS04	2318449.34	5034373.27	1.344	0.147	-0.408	0.097	0.312	0.616
PS05	2318582.01	5034989.80	1.816	0.799	-0.164	0.517	0.869	1.038
PS06	2318658.27	5034750.84	1.664	0.843	-0.307	0.349	0.837	1.078
PS07	2318785.95	5034898.62	1.403	0.654	-0.441	0.219	0.672	0.721
PS08	2318799.69	5034032.43	0.623	0.345	-0.314	0.146	0.270	0.439
PS09	2318764.67	5035448.00	2.248	0.638	-0.119	0.449	0.736	1.030
PS10	2318792.99	5035043.94	2.003	0.634	-0.470	0.211	0.566	0.707
PS11	2318787.28	5034652.23	1.086	0.673	-0.429	0.061	0.585	0.709

Rispetto alla ricostruzione piezometrica relativa alla Fase A (novembre 2005), la piezometria relativa allo stesso mese (novembre 2009) è simile.

Nel quadrimestre di monitoraggio si è verificata una progressiva risalita dei livelli nell'acquifero superficiale, dovuta alle intense precipitazioni avvenute nel periodo (434.8 mm). Il flusso sotterraneo, dapprima diretto dal mare verso la terraferma (settembre 2009), si è invertito nel mese di ottobre 2009. Il flusso nell'acquifero superficiale è pertanto diretto attualmente dalla terraferma al mare.

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

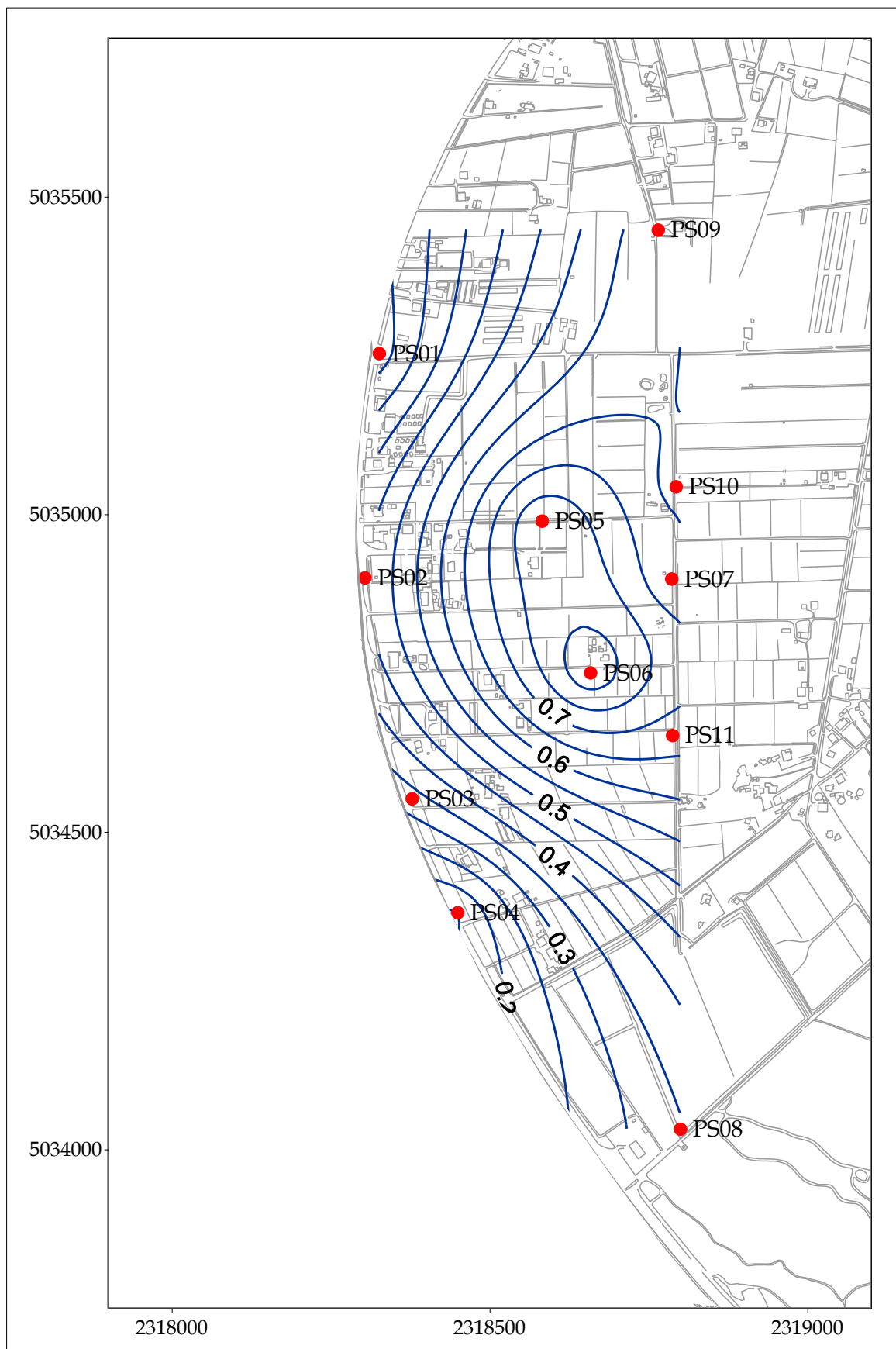


Fig. 5.3 - Piezometri superficiale Fase A - novembre 2005 (h_{il} - m s.l.m.).

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

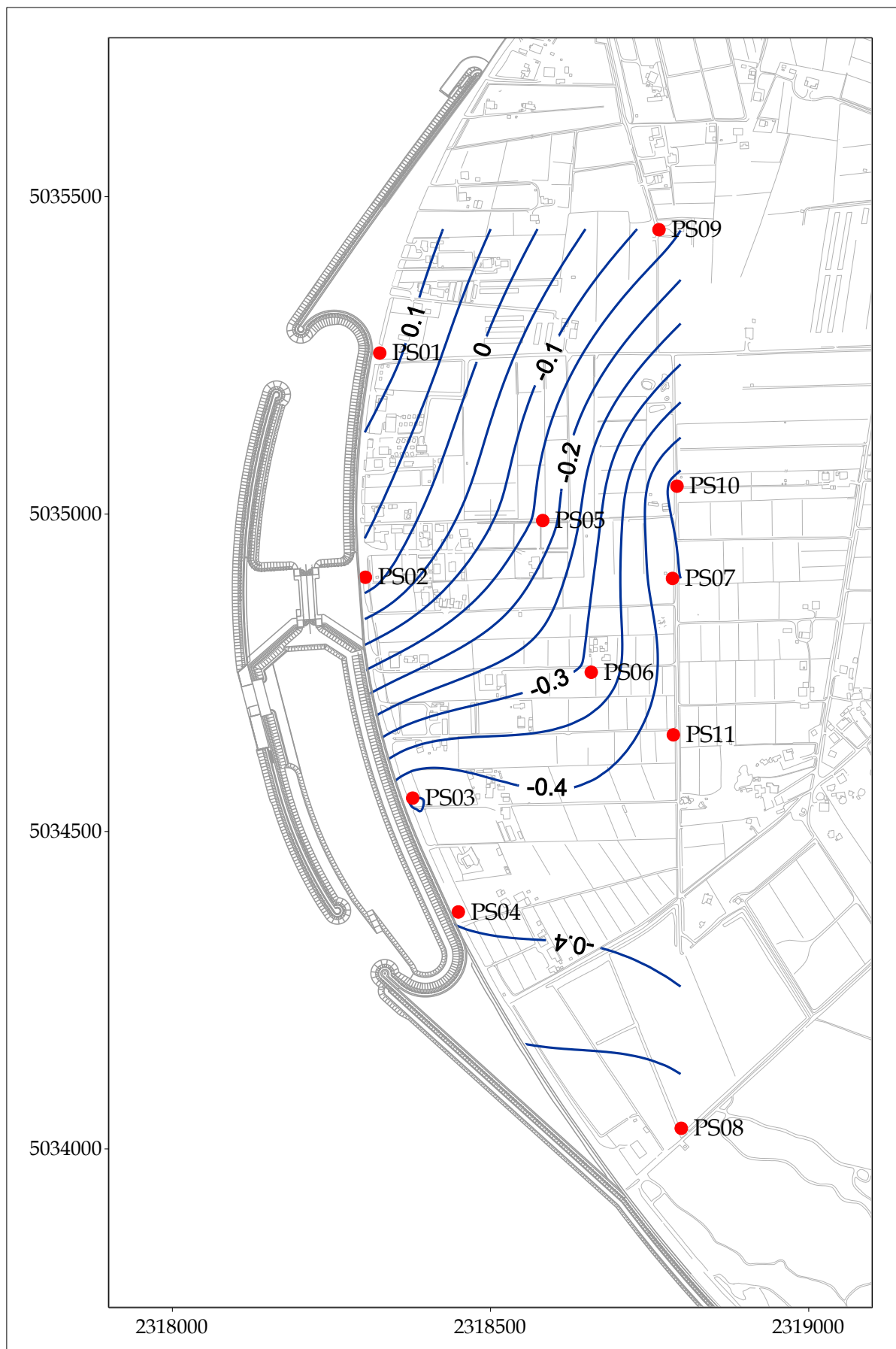


Fig. 5.4 - Piezometria superficiale - settembre 2009 (h_{fl} - m s.l.m.).

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

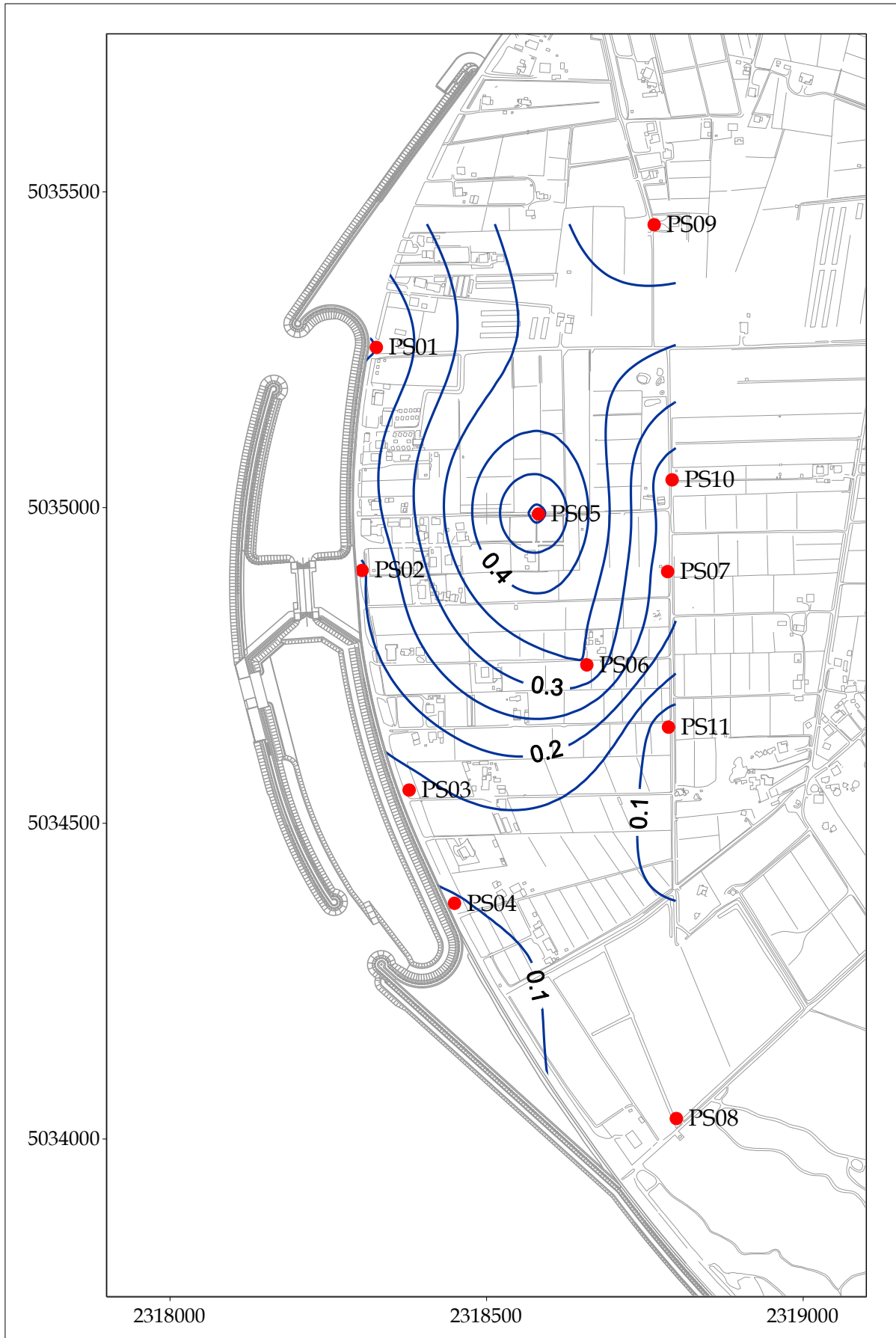


Fig. 5.5- Piezometria superficiale - ottobre 2009 (h_{fl} - m s.l.m.).

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCHE LAGUNARI

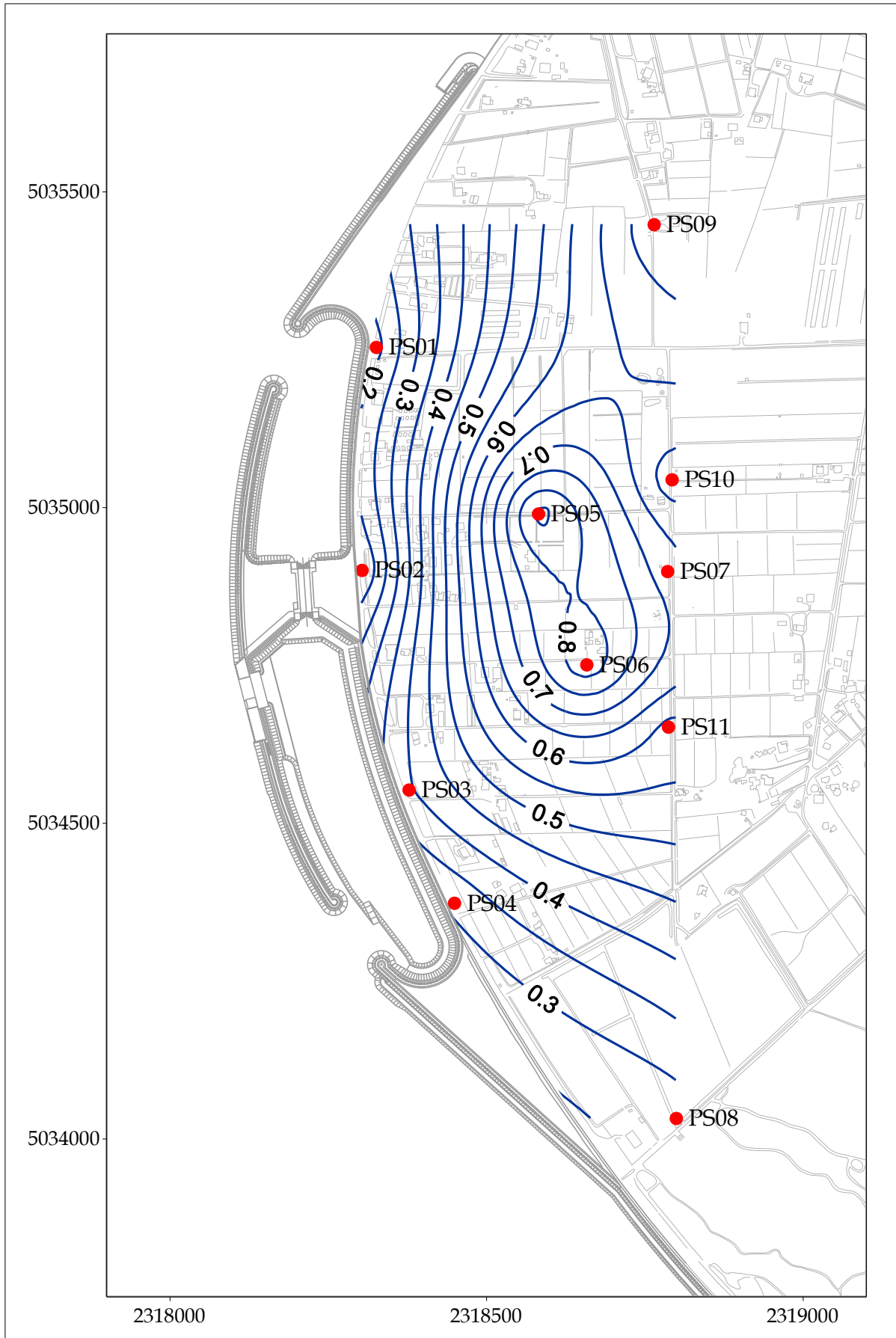


Fig. 5.6 - Piezometria superficiale - novembre 2009 (h_{fl} - m s.l.m.).

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

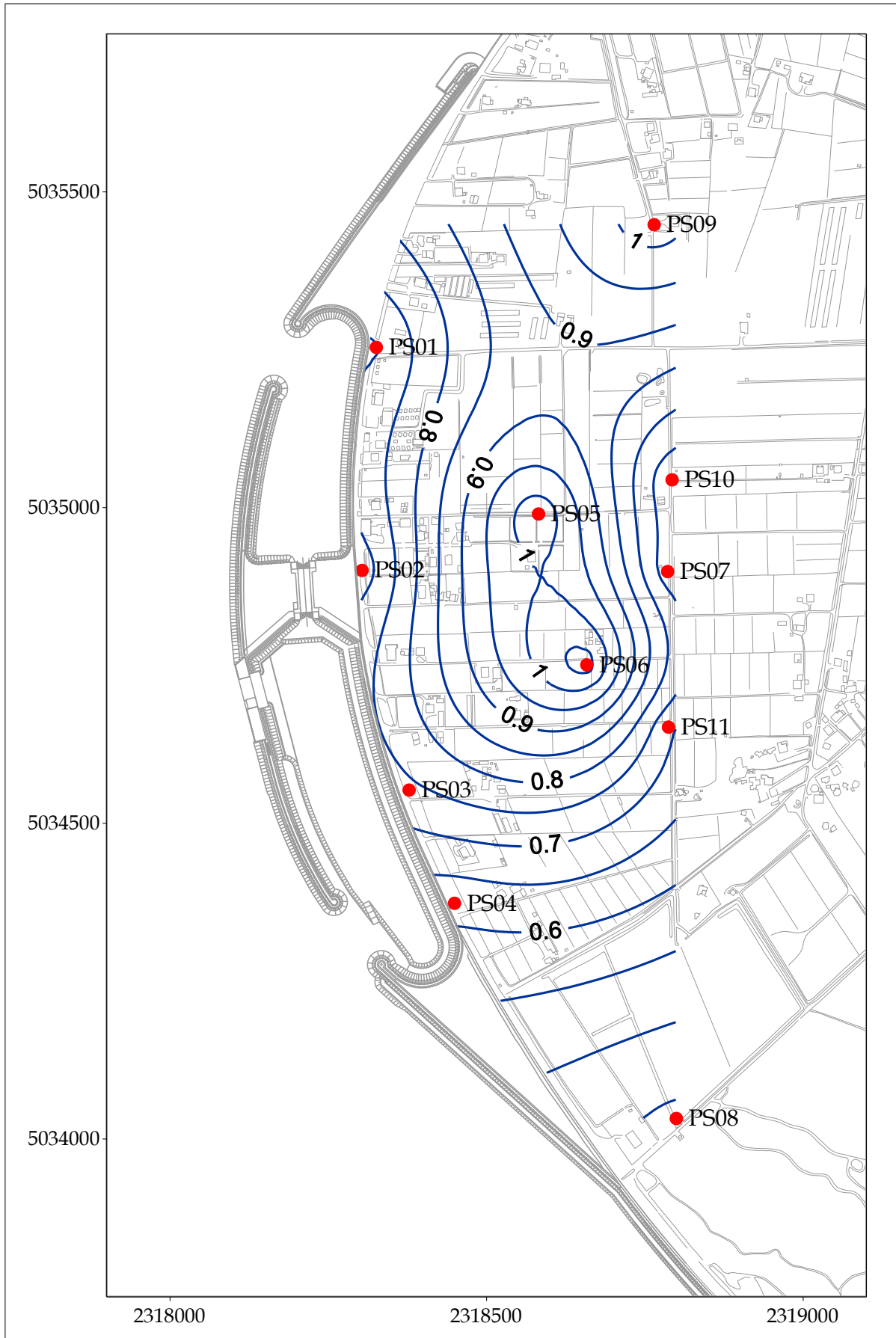


Fig. 5.7 - Piezometria superficiale - dicembre 2009 (h_{tl} - m s.l.m.).

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

5.1.2 *Piezometria profonda*

La piezometria del Secondo livello acquifero (Strato C) è stata desunta a partire dai valori di battente idrico misurati dai Levellogger posizionati in corrispondenza di piezometri profondi. In Tab. 5.4 sono riportati i livelli piezometrici riferiti a quattro istanti temporali, uno per ognuno dei mesi monitorati ed uno appartenente alla Fase A. Nelle Figg. 5.8÷5.12 sono riportate le relative piezometrie, elaborate con il software Surfer.

Tab.5. 1 – Livelli piezometrici h_{t1} relativi al secondo livello acquifero: Fase A e quattro date di riferimento.

Piezometro	X	Y	z_t (m s.l.m.)	Fase A	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
				h_{t1} (m s.l.m.)	h_{t1} (m s.l.m.)	h_{t1} (m s.l.m.)	h_{t1} (m s.l.m.)	h_{t1} (m s.l.m.)
PP01	2318325	5035252	1.801	0.337	-0.325	-0.251	-0.328	-0.022
PP02	2318303	5034898	1.681	0.298	-0.503	-0.458	-0.527	-0.259
PP03	2318378	5034550	1.431	0.353	-2.483	-2.462	-2.501	-2.167
PP04	2318449	5034375	1.416	0.394	-4.322	-4.747	-4.678	-4.207
PP05	2318580	5034990	1.718	0.469	-0.441	-0.399	-0.444	-0.191
PP06	2318658	5034749	1.636	0.375	-0.760	-0.690	-0.716	-0.474
PP07	2318786	5034901	1.318	0.401	-0.415	-0.024	0.102	0.412
PP08	2318800	5034031	0.747	0.26	-0.529	-0.530	-0.581	-0.337
PP09	2318765	5035446	2.255	0.339	-0.187	-0.142	-0.185	0.022
PP10	2318793	5035046	2.086	0.302	-0.510	-0.378	-0.394	-0.156
PP11	2318787	5034654	1.149	0.288	-0.717	-0.614	-0.581	-0.329
PP12	2318498	5034363	1.071	nd	-3.451	-3.849	-3.844	-3.416
PP13	2318631	5034397	1.169	nd	-1.647	-1.670	-1.731	-1.459
PP14	2318619	5034537	1.502	nd	-1.280	-1.242	-1.277	-1.023

Come illustrato nei precedenti Rapporti di Valutazione, la configurazione della piezometria profonda non risulta essere compatibile con quanto registrato durante la Fase A, risentendo delle operazioni di pompaggio della tura lato mare: in particolare nel piezometro PP03 si riscontra un abbassamento di livello di circa 2.5 - 3 m rispetto alla Fase A, mentre nel piezometro PP04 tale diminuzione di livello è compresa tra 4.5 e 5.5 m circa; negli altri piezometri i livelli risultano inferiori rispetto a quelli registrati nella Fase A, con differenze comprese tra 0 e 110 cm circa.

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

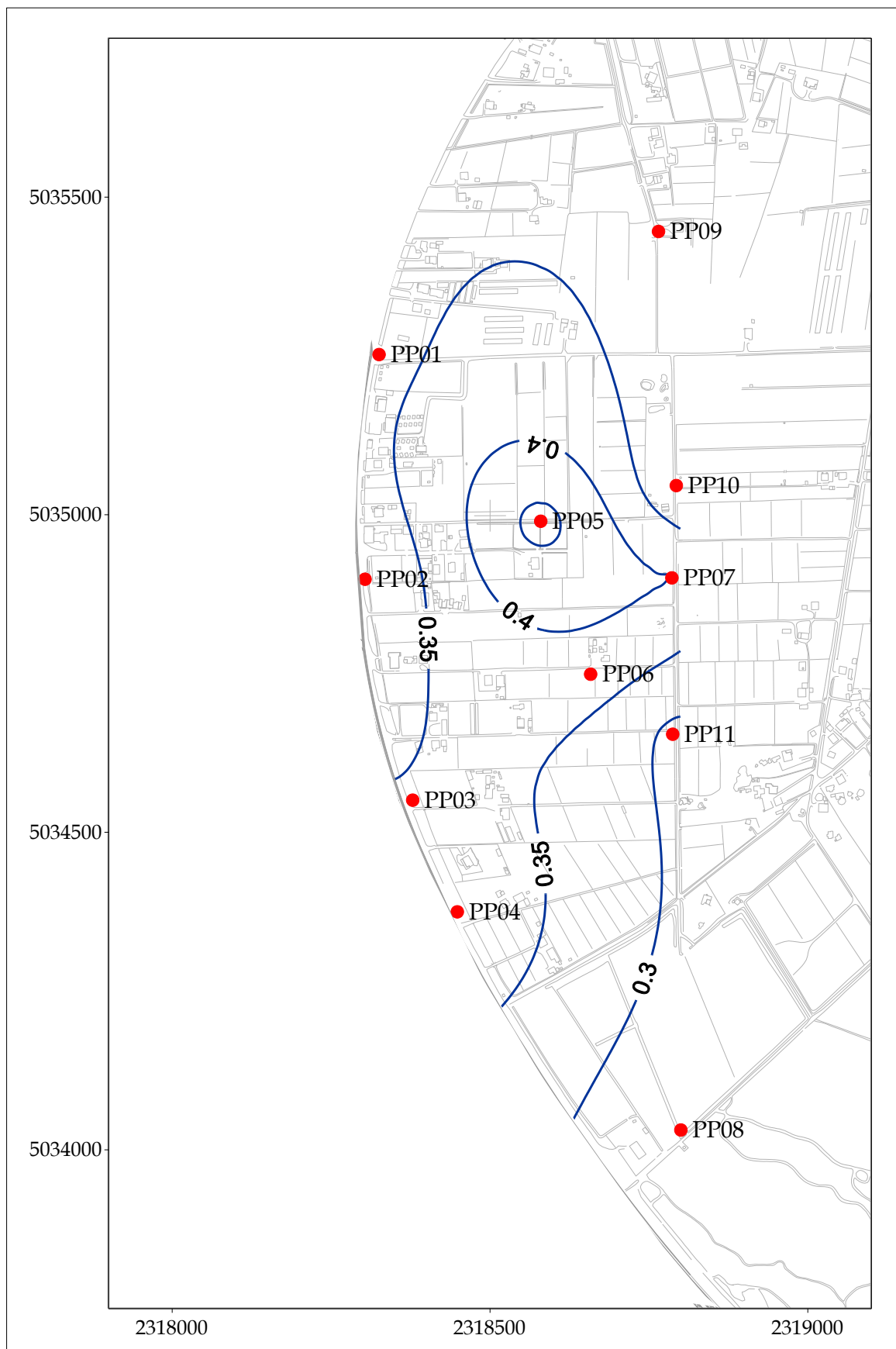


Fig. 5.8- Piezometria profonda Fase A - novembre 2005 (h_{tl} - m s.l.m.).

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

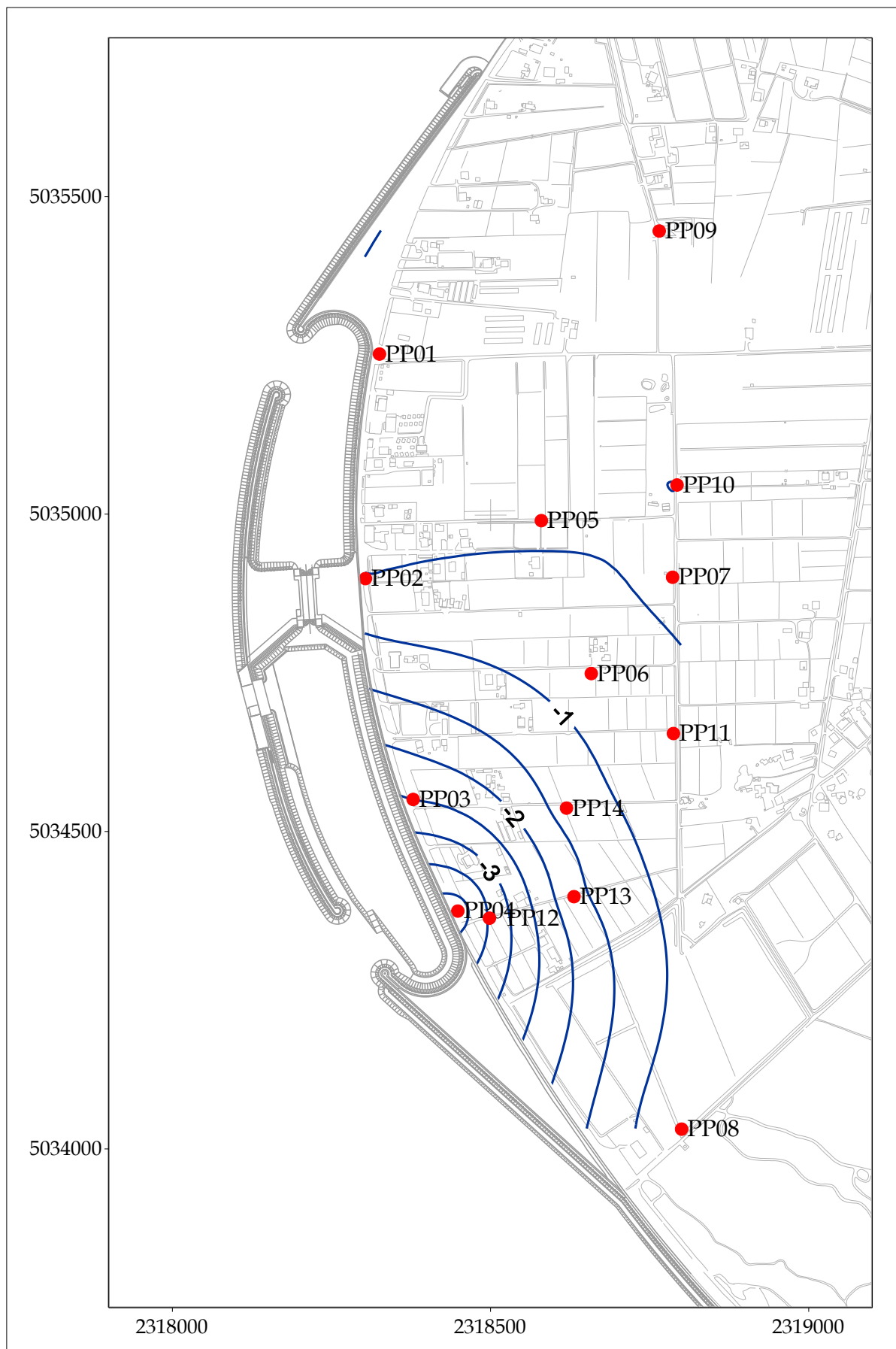


Fig. 5.9 - Piezometria profonda - settembre 2009 (h_{II} - m s.l.m.).

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

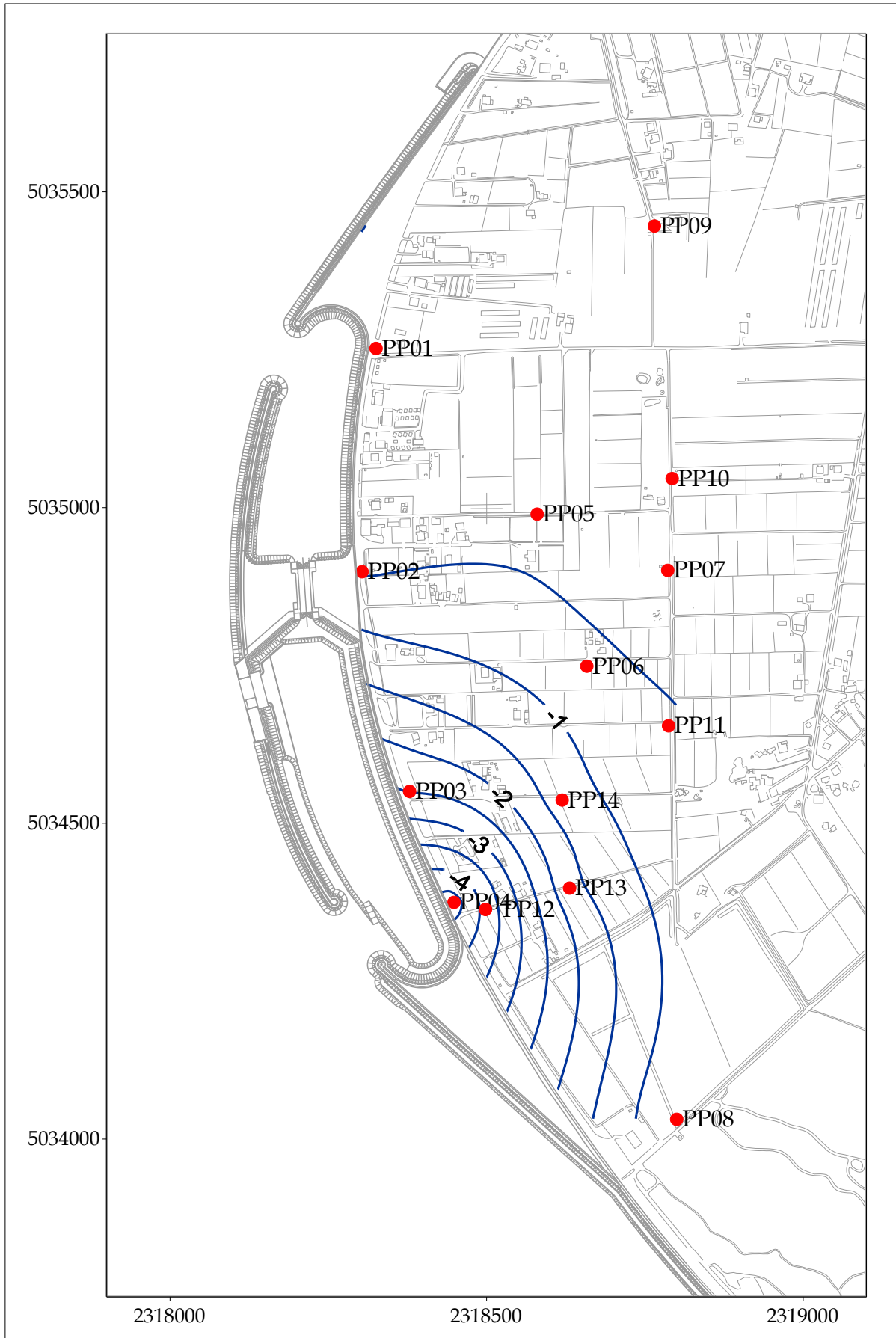


Fig. 5.10 - Piezometria profonda - ottobre 2009 (h_{hl} - m s.l.m.).

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

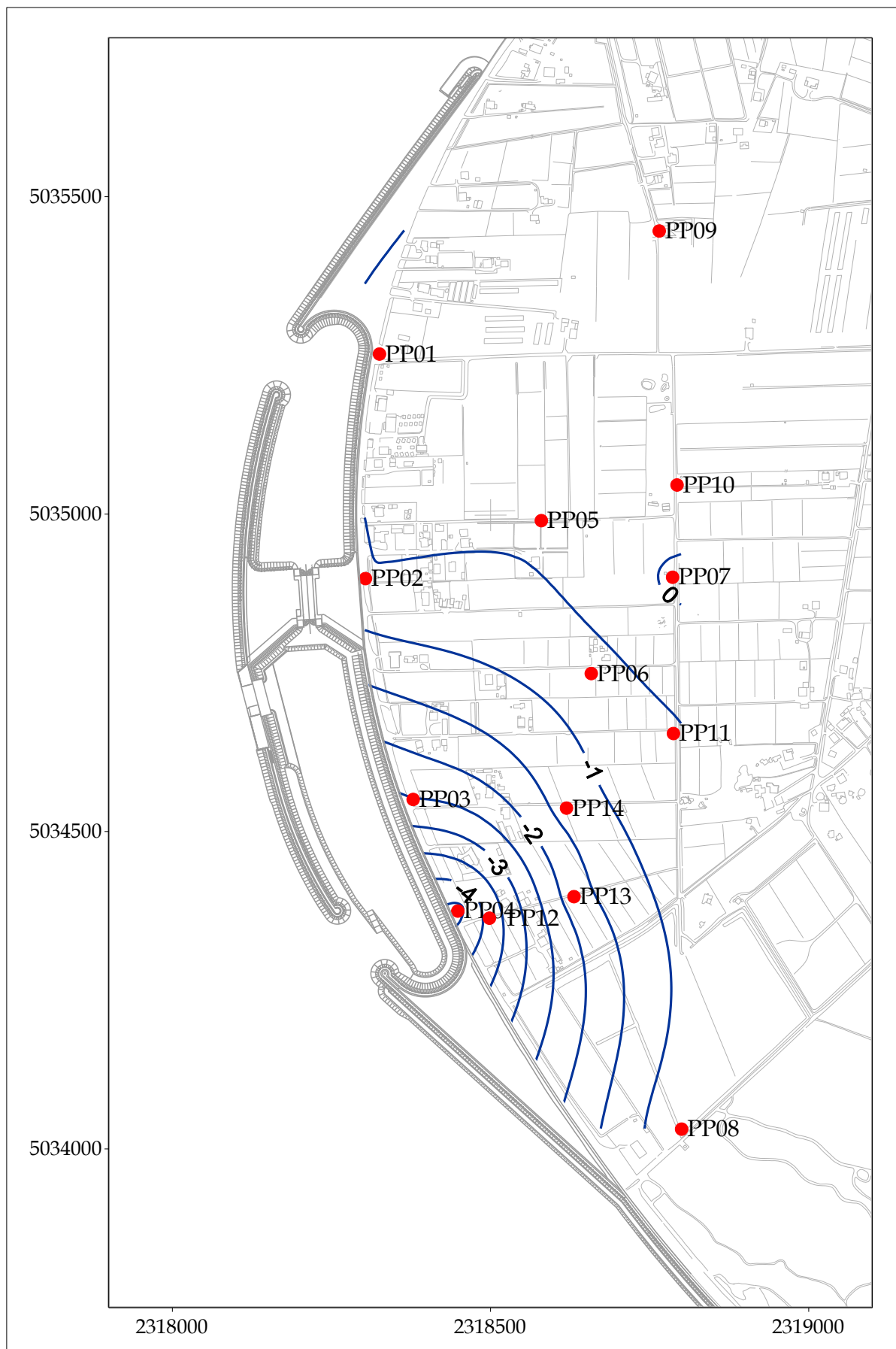


Fig. 5.11 - Piezometria profonda - novembre 2009 (h_{tl} - m s.l.m.).

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

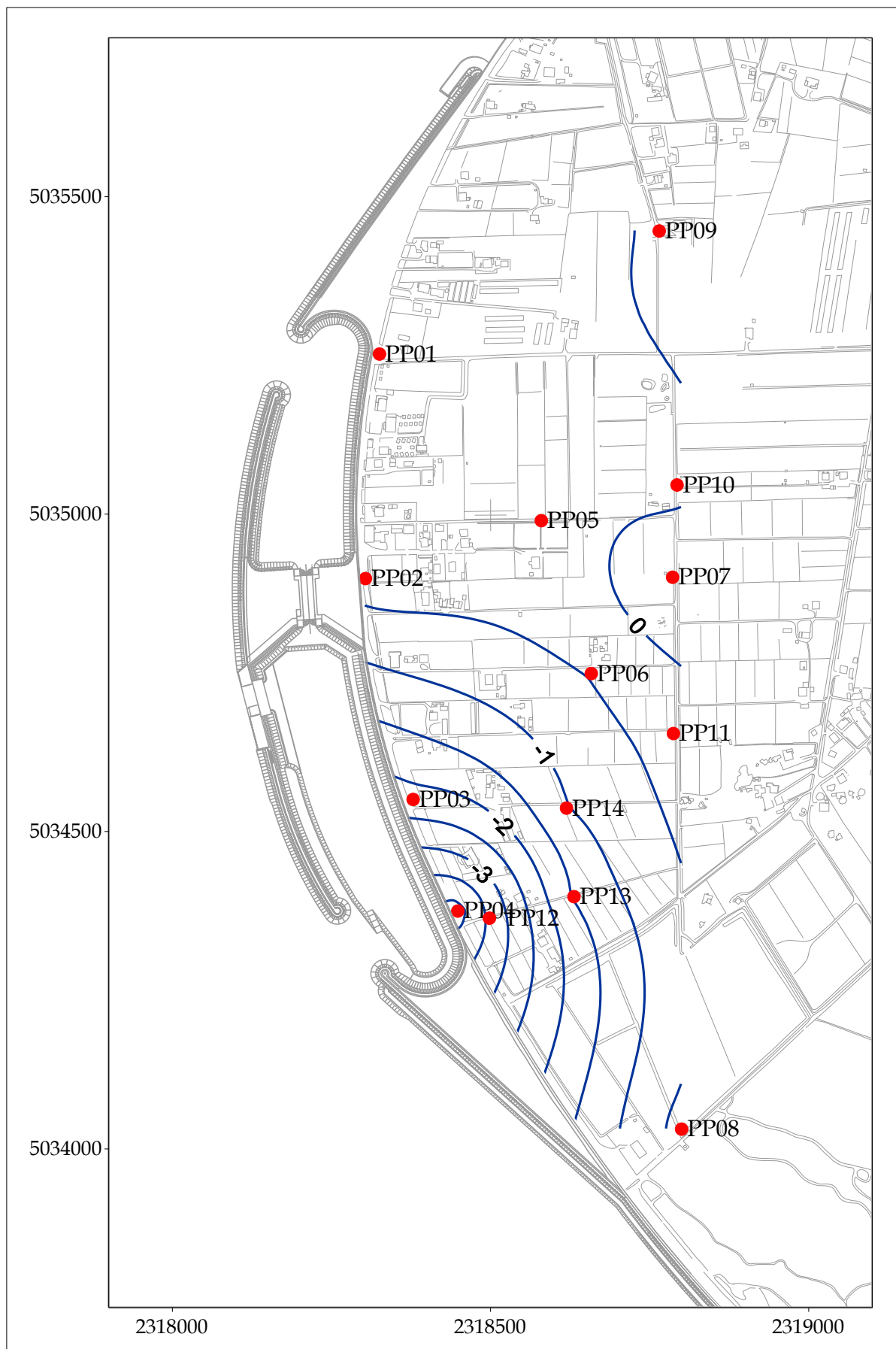


Fig. 5.12 - Piezometria profonda - dicembre 2009 (h_{hl} - m s.l.m.).

6. VERIFICA DEL RISPETTO DELLE SOGLIE DI AZIONE

Le soglie identificate nel “Rapporto di Variabilità Attesa” (Studio B.6.72 B/1, dicembre 2005) prendono in considerazione eventi quali il basso o l’alto livello piezometrico, valutati sui valori istantanei dei carichi idraulici e sui valori mediati su 24 ore, come definito dalle seguenti relazioni (vedasi Tab. 6.1):

- BLI, soglia di basso livello istantaneo: è raggiunta quando il livello piezometrico in corrispondenza di un piezometro di monitoraggio si trova almeno un metro al di sotto del livello del mare, secondo la relazione: $h_{ul} < h_M - 1$ (m s.l.m.);
- BLM, soglia di basso livello medio su 24 h: è raggiunta quando il livello piezometrico in corrispondenza di un piezometro di monitoraggio, mediato sulle 24 h, si trova almeno un metro al di sotto del livello del mare mediato sulle 24 h, secondo la relazione: $\bar{h}_{ul,24} < \bar{h}_{M,24} - 1$ (m s.l.m.);
- ALI, soglia di alto livello istantaneo: è raggiunta quando il livello piezometrico in corrispondenza di un piezometro di monitoraggio si trova al di sopra del punto di riferimento delle quote: $h_{ul} > z_t$ (m s.l.m.);
- ALM, soglia di alto livello medio su 24 h: è raggiunta quando il livello piezometrico in corrispondenza di un piezometro di monitoraggio, mediato sulle 24 h, si trova al di sopra del punto di riferimento delle quote: $\bar{h}_{ul,24} > z_t$ (m s.l.m.).

Tab. 6.1- Identificazione preliminare delle soglie ed azioni correttive.

Sigla	BLI			BLM		
Evento	Basso livello istantaneo			Basso livello medio (24 h)		
Espressione	$h_{ul} < h_M - 1$			$\bar{h}_{ul,24} < \bar{h}_{M,24} - 1$		
Causa	Naturale	Antropica		Naturale	Antropica	
		Varia	Cantiere		Varia	Cantiere
Azione	-	Avviso	Avviso	-	Accertare la presenza di pozzi in funzione	Valutare riduzione pompaggio ed efficienza impermeabilizzazione tura

Sigla	ALI			ALM		
Evento	Alto livello istantaneo			Alto livello medio (24 h)		
Espressione	$h_{ul} > z_t$			$\bar{h}_{ul,24} > z_t$		
Causa	Naturale	Antropica		Naturale	Antropica	
		Varia	Cantiere		Varia	Cantiere
Azione	Valutare affidabilità dati Barologger	Avviso Valutare affidabilità dati Barologger	Avviso Valutare affidabilità dati Barologger	Spostamento Barologger	Spostamento Barologger	Spostamento Barologger Interventi da valutare

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

Nel corso del quadrimestre di monitoraggio settembre - dicembre 2009 è stato verificato il rispetto delle soglie indicate in Tab. 6.1. Nel seguito sono indicati i superamenti:

- le soglie di Alto Livello Istantaneo e Medio sono state rispettate per tutti i piezometri profondi e superficiali;
- le soglie di Basso Livello Istantaneo e Medio sono state rispettate per tutti i piezometri superficiali;
- la soglia di Basso Livello Istantaneo non è stata rispettata nei piezometri profondi PP03, PP04, PP12 e PP14 durante l'intero periodo monitorato; in occasione di alcuni massimi mareali sono stati registrati superamenti nei piezometri profondi PP01, PP02, PP05, PP06, PP08, PP09, PP10, PP11;
- la soglia di Basso Livello Medio non è stata rispettata nei piezometri profondi PP03, PP04, PP12, PP13 e PP14 durante tutto il periodo monitorato; sono stati inoltre registrati alcuni superamenti nel piezometro PP06 in occasione dei massimi mareali più intensi.

In Figg. 6.1, 6.2 e 6.3 sono visualizzate le soglie di Alto e Basso Livello Istantaneo per i piezometri superficiali. In Figg. 6.5, 6.6 e 6.7 sono visualizzate le soglie di Alto e Basso Livello Istantaneo per i piezometri profondi. Nelle Figg. 6.4 e 6.8 sono riportati i tracciati dei livelli piezometrici mediati, rispettivamente dei piezometri superficiali e profondi, associati alla soglia di Basso Livello Medio.

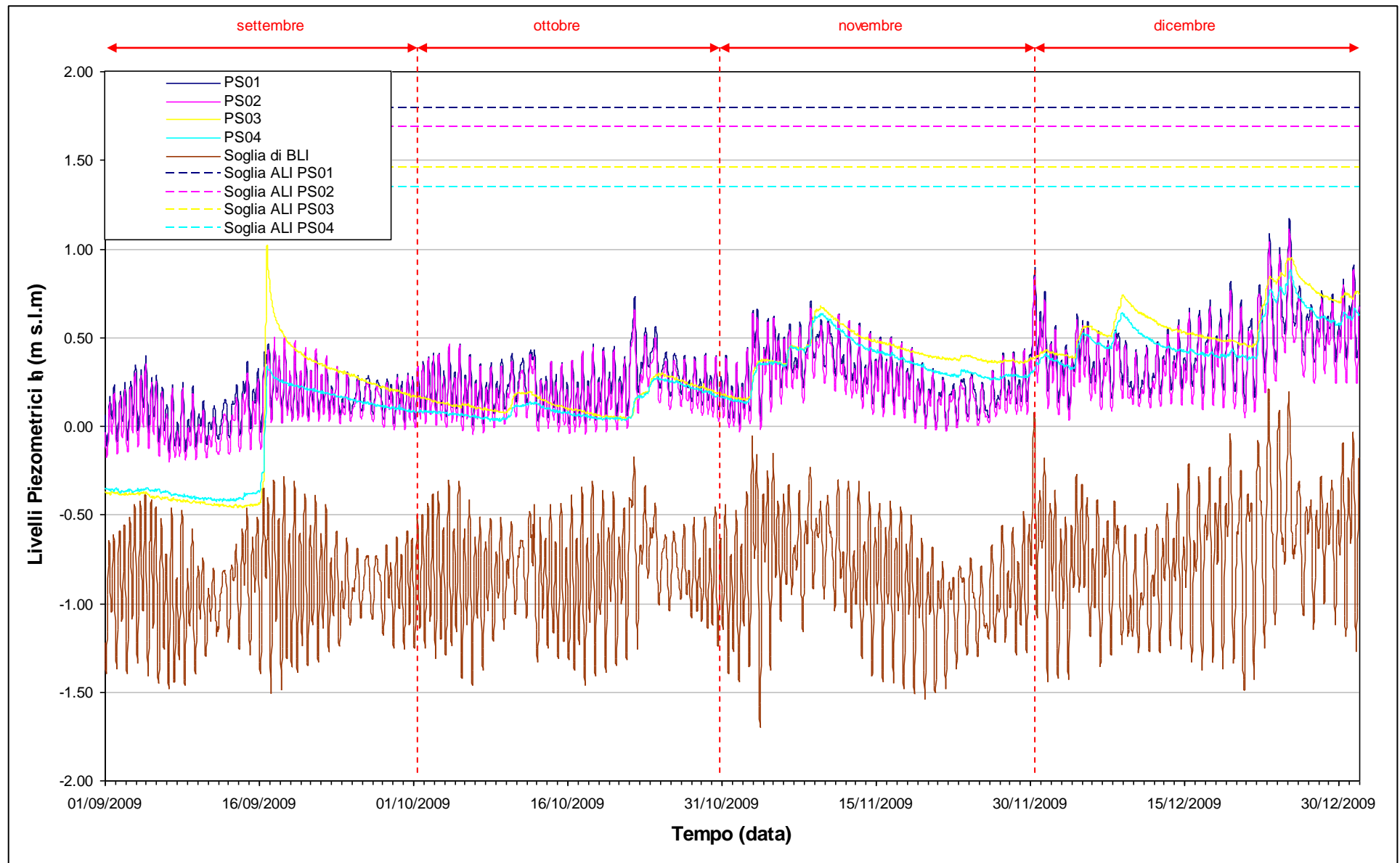


Fig. 6.1- Soglie di Alto e Basso Livello Istantaneo per i piezometri superficiali PS01, PS02, PS03, PS04.

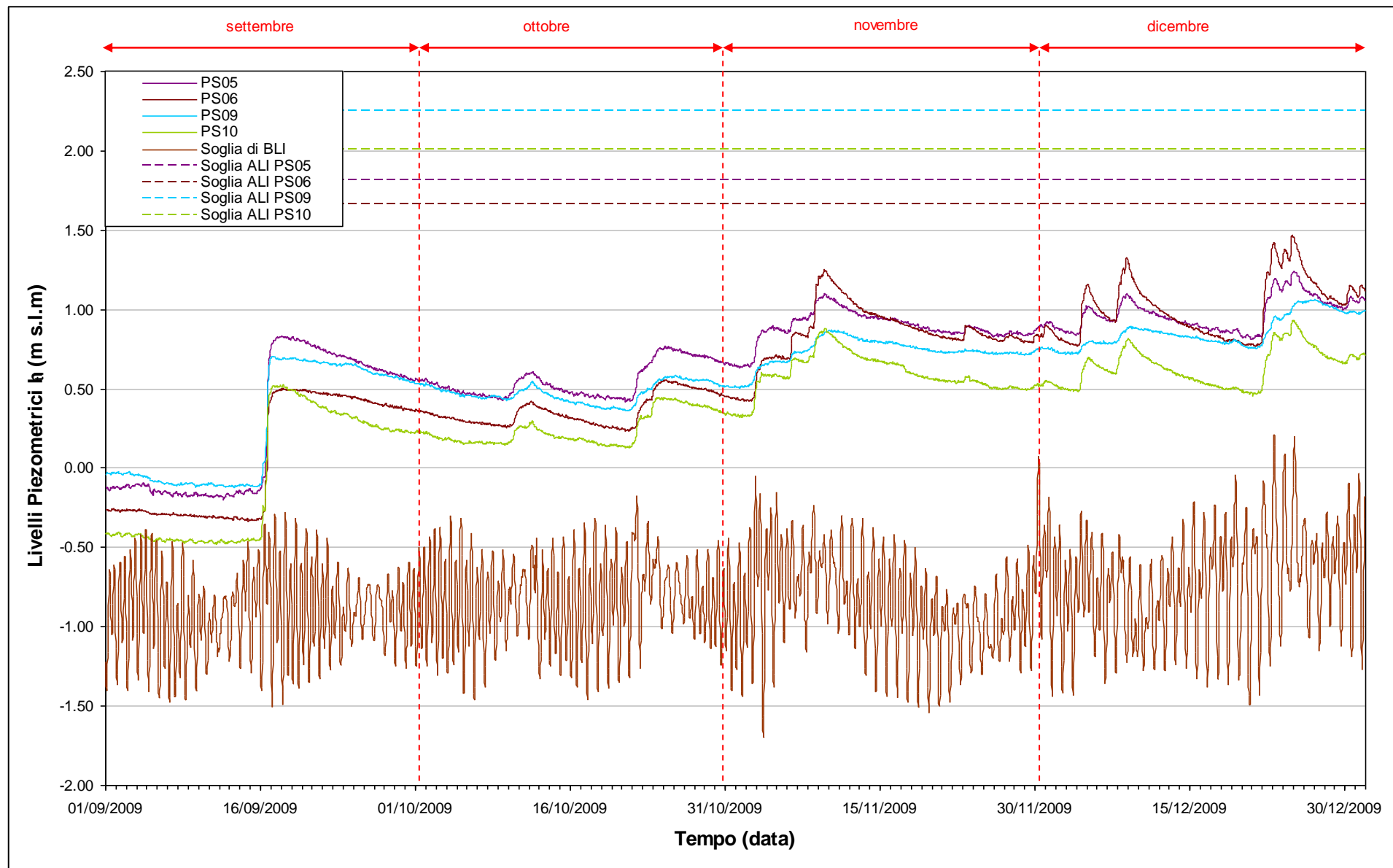


Fig.6.2 - Soglie di Alto e Basso Livello Istantaneo per i piezometri superficiali PS05, PS06, PS09, PS10.

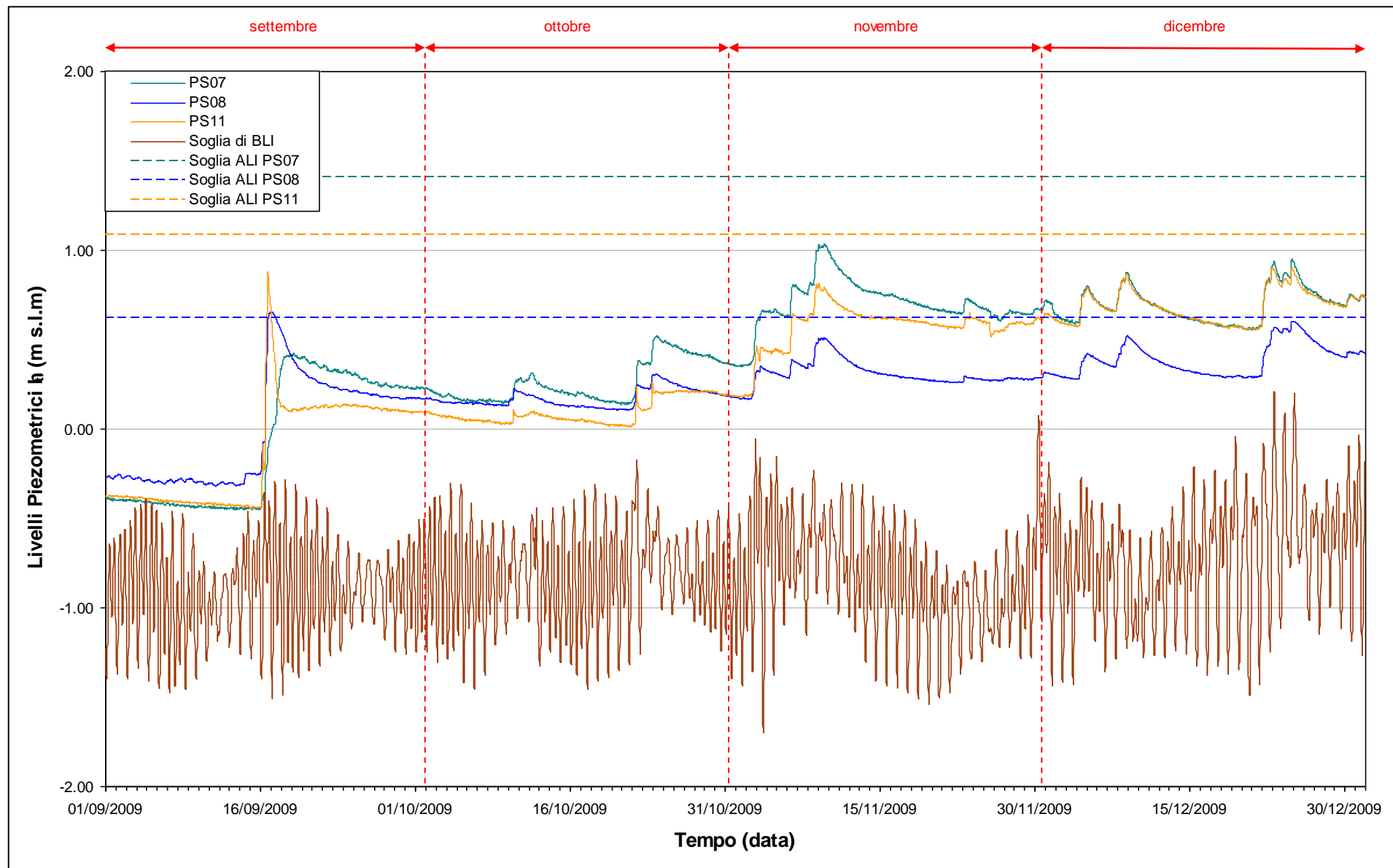


Fig.6.3 - Soglie di Alto e Basso Livello Istantaneo per i piezometri superficiali PS07, PS08, PS11.

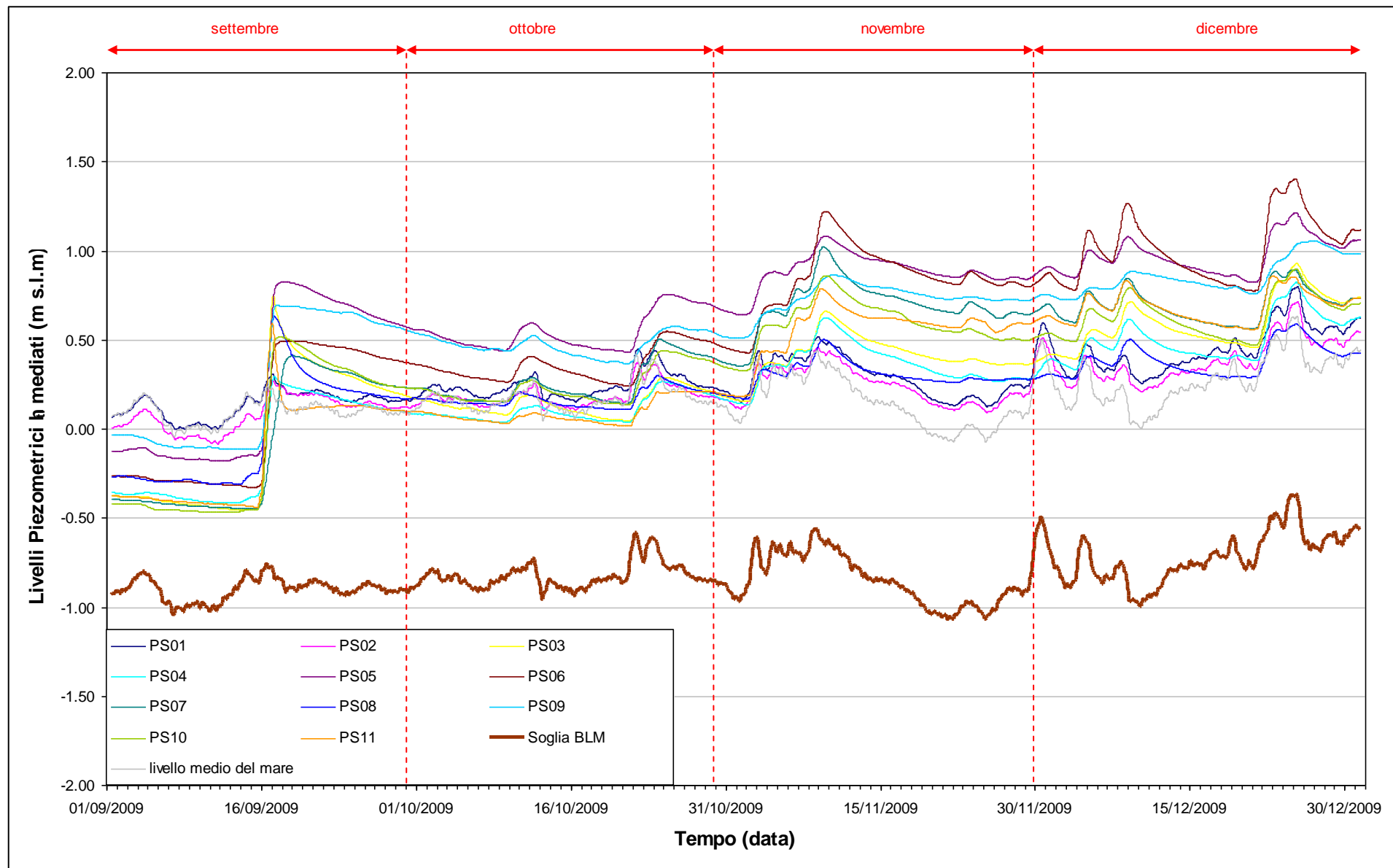


Fig. 6.4 - Livelli piezometrici mediati dei piezometri superficiali e soglia di Basso Livello Medio.

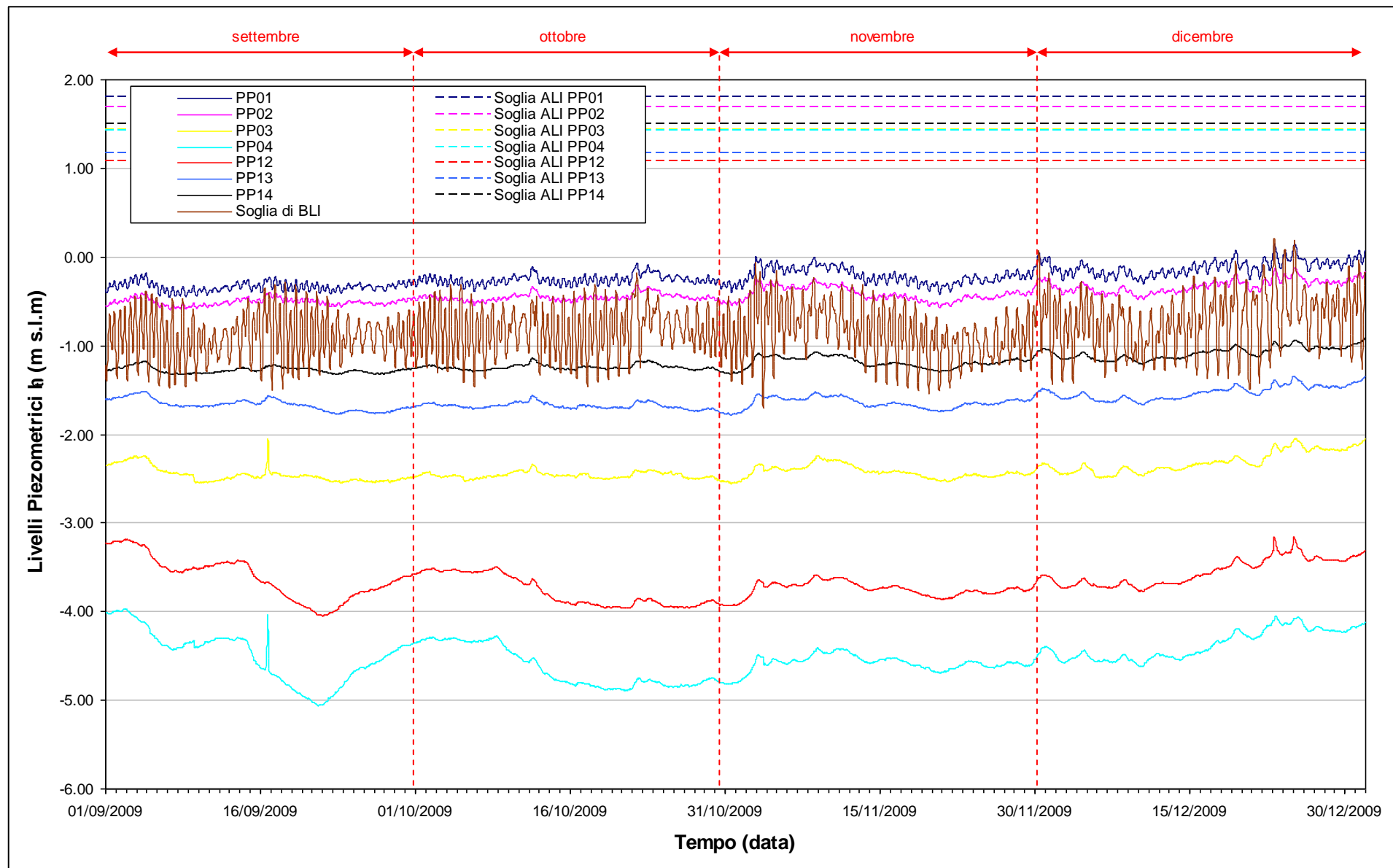


Fig. 6.5 - Soglie di Alto e Basso Livello Istantaneo per i piezometri profondi PP01, PP02, PP03, PP04, PP12, PP13, PP14.

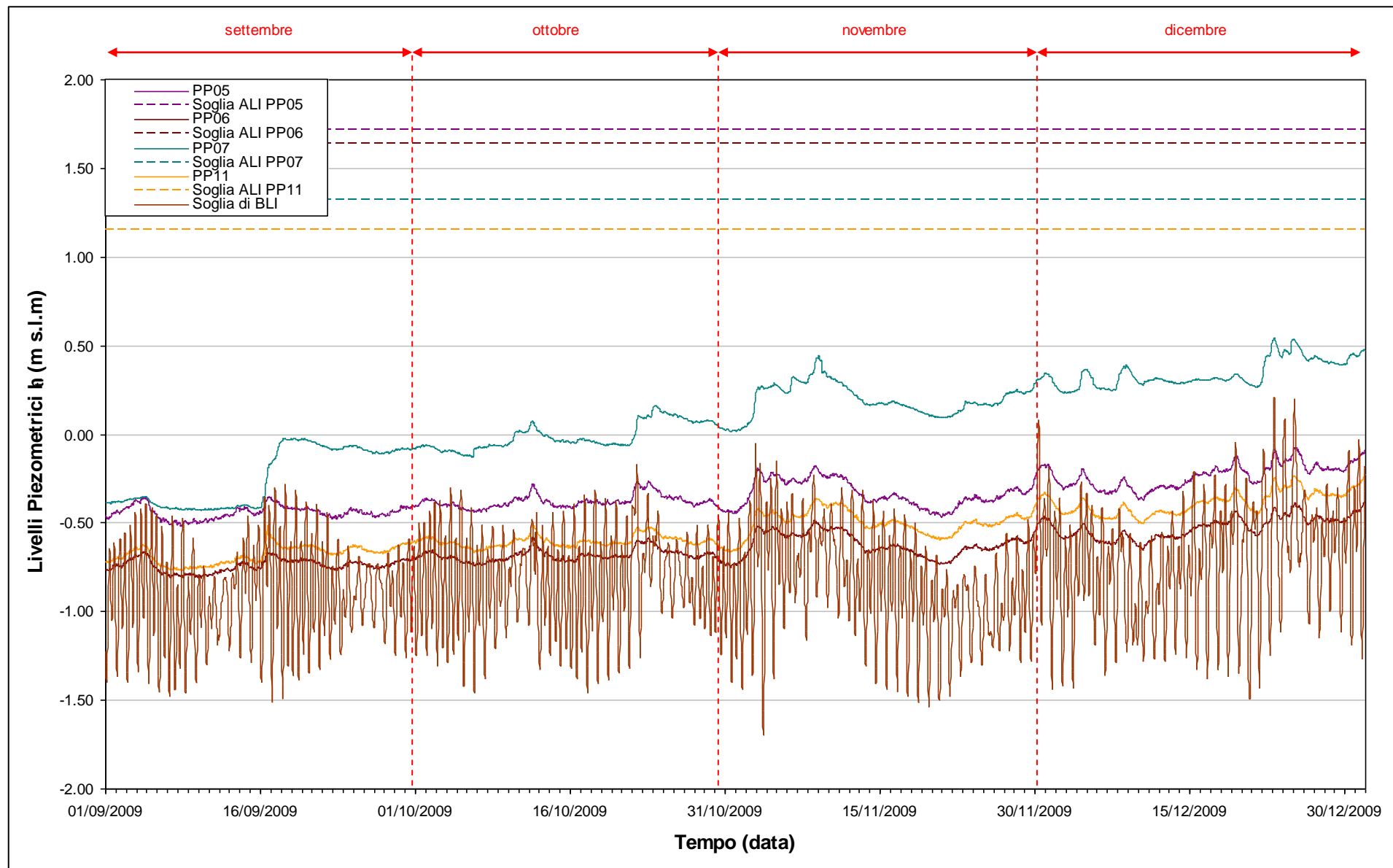


Fig. 6.6 - Soglie di Alto e Basso Livello Istantaneo per i piezometri profondi PP05, PP06, PP07, PP11.

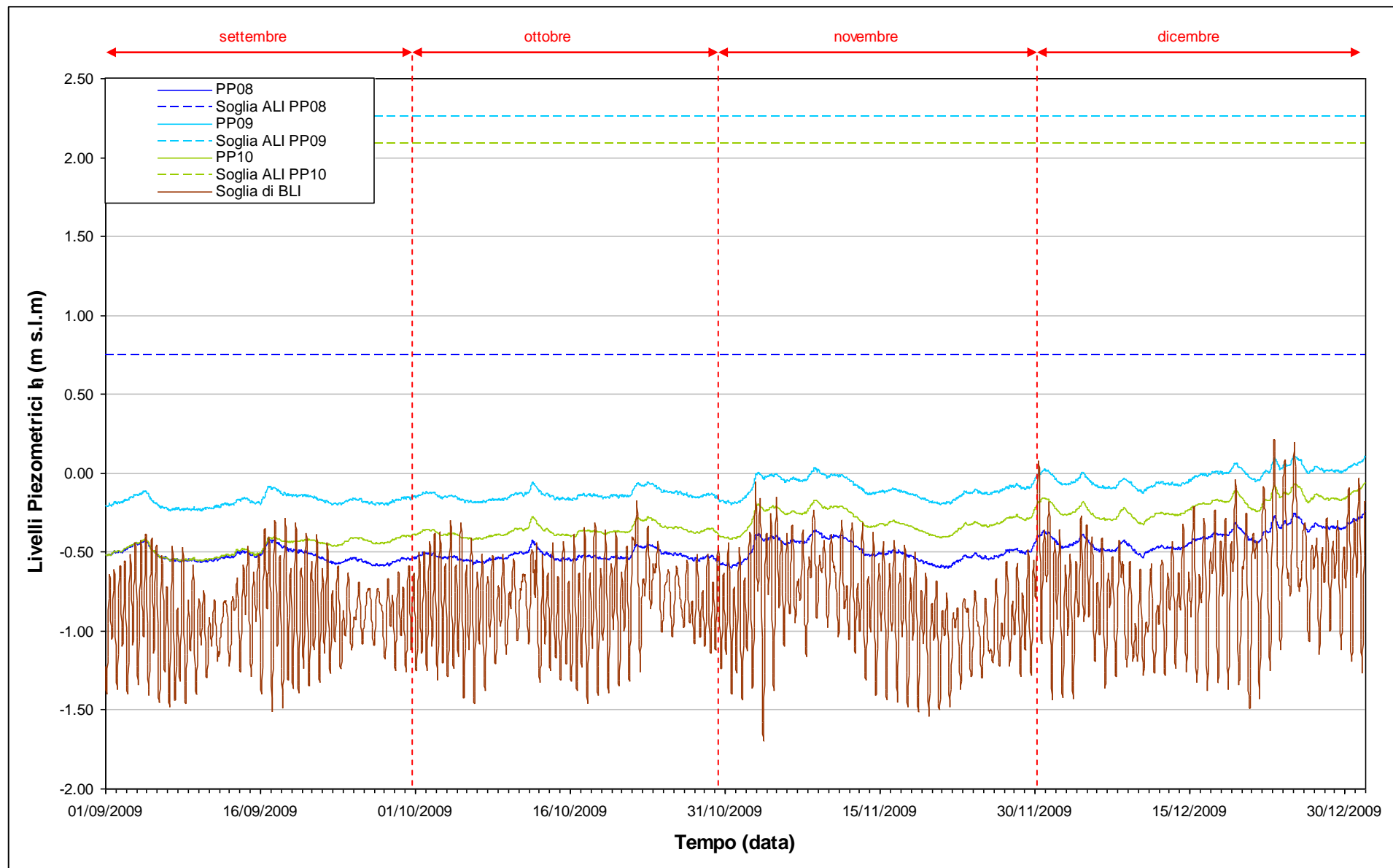


Fig. 6.7 - Soglie di Alto e Basso Livello Istantaneo per i piezometri profondi PP08, PP09, PP10.

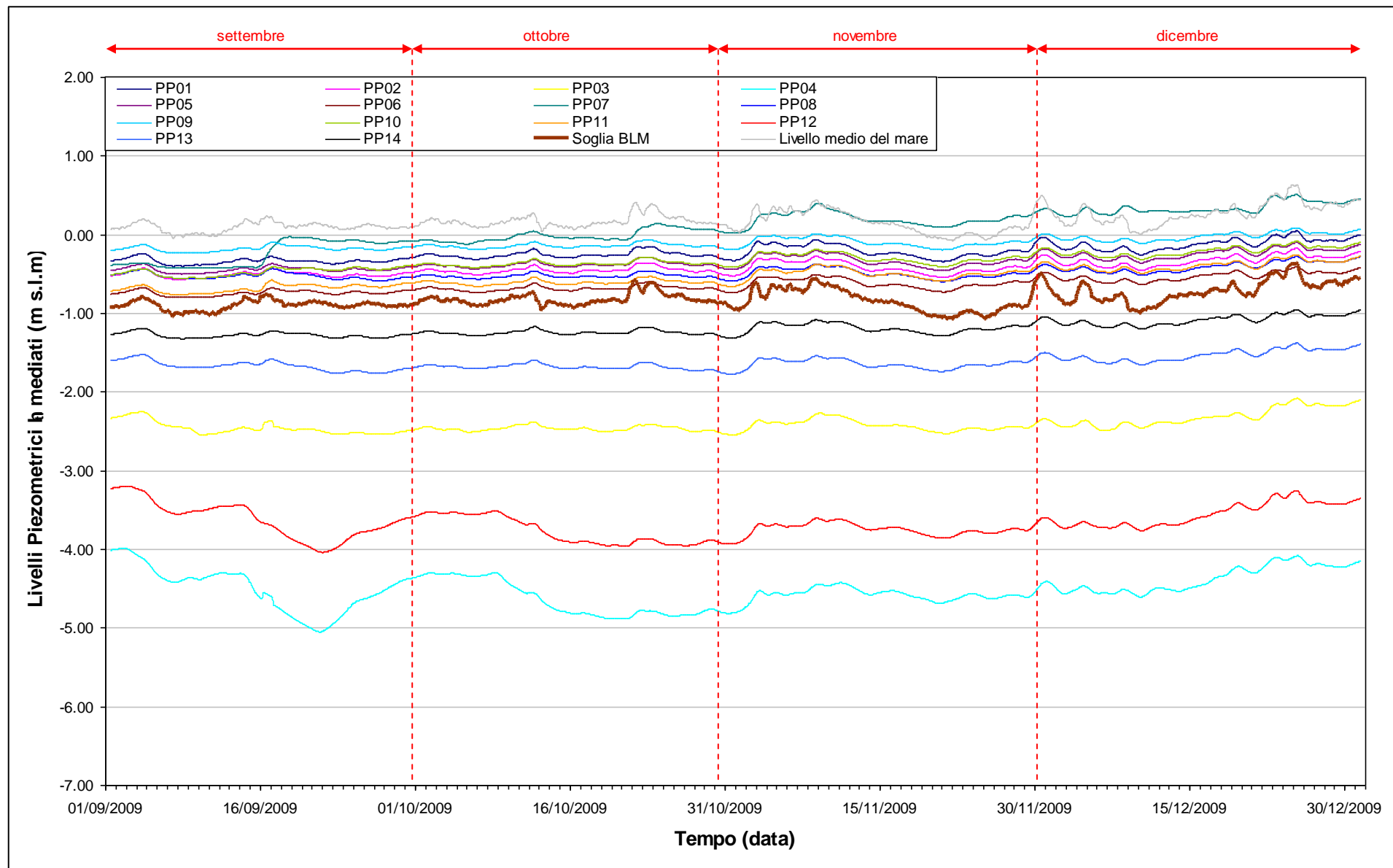


Fig. 6.8 - Livelli piezometrici mediati dei piezometri profondi e soglia di Basso Livello Medio.

7. CONCLUSIONI

Nell'ambito del presente Rapporto di Valutazione, relativo al periodo di monitoraggio compreso tra il 01/09/2009 e il 31/12/2009, sono stati valutati gli andamenti dei livelli piezometrici all'interno del primo e secondo livello acquifero. Sono, inoltre, state analizzate le influenze delle forzanti naturali ed antropiche agenti sul sistema dinamico ed è stato effettuato uno studio sulla variazione spazio-temporale della densità dell'acqua di falda.

In tutti i piezometri dell'acquifero superficiale, ad eccezione delle postazioni PS01 e PS02 (i cui livelli sono legati alle oscillazioni mareali), si è verificata una progressiva risalita dei livelli di falda: tra l'inizio e la fine del periodo (01/09/09 - 31/12/09), le variazioni sono comprese tra 70 e 140 cm circa. Dalle elaborazioni piezometriche i livelli nel mese di novembre 2009 risultano simili a quelli registrati durante la Fase A (novembre 2005).

La configurazione piezometrica in corrispondenza del secondo livello acquifero non risulta essere compatibile con quanto registrato durante la Fase A, risentendo delle operazioni di pompaggio della tura lato mare. Tra l'inizio e la fine del periodo monitorato (01/09/09 - 31/12/09) si osserva una lieve diminuzione dei carichi idraulici nei piezometri PP04 e PP12 (10 cm circa) mentre negli altri piezometri profondi si osservano risalite comprese tra 25 e 85 circa. Tali variazioni sono attribuibili probabilmente a modifiche nelle portate di emungimento del sistema di dewatering della tura.

**PARTE SECONDA:
MONITORAGGIO CANTIERE
DI CA' ROMAN**

8. INTRODUZIONE

La seconda parte di questo documento descrive l'analisi dei dati derivanti dai rapporti mensili di monitoraggio nel periodo 1 settembre 2009 - 31 dicembre 2009 relativi all'osservazione degli effetti delle attività del cantiere alla Bocca di Chioggia sulla falda idrica sotterranea in località Ca' Roman, come previsto dal Disciplinare Tecnico (Studio B.6.72 B/5 "Attività di rilevamento per il monitoraggio degli effetti prodotti dalla costruzione delle opere alle bocche lagunari", Consorzio Venezia Nuova, 2009).

Nel presente rapporto sono riportati i tracciati relativi ai livelli piezometrici in corrispondenza della postazione doppia di monitoraggio nel periodo di osservazione. I dati sono messi in relazione alle forzanti naturali (precipitazioni, oscillazioni mareali e pressione atmosferica) che concorrono alla determinazione dei livelli piezometrici dei due acquiferi monitorati. I livelli piezometrici misurati nelle postazioni di monitoraggio sono stati confrontati con quelli registrati durante la Fase A, relativa agli andamenti dei livelli nella situazione *ante operam*. Inoltre, essi sono stati confrontati con le soglie di alto e basso livello, allo scopo di evidenziarne eventuali superamenti. Vengono infine presentati i profili verticali di densità elaborati a partire dai dati di conduttanza rilevati durante i sopralluoghi mensili.

9. ANALISI DEI DATI

In questo capitolo vengono analizzate le risposte del sistema dinamico, registrate dai trasduttori di livello disposti nella postazione doppia di monitoraggio sita in località Ca' Roman (Fig. 9.1), nel periodo compreso tra il 01/09/2009 e il 31/12/2009.

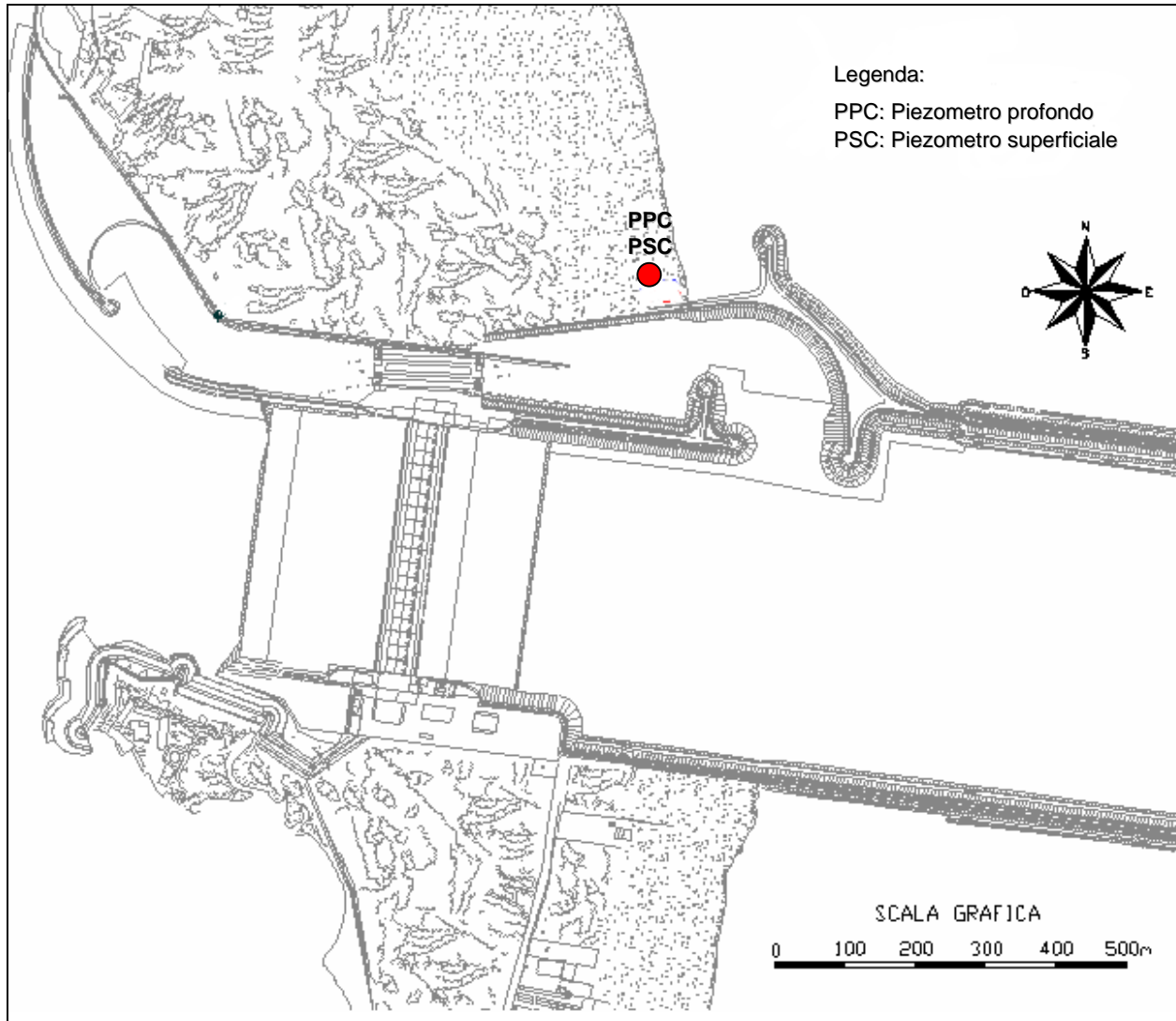


Fig. 9.1 - Ubicazione dei piezometri.

9.1 Misura del carico idraulico mediante trasduttori di livello

La risposta del sistema è misurata dal carico idraulico h_{il} , registrato dai 2 trasduttori di livello e calcolabile mediante l'espressione mostrata nel paragrafo 2.1 (per ulteriori informazioni si veda "Rapporto di Pianificazione Operativa", Studio B.6.72 B/1, dicembre 2005).

9.2 Descrizione delle forzanti naturali

Di seguito vengono descritti e presentati i dati relativi alle forzanti naturali che possono influenzare i livelli piezometrici:

- **precipitazioni**, registrate dalla stazione meteorologica "Cepe" e, per il mese di dicembre 2009, dalla stazione meteorologica "ARPAV - Chioggia loc. Sant'Anna";
- **oscillazioni mareali** registrate dal mareografo "Diga Sud Chioggia";
- **pressione atmosferica** registrata dal barologger BC01, installato in corrispondenza del piezometro superficiale PSC01.

9.2.1 Precipitazioni

In Fig. 9.2 è riportato l'andamento delle precipitazioni registrate durante il periodo di monitoraggio dalla stazione meteorologica "Cepe" di Malamocco e, per il mese di dicembre 2009, dalla stazione meteorologica "ARPAV - Chioggia loc. Sant'Anna". La Tab. 9.1 riporta gli eventi piovosi più significativi, caratterizzati da un'altezza di pioggia superiore a 5 mm.

Tab. 9.1- Eventi piovosi significativi verificatesi nel periodo di monitoraggio.

DATA	DURATA (h)	ENTITÀ (mm)
14-16/09/09	72	95
10/10/09	4	25.0
21-22/10/09	21	13.4
23-24/10/09	15	15.7
02-03/11/09	24	12.2
08-09/11/09	41	51.7
26/11/09	2	9.7
04-05/12/09	48	45.8
07-08/12/09	48	14.4
21-25/12/09	120	42.6
30-31/12/09	48	8

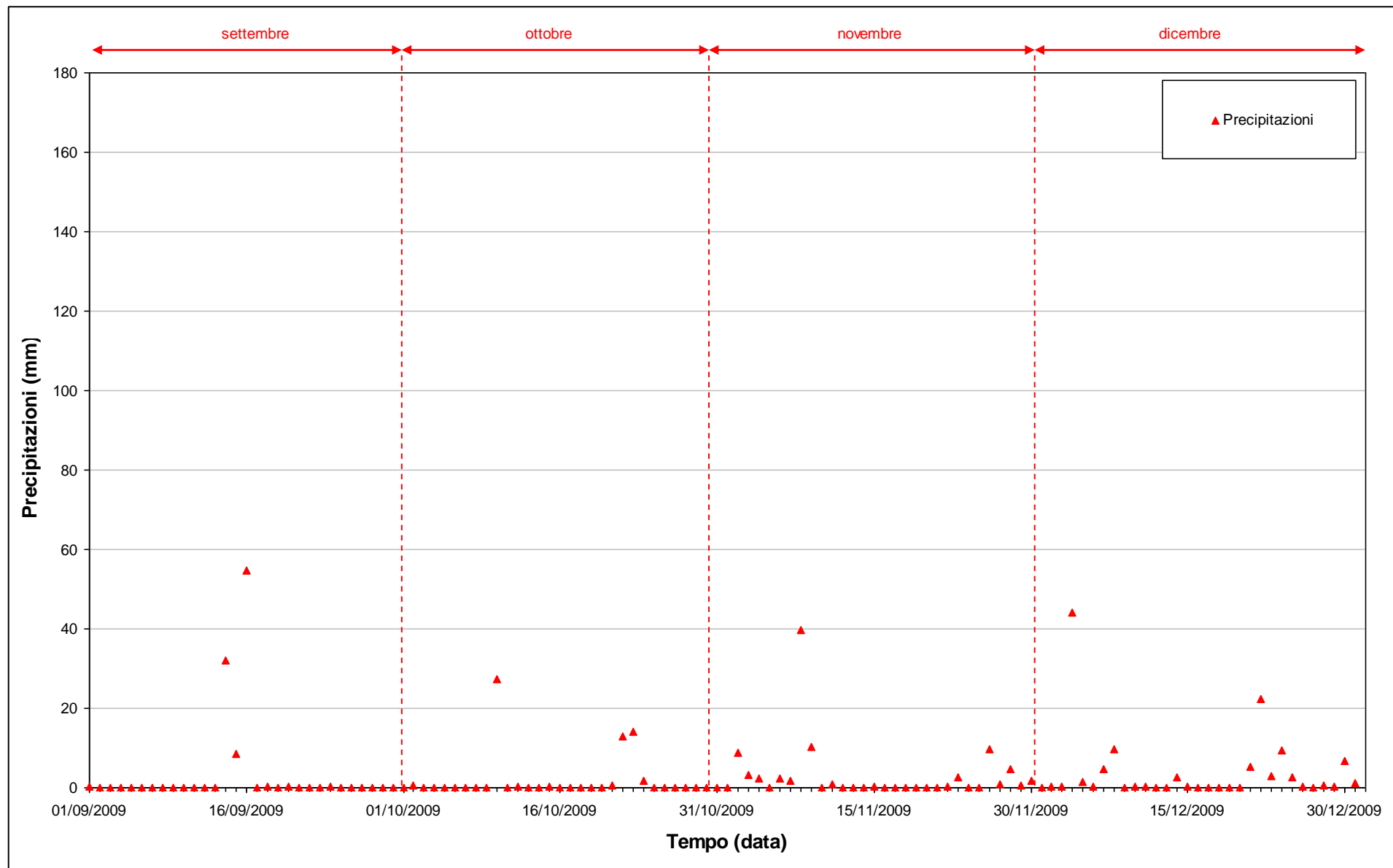


Fig. 9.2 - Precipitazioni registrate nel periodo di monitoraggio.

9.2.2 Livello del mare

In Allegato II è riportata la serie temporale relativa ai livelli marini ed in Fig. 9.3 è tracciato l'andamento del livello del mare registrato dal mareografo "Diga Sud Chioggia" durante il mese di monitoraggio. I dati riportati sono riferiti alla Rete Altimetrica dello Stato "Genova 1942" e sono caratterizzati da una frequenza di acquisizione oraria nell'intero periodo monitorato.

Il tracciato di misura è caratterizzato da una ciclicità tipica dovuta alle influenze delle fasi lunari: in corrispondenza dei periodi di novilunio e plenilunio si verificano incrementi di frequenza e di ampiezza del fenomeno oscillatorio, mentre in corrispondenza dei quarti di luna le oscillazioni sono meno frequenti e più smorzate.

Nei giorni 13-17/12/09 si osserva un'anomalia nella serie temporale dei livelli del mare, attribuibile a problemi di funzionamento del mareografo.

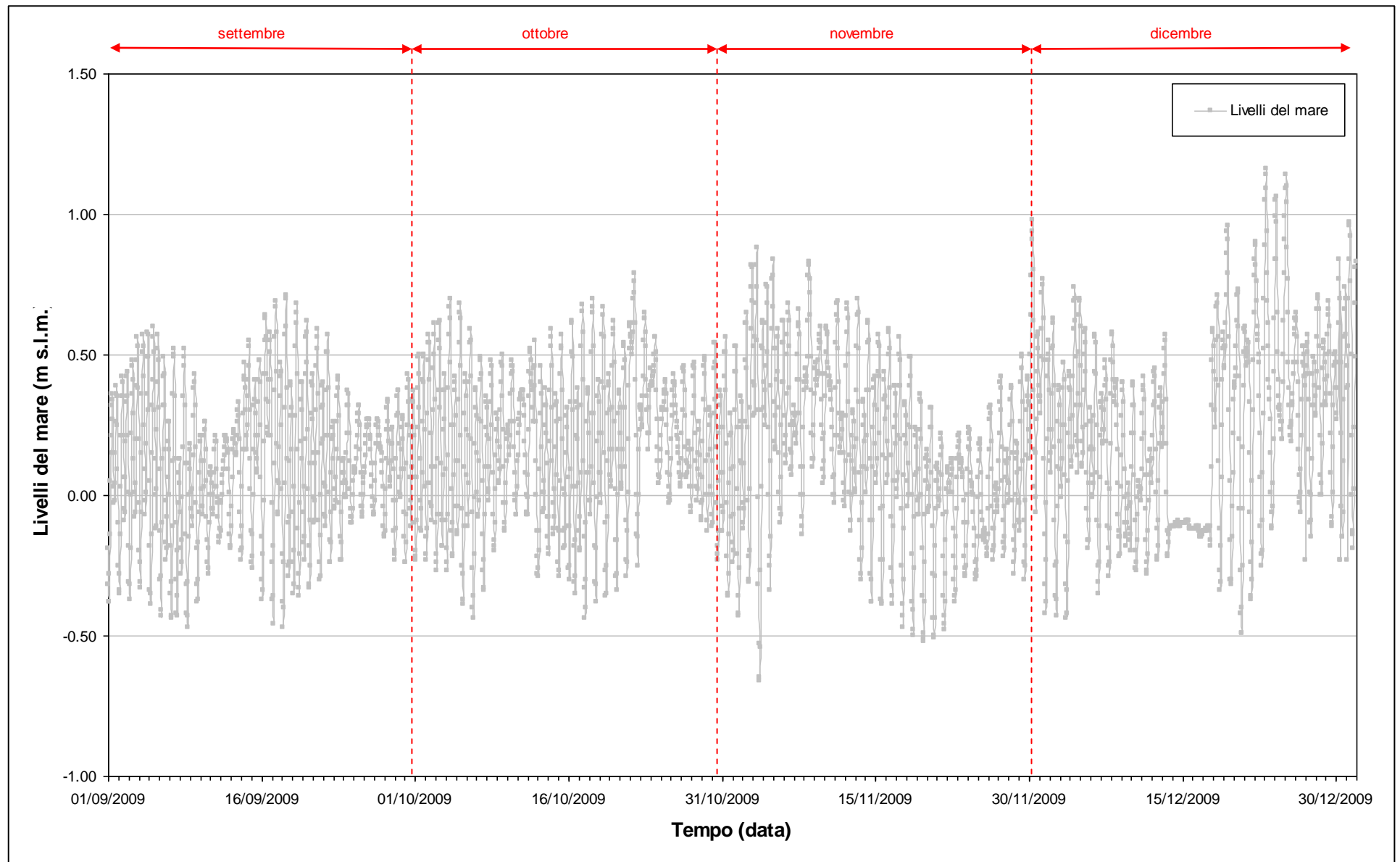
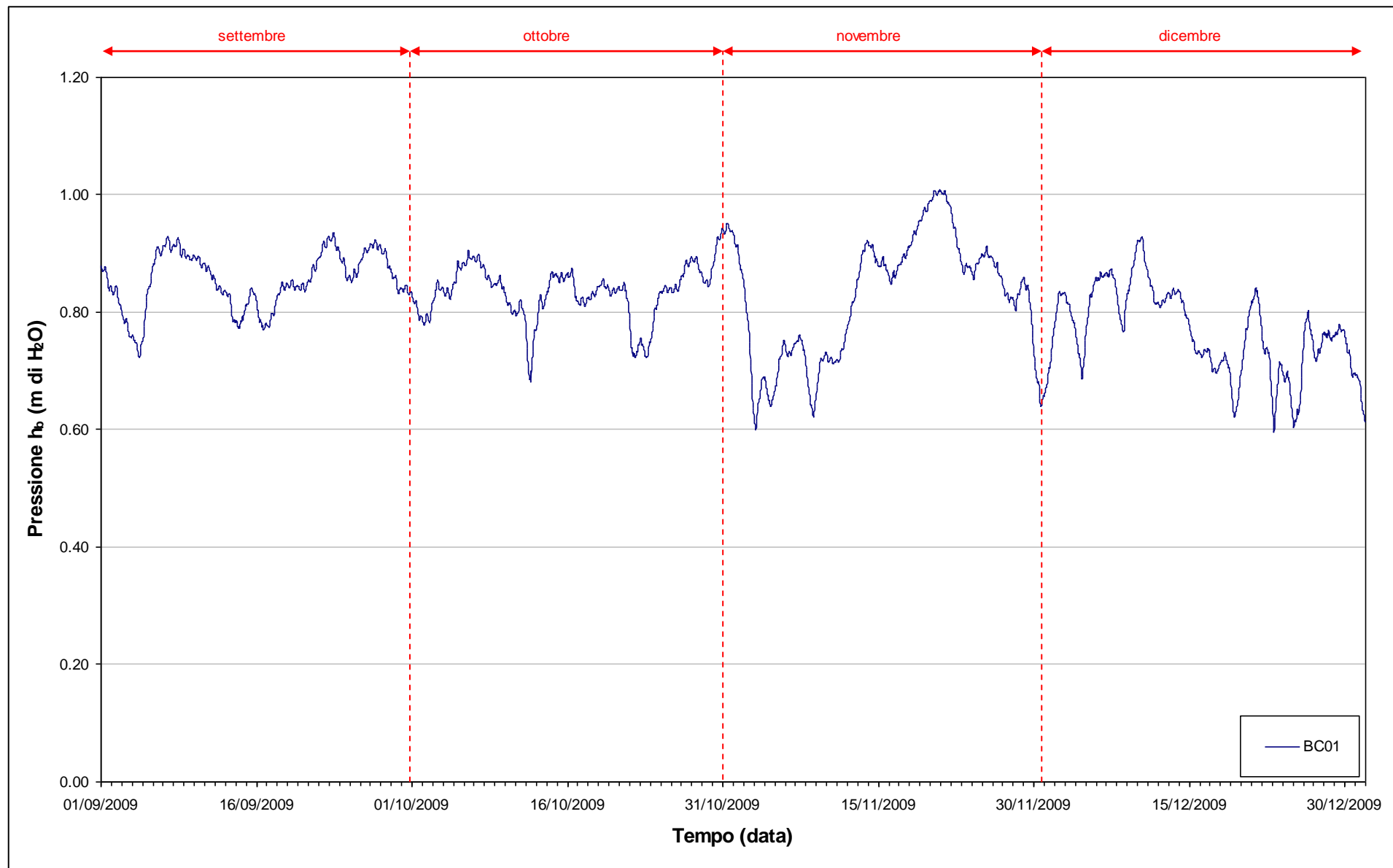


Fig. 9.3 - Livello del mare misurato in corrispondenza del mareografo Diga Sud Chioggia. I livelli sono riferiti al sistema IGM - "Genova 1942".

9.2.3 *Pressione atmosferica - h_v*

Nell'area oggetto del monitoraggio è presente un Barologger, posizionato all'altezza del piano campagna all'interno del piezometro superficiale PSC01.

In Fig. 9.4 è riportato l'andamento del tracciato di misura del Barologger nel periodo di osservazione. Tali dati sono stati usati per la compensazione dei valori di livello dei due Levelogger installati nei piezometri PSC01 e PPC01.

Fig. 9.4- Tracciato di misura del Barologger BC01 (h_b).

9.3 Piezometro superficiale - primo livello acquifero (Strato A)

In questo capitolo vengono presentate ed analizzate le serie temporali dei livelli piezometrici assoluti relativi al piezometro superficiale PSC01, finestrato in corrispondenza del primo livello acquifero (Strato A), calcolati secondo quanto descritto nel paragrafo 2.1.

9.3.1 Livelli piezometrici (carichi idraulici) - h_{H} (Fase A)

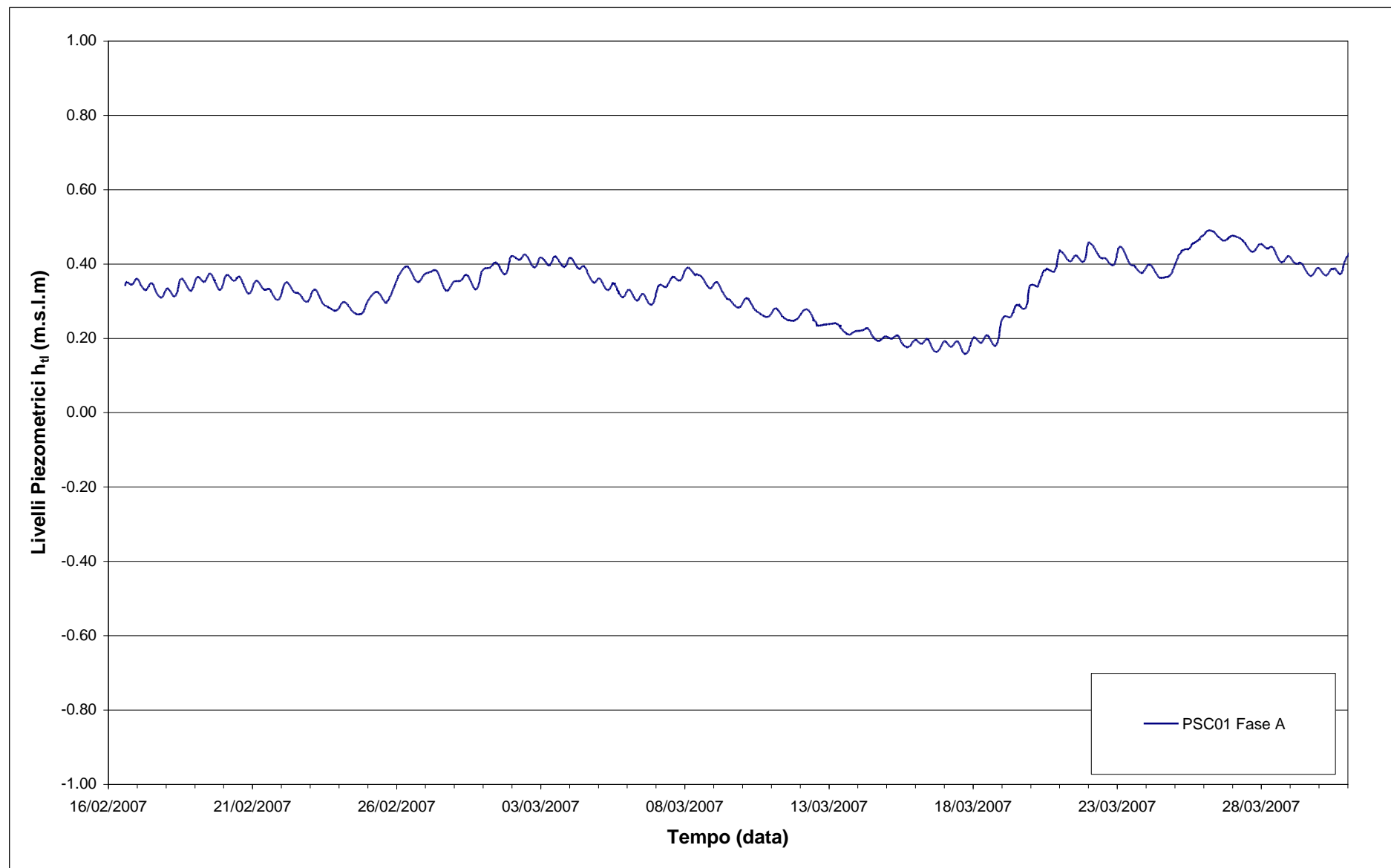
In Fig. 9.5 sono riportati i dati relativi ai livelli del piezometro PSC01 durante la Fase A (febbraio - marzo 2007).

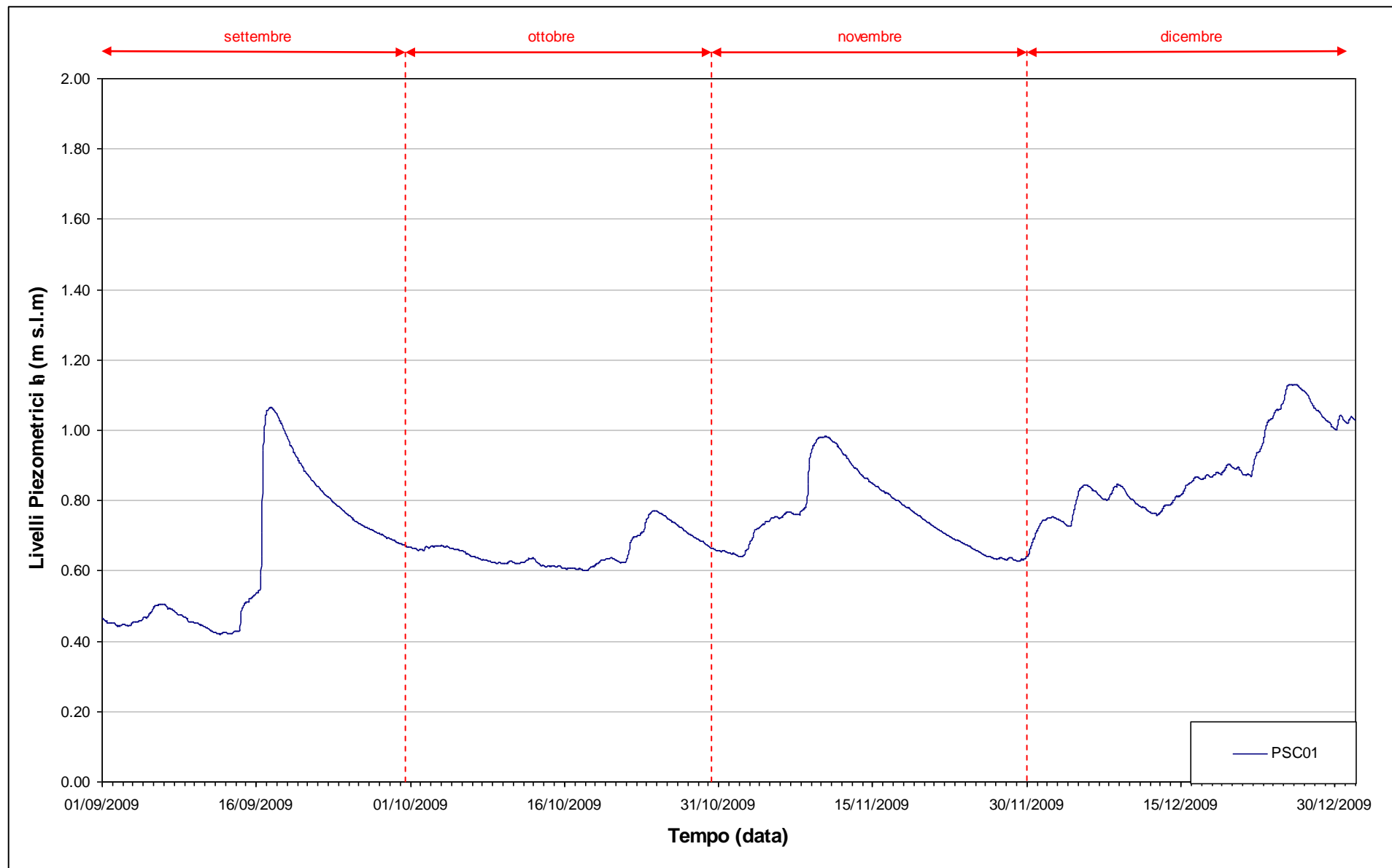
9.3.2 Livelli piezometrici (carichi idraulici) - h_{tl}

I dati riportati in Fig. 9.6 sono riferiti al quadrimestre di monitoraggio (01/09/09 - 31/12/09).

Confrontando il tracciato del periodo settembre - dicembre 2009 con quelli relativi alla situazione *ante operam* si evidenzia un netto cambiamento nella dinamica piezometrica: a seguito dell'infissione dei palancolati nella porzione perimetrale della tura (avvenuta nel mese di gennaio 2008), i livelli registrati nel piezometro superficiale non seguono più le oscillazioni mareali ma risultano influenzati dagli eventi piovosi e dall'evapotraspirazione.

Tra l'inizio e la fine del periodo di monitoraggio (01/09/09 - 31/12/09) si osserva un incremento di livello di circa 60 cm nel piezometro PSC01.

Fig. 9.5 - Livelli piezometrici (h_t) relativi al piezometro superficiale durante la Fase A.

Fig. 9.6- Livelli piezometrici (h_t) relativi al piezometro superficiale nel quadrimestre di monitoraggio.

9.3.3 Effetti mareali, delle precipitazioni e antropici

In Fig. 9.7 è possibile confrontare i tracciati di misura del trasduttore posizionato in corrispondenza del piezometro PSC01 con le escursioni mareali registrate del mareografo Diga Sud Lido e con le precipitazioni registrate dalla centralina “Ceppe”.

Il grafico evidenzia come il livello nell’acquifero superficiale, in corrispondenza del piezometro PSC01, non risenta più delle oscillazioni mareali, in seguito all’infissione dei palancolati della tura avvenuta nel gennaio 2008.

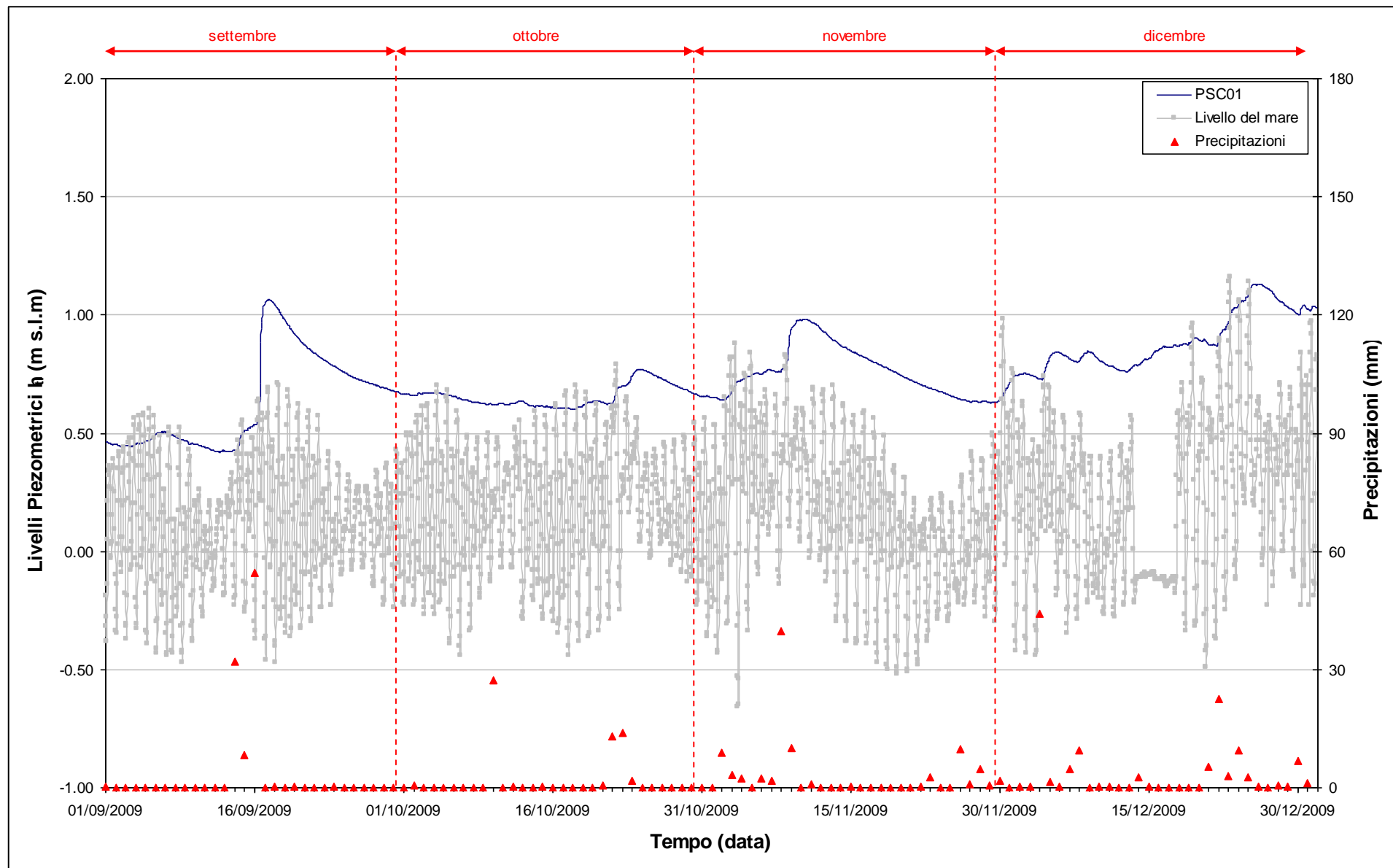


Fig. 9.7 - Livelli piezometrici del piezometro superficiale PSC01 e livelli del mare.

9.4 Piezometro profondo - secondo livello acquifero (Strato C)

Di seguito verranno presentati ed analizzate le serie temporali dei livelli piezometrici assoluti nel piezometro profondo finestrato in corrispondenza del secondo livello acquifero (Strato C), calcolati secondo quanto descritto nel paragrafo 2.1.

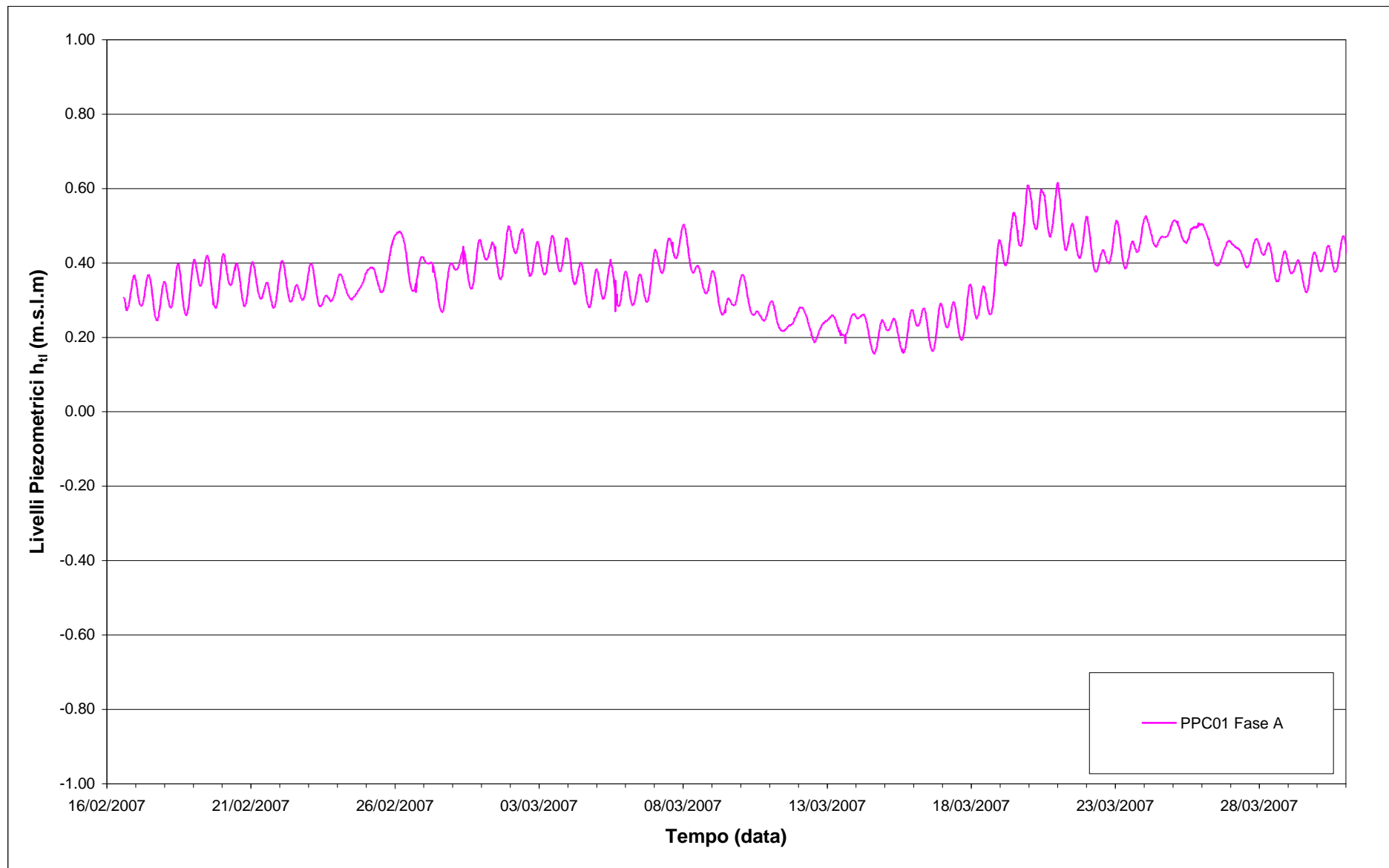
9.4.1 Livelli piezometrici (carichi idraulici) - h_H (Fase A)

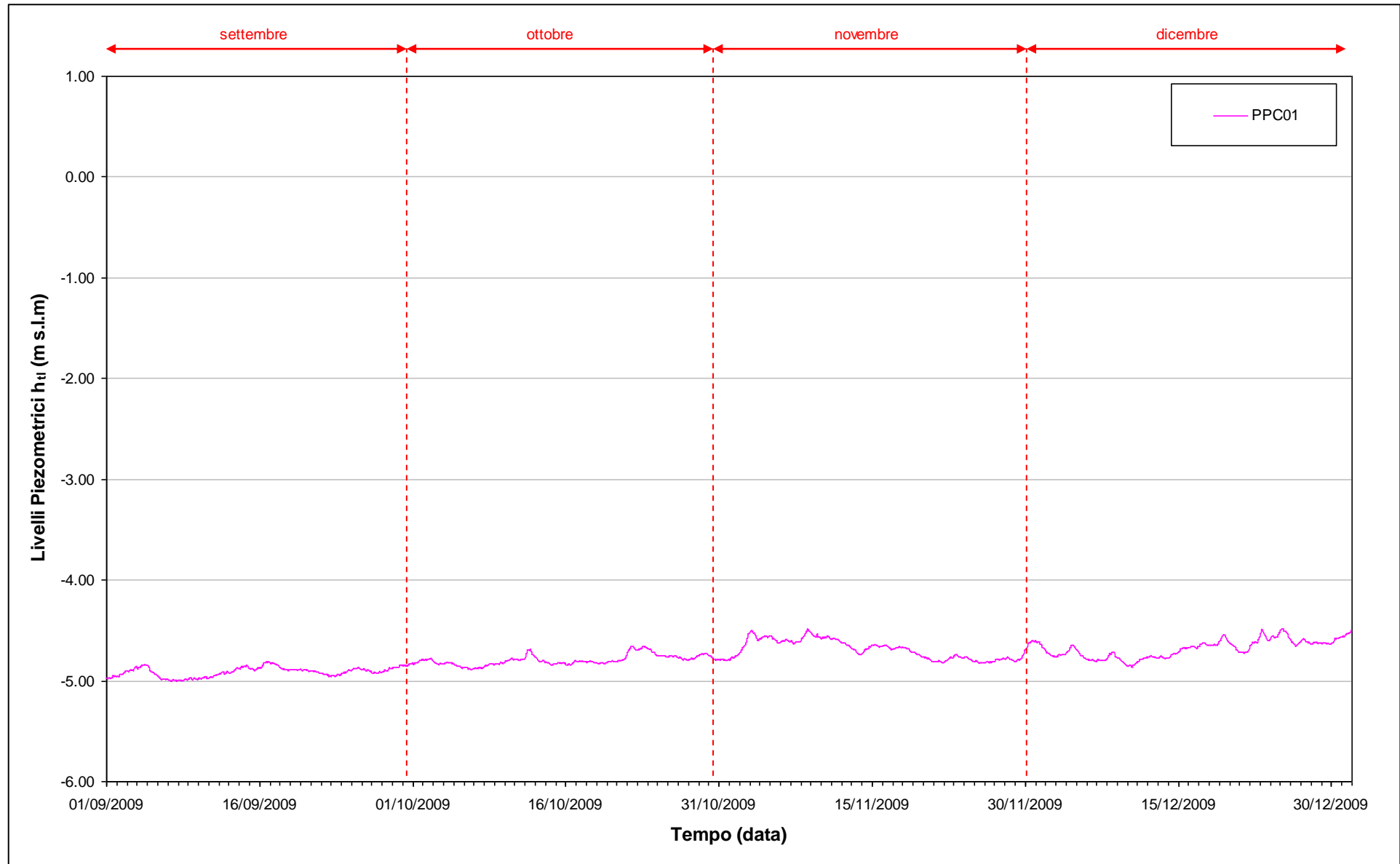
I dati riportati in Fig. 9.8 si riferiscono ai livelli piezometrici assoluti misurati in corrispondenza del piezometro profondo PPC01 nel periodo febbraio - marzo 2007 (Fase A).

9.4.2 Livelli piezometrici (carichi idraulici) - h_H

I dati riportati in Fig. 9.9 sono riferiti al quadrimestre di monitoraggio settembre - dicembre 2009.

Come risulta dal tracciato di Fig. 9.9, durante il periodo di monitoraggio si è verificata una graduale risalita dei carichi idraulici nell'acquifero profondo, pari a circa 50 cm tra il 01/09/09 e il 31/12/09.

Fig. 9.8- Livelli piezometrici (h_t) relativi al piezometro profondo durante la Fase A.

Fig. 9.9 - Livelli piezometrici (h_t) relativi al piezometro profondo.

9.4.3 *Effetti mareali e antropici*

In Fig. 9.10 è possibile confrontare i tracciati di misura del trasduttore posizionato in corrispondenza del piezometro PPC01 con le escursioni mareali registrate in corrispondenza del mareografo Diga Sud Chioggia.

In seguito all'infissione dei palancolati perimetrali della tura, avvenuta nel mese di gennaio 2008, anche nell'acquifero profondo sono scomparse le oscillazioni di livello indotte dalle maree.

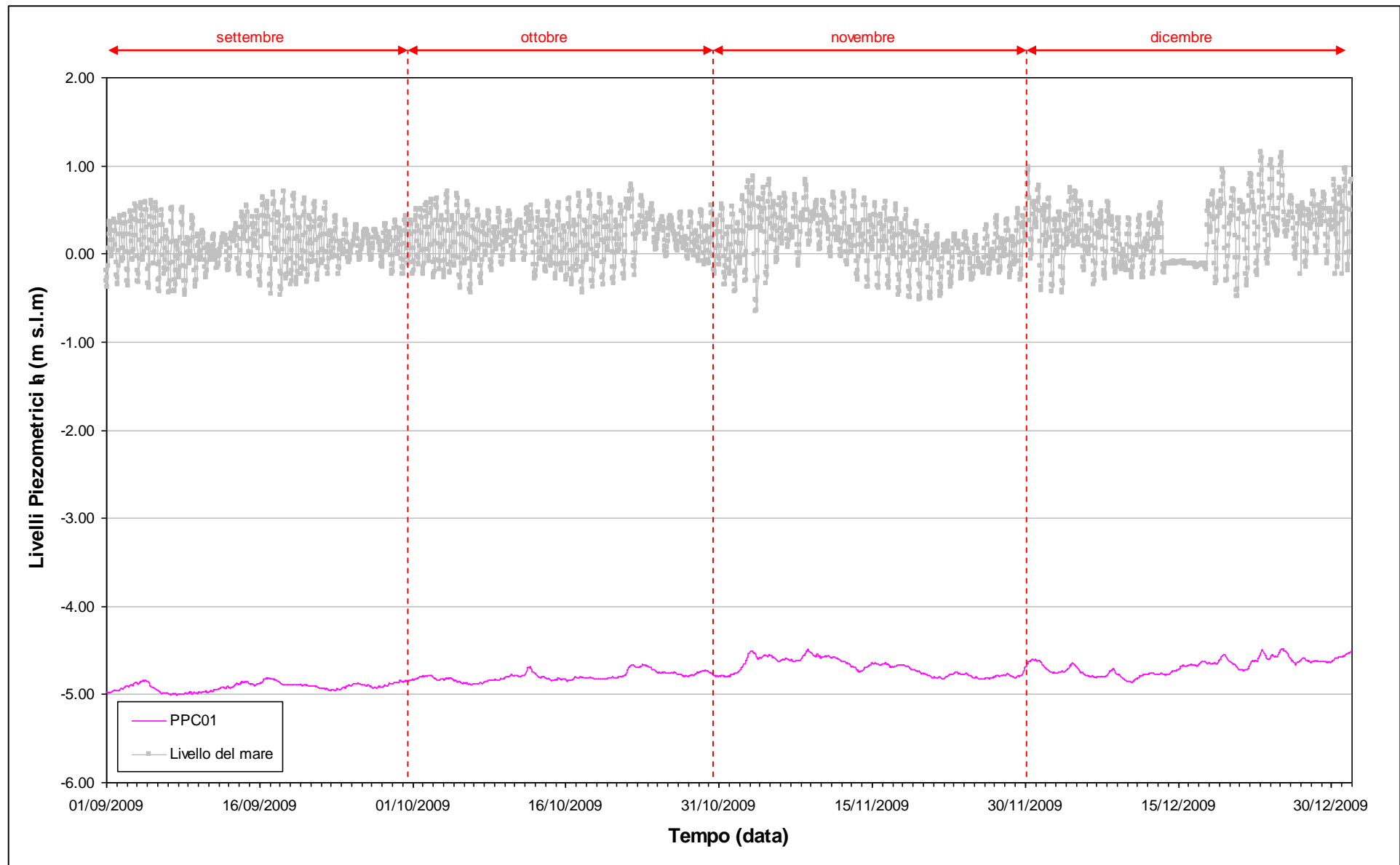


Fig. 9.10 - Livelli piezometrici del piezometro profondo PPC01 e livelli del mare.

10. CONTROLLO DELLA STRUMENTAZIONE

Nel corso del sopralluoghi effettuati durante i mesi di monitoraggio è stata controllata la funzionalità e l'efficienza della strumentazione installata.

Dalle verifiche effettuate durante l'elaborazione dei dati, a meno di saltuarie valutazioni puntuali errate, tutti i trasduttori risultano funzionare correttamente.

11. ANALISI DELLA DENSITÀ DELL'ACQUA DI FALDA

11.1 Il calcolo della densità dell'acqua

Allo scopo di elaborare dei profili di densità lungo le verticali dei piezometri PSC01 e PPC01, è stata elaborata una correlazione tra conduttanza specifica e densità, che permetta di utilizzare i dati acquisiti durante le acquisizioni in campo tramite sonda Solinst TLC. Il procedimento è analogo a quello sviluppato per i dati provenienti dai rilievi in località Punta Sabbioni (per ulteriori informazioni si rimanda al I Rapporto di Valutazione, Studio B.6.72 B/2).

L'algoritmo utilizzato per le elaborazioni dei dati provenienti da Ca' Roman il seguente:

$$\begin{aligned} \rho(T, C) &= \rho(T, C_{20} = 0) + \rho(T = 20, C_{20}) - \rho_0 = \\ &= a + bT + cT^2 + dT^3 + eT^4 + fT^5 + gT^6 + 4.93511 \cdot 10^{-4} \cdot C_{25} \frac{1 + r \cdot (T - 25)}{1 + r \cdot (T - 20)} \quad (2) \end{aligned}$$

dove:

$$a = 9.998396 \cdot 10^2, b = 6.764771 \cdot 10^{-2}, c = -8.993699 \cdot 10^{-3}, d = 9.143518 \cdot 10^{-5},$$

$$e = -8.907391 \cdot 10^{-7}, f = 5.291959 \cdot 10^{-9}, g = -1.359813 \cdot 10^{-11} \text{ (Perrochet, 1996).}$$

11.1.1 Profili verticali di densità

Mediante la formula (2) è possibile ricostruire i profili verticali di densità, a partire dalla temperatura dell'acqua e della conduttanza specifica misurate durante i sopralluoghi mensili. Nelle figure che seguono sono evidenziate (con un tratto più spesso) le posizioni della finestratura del piezometro profondo.

Dall'analisi dei profili si può notare che il piezometro profondo presenta una distribuzione quasi omogenea di densità lungo la verticale, mentre il piezometro superficiale manifesta un incremento di densità lungo la verticale.

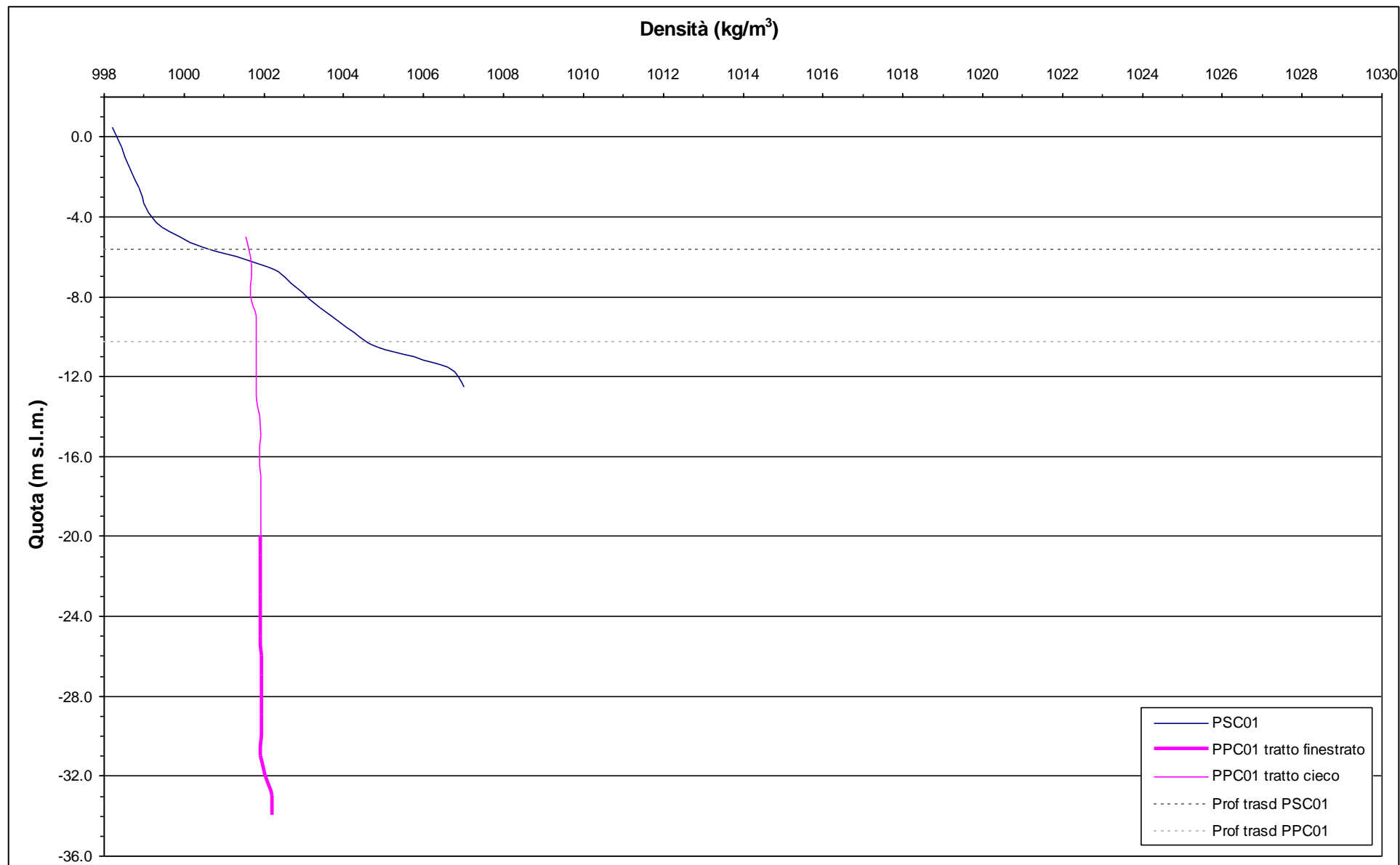


Fig. 11.1 Profili verticali di densità - 5 ottobre 2009.

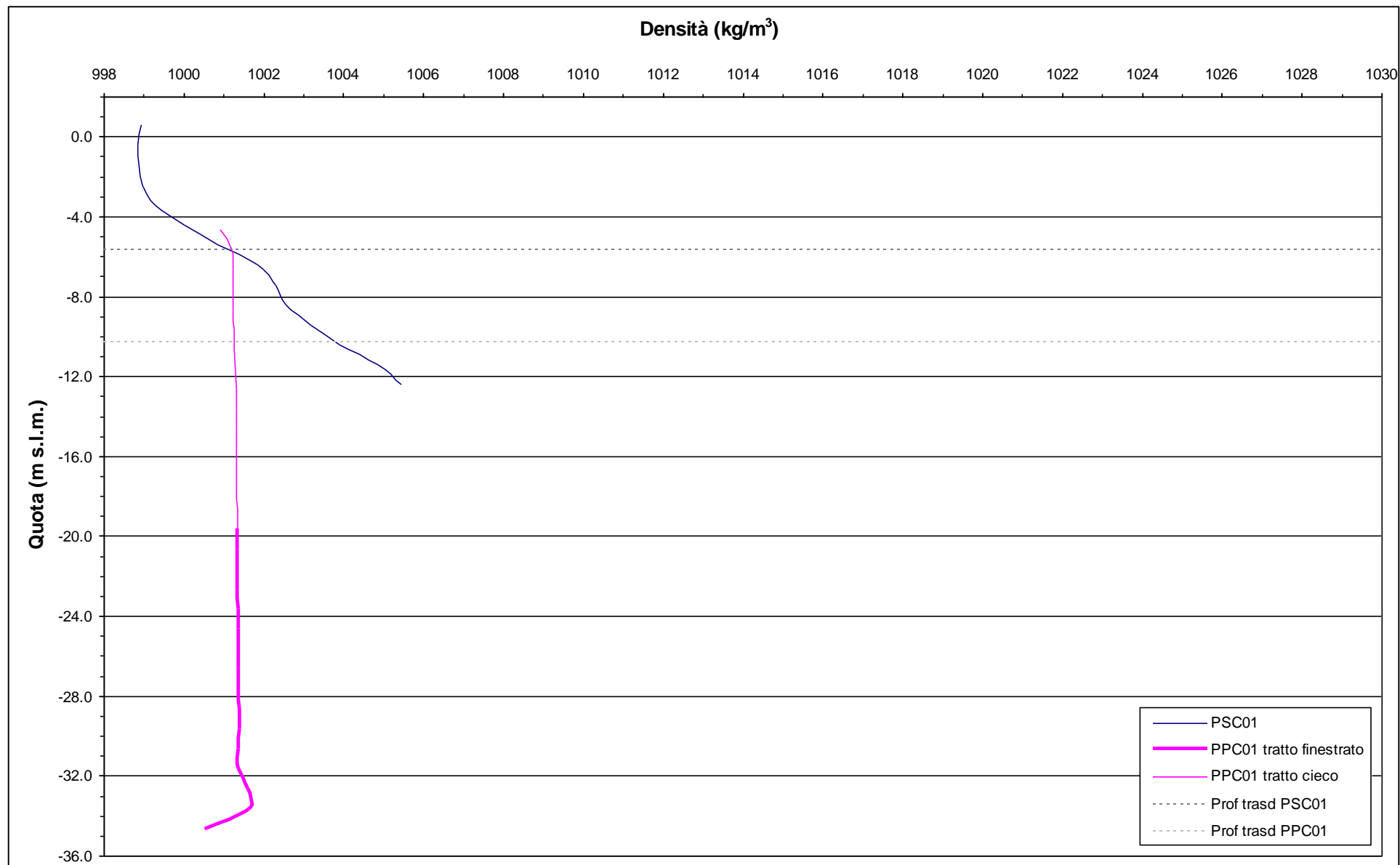
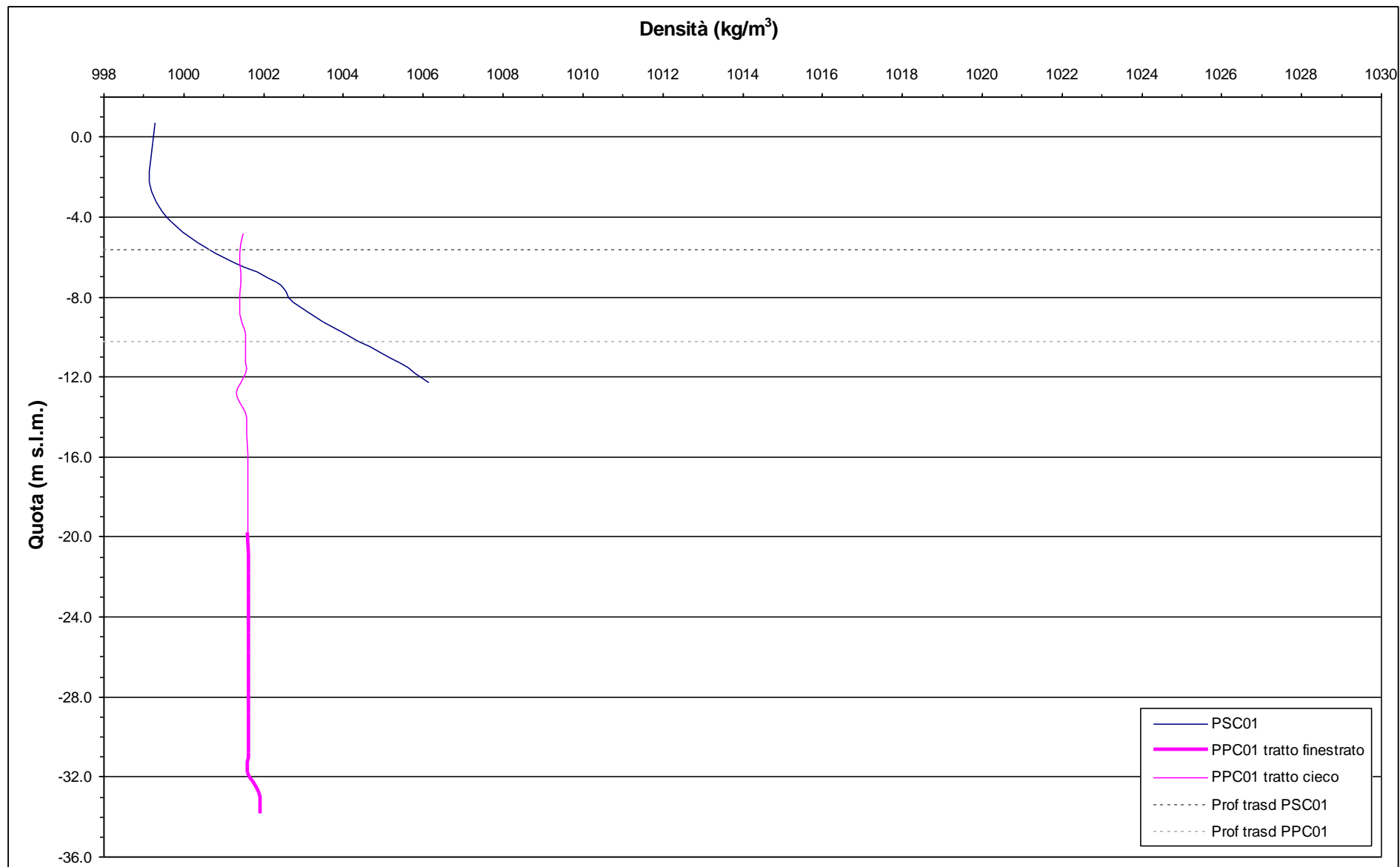
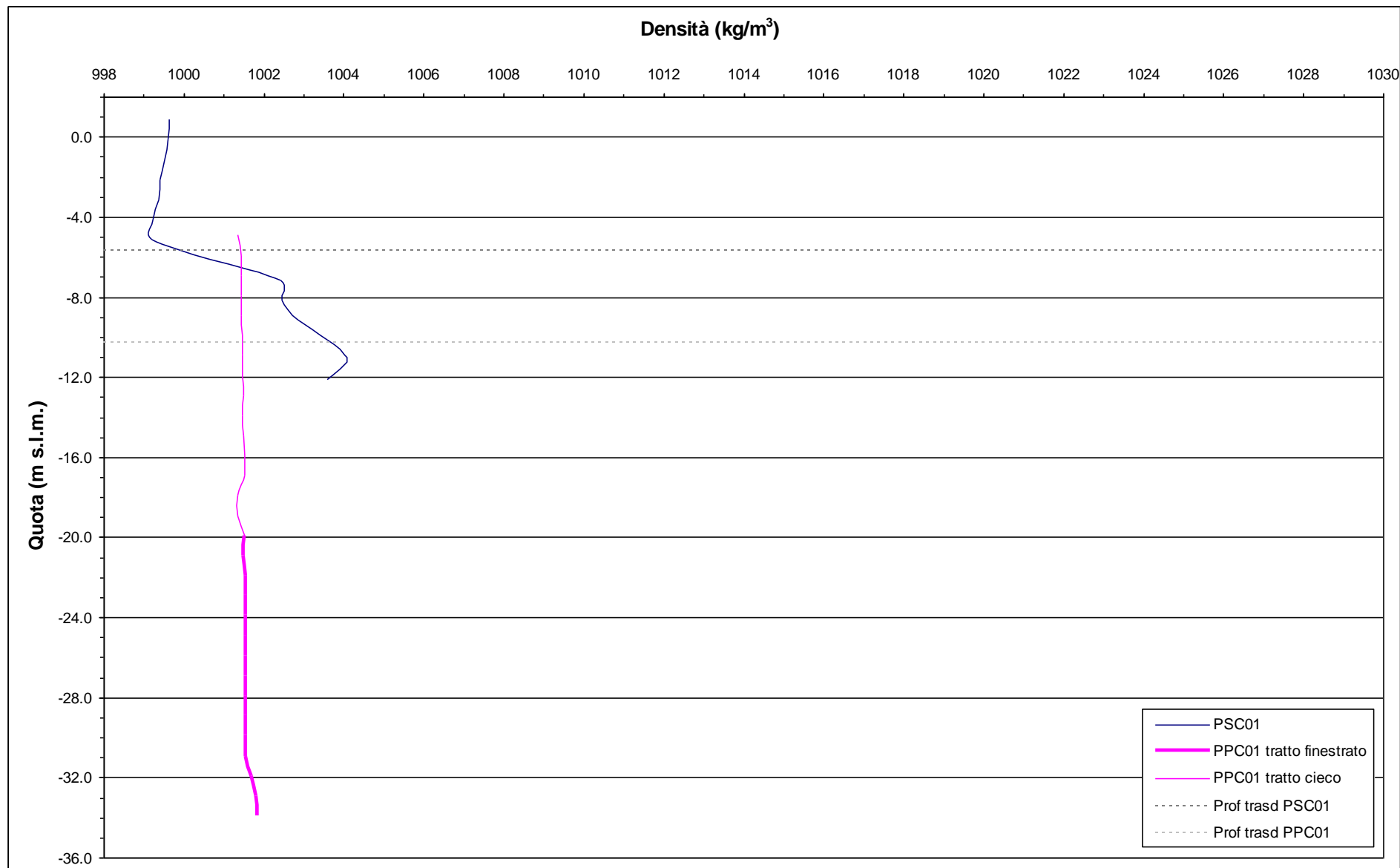


Fig. 11.2.- Profili verticali di densità - 3 novembre 2009.



Fig

. 11.3.- Profili verticali di densità - 5 dicembre 2009.



Fig

. 11.4.- Profili verticali di densità - 4 gennaio 2010.

12. VERIFICA DEL RISPETTO DELLE SOGLIE DI AZIONE

Le soglie identificate nel “Rapporto di Variabilità Attesa” (Studio B.6.72 B/2, marzo 2007) prendono in considerazione eventi quali il basso o l’alto livello piezometrico, valutati sui valori istantanei dei carichi idraulici e sui valori mediati su 24 ore, come definito dalle seguenti relazioni (vedasi Tab. 12.1):

- BLI, soglia di basso livello istantaneo: è raggiunta quando il livello piezometrico in corrispondenza di un piezometro di monitoraggio si trova almeno un metro al di sotto del livello del mare, secondo la relazione: $h_{ul} < h_M - 1$ (m s.l.m.)
- BLM, soglia di basso livello medio su 24 h: è raggiunta quando il livello piezometrico in corrispondenza di un piezometro di monitoraggio, mediato sulle 24 h, si trova almeno un metro al di sotto del livello del mare mediato sulle 24 h, secondo la relazione: $\bar{h}_{ul,24} < \bar{h}_{M,24} - 1$ (m s.l.m.)
- ALI, soglia di alto livello istantaneo: è raggiunta quando il livello piezometrico in corrispondenza di un piezometro di monitoraggio si trova al di sopra del punto di riferimento delle quote: $h_{ul} > z_t$ (m s.l.m.)
- ALM, soglia di alto livello medio su 24 h: è raggiunta quando il livello piezometrico in corrispondenza di un piezometro di monitoraggio, mediato sulle 24 h, si trova al di sopra del punto di riferimento delle quote: $\bar{h}_{ul,24} > z_t$ (m s.l.m.).

Tab. 12.1- Identificazione preliminare delle soglie ed azioni correttive.

Sigla	BLI			BLM		
Evento	Basso livello istantaneo			Basso livello medio (24 h)		
Espressione	$h_{ul} < h_M - 1$			$\bar{h}_{ul,24} < \bar{h}_{M,24} - 1$		
Causa	Naturale	Antropica		Naturale	Antropica	
		Varia	Cantiere		Varia	Cantiere
Azione	-	Avviso	Avviso	-	Accertare la presenza di pozzi in funzione	Valutare riduzione pompaggio ed efficienza impermeabilizzazione tura

Sigla	ALI			ALM		
Evento	Alto livello istantaneo			Alto livello medio (24 h)		
Espressione	$h_{ul} > z_t$			$\bar{h}_{ul,24} > z_t$		
Causa	Naturale	Antropica		Naturale	Antropica	
		Varia	Cantiere		Varia	Cantiere
Azione	Valutare affidabilità dati Barologger	Avviso Valutare affidabilità dati Barologger	Avviso Valutare affidabilità dati Barologger	Spostamento Barologger	Spostamento Barologger	Spostamento Barologger Interventi da valutare

CORILA
ATTIVITÀ DI RILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA
COSTRUZIONE DELLE OPERE ALLE BOCCHE LAGUNARI

Durante l'intero periodo di monitoraggio (settembre - dicembre 2009):

- la soglia di Alto Livello Istantaneo è stata rispettata nei piezometri PSC01 e PPC01;
- le soglie di Basso Livello Istantaneo e Medio sono state rispettate nel piezometro superficiale PSC01;
- le soglie di Basso Livello Istantaneo e Medio sono state superate nel piezometro profondo PPC01.

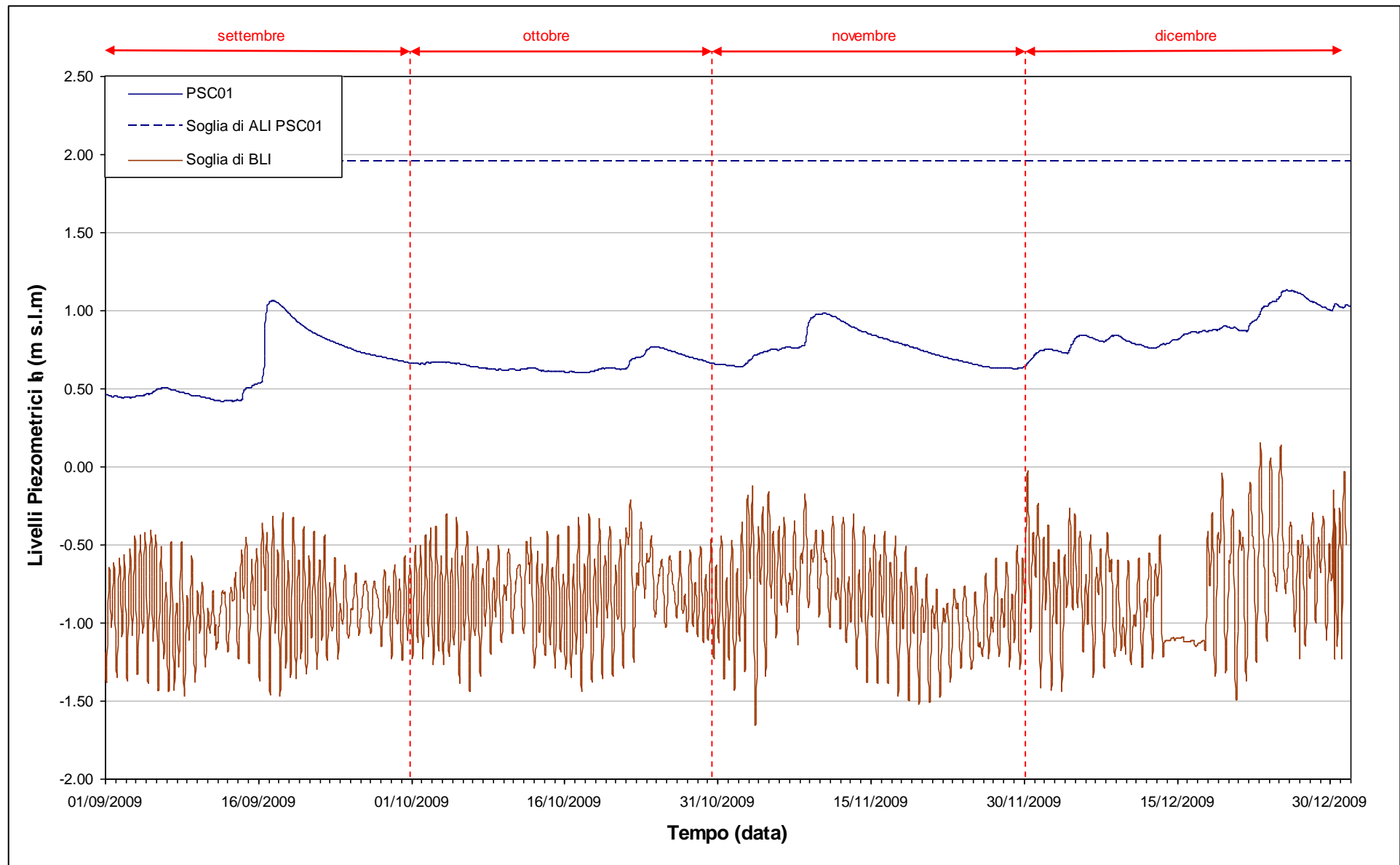


Fig. 12.1- Soglie di Alto e Basso Livello Istantaneo per il piezometro superficiale PSC01.

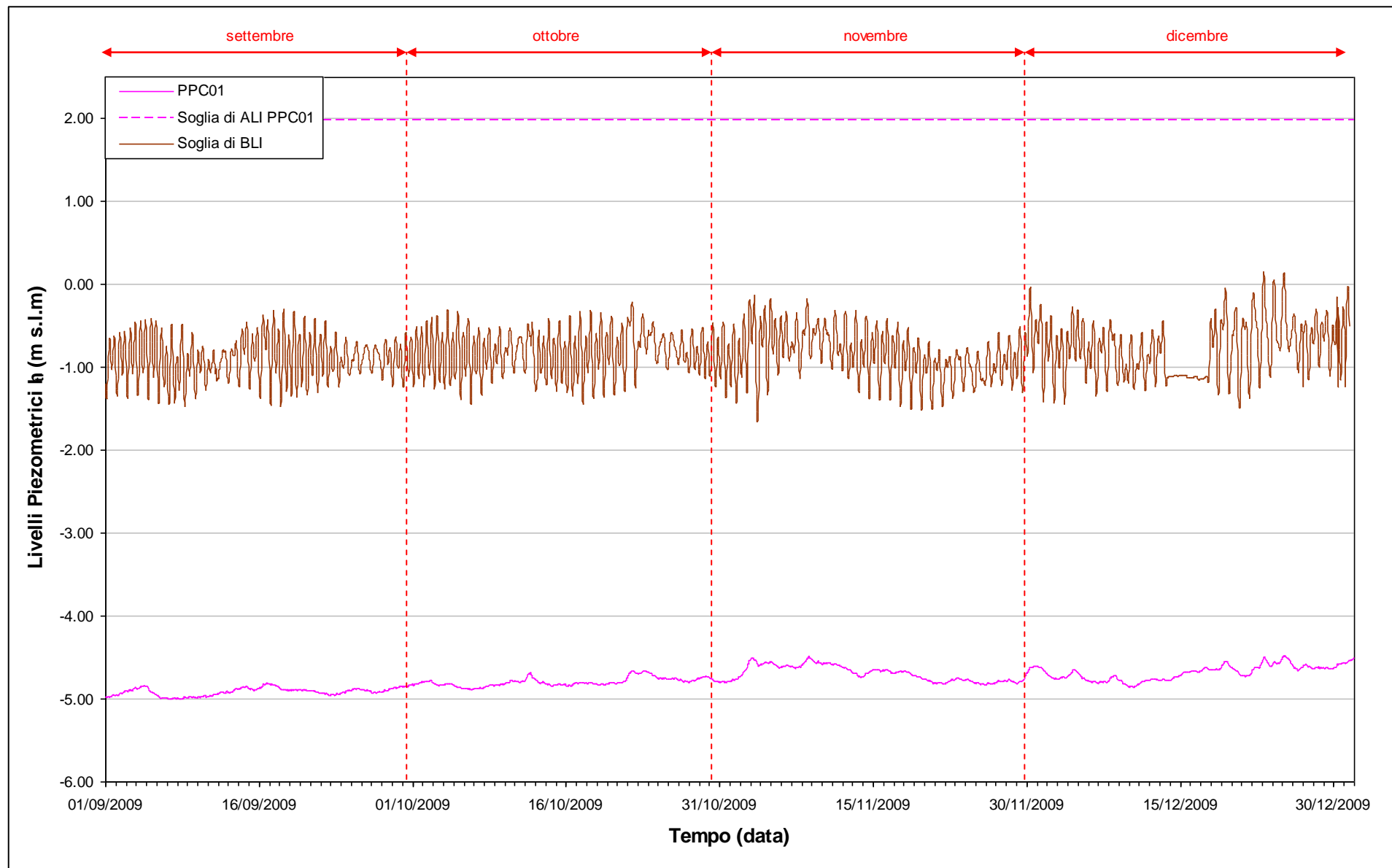


Fig. 12.2 - Soglie di Alto e Basso Livello Istantaneo per il piezometro profondo PPC01.

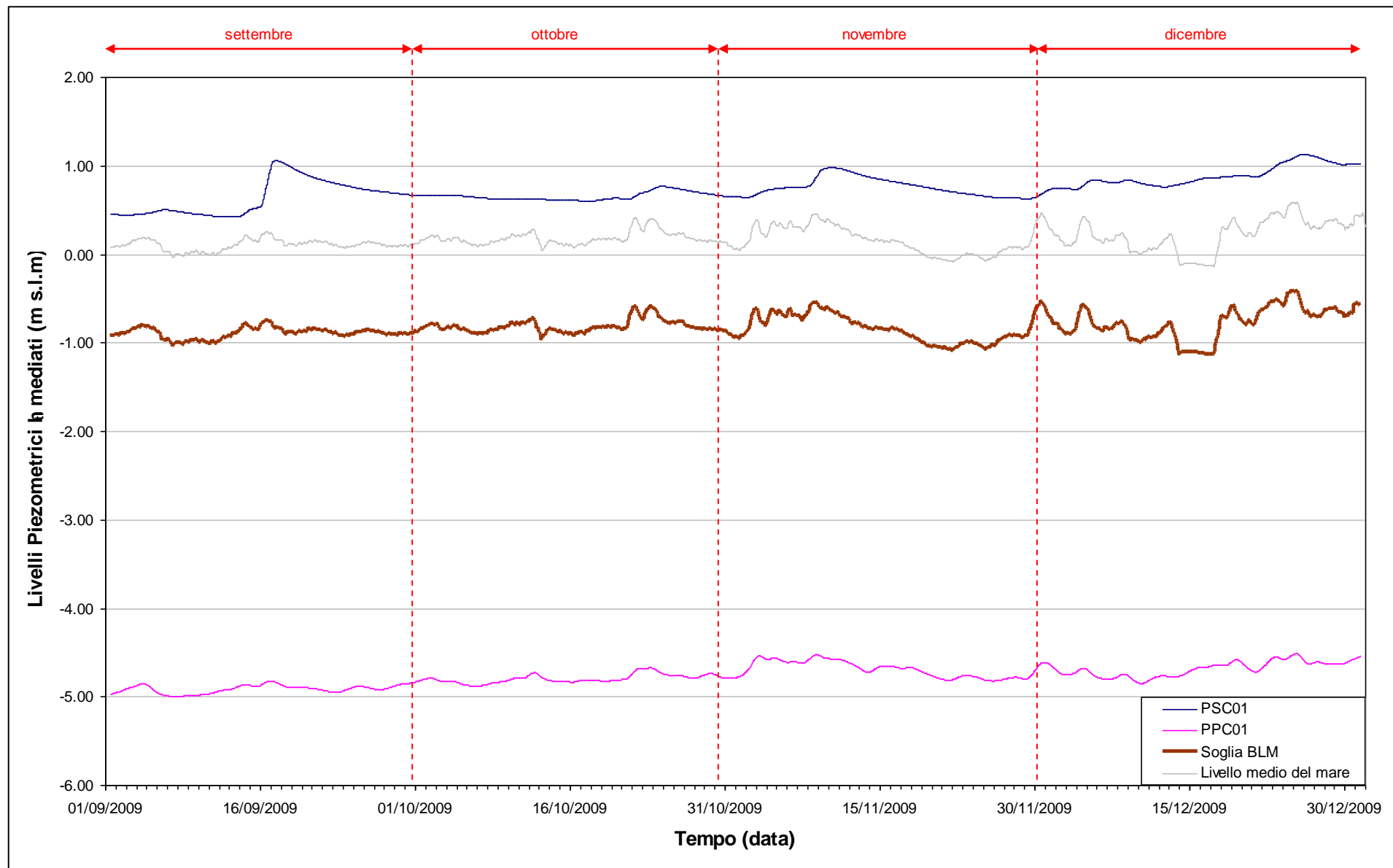


Fig. 12.3 - Soglia di Basso Livello Medio per i piezometri PSC01 e PPC01.

13. CONCLUSIONI

Nell'ambito del presente Rapporto di Valutazione, relativo al periodo di monitoraggio compreso tra il 01/09/2009 e il 31/12/2009, sono stati valutati gli andamenti dei livelli piezometrici all'interno del primo e secondo livello acquifero. Sono inoltre state analizzate le influenze delle forzanti naturali ed antropiche agenti sul sistema dinamico ed è stato effettuato uno studio sulla variazione spazio-temporale della densità dell'acqua di falda.

Diversamente da quanto osservato durante la fase A, a seguito del completamento della cinturazione della tura, i livelli registrati nel piezometro superficiale PSC01 e nel piezometro profondo PPC01 non risentono più delle oscillazioni mareali.

Tra l'inizio e la fine del periodo monitorato (01/09/09 - 31/12/09) si osserva una risalita di circa 60 cm nel piezometro superficiale PSC01, dovuta alle precipitazioni piovose, e di circa 50 cm nel piezometro profondo PPC01, attribuibile a variazioni nelle portate di aggettamento della tura.